

JOLANDA PIETROBELLI

SCUSI... LEI È WICCAN? PERCHÈ NO!



Cristina Pietrobelli

Ebook

Jolanda Pietrobelli
SCUSI...LEI È WICCAN? PERCHÈ NO!
© Copyright CristinAPietrobelli E-book

E-Book 2015

Novembre 2015

Non si fa alcun divieto di riproduzione testi e illustrazioni, basta che sia citata la fonte di provenienza

Questa pubblicazione viene scaricata gratuitamente dal sito www.libriacristinapietrobelli.it

he

Dedica

...è affetto e riconoscenza per una entità amica wiccan, che mi ha tolta dalle paure ancestrali verso una scienza, la medicina, riconducendomi a sicura rinascita.

Grazie!

Introduzione di Roby Orazzini

Al momento di accingersi alla lettura di questo ebook, credo che sarebbe opportuno disporsi in uno stato d'animo di apertura, liberando la mente da idee preconcepite e da condizionamenti, ricevuti o autoimposti riguardanti l'argomento in esame.

Apriamoci dunque, senza falsi pregiudizi, a qualcosa di molto antico ed in egual misura nuovo(almeno per molti di noi) con autentico interesse per la cultura e la conoscenza, così come è stato nell'intenzioni dell'autrice, che ha voluto in questo modo incamminarsi verso " altri saperi".

La sua è una ricerca obiettiva e molto interessante nel mondo della Wicca, una realtà presente ed in continua espansione all'interno della moderna società, che affonda le sue radici nelle antiche credenze e nello spirito ancestrale dell'umanità stessa.

Forse leggendo questa opera vi accorgete che, anche in voi, qualunque sia la vostra fede religiosa, qualcosa procurerà una specie di risonanza spirituale e, soprattutto, uscirete, qualora vi foste stati, dall'errore di confondere la Wicca con la magia nera ed il satanismo.

Wicca è piuttosto paganesimo e pertanto culto della natura, avista nel suo aspetto di manifestazione divina, ma questo concetto non è da approfondire in questa sede poiché è senz'altro chiaramente ed accuratamente esposto dalla scrittrice, la quale guidata dal consueto libero interesse per la conoscenza non si è risparmiata nella ricerca e ci presenta un lavoro serio, stimolante, rispettoso e corretto sull'argomento preso in esame, questo indipendentemente dalle opinioni personali e dalla propria religiosità.

Questo nuovo lavoro, ha richiesto un'ampia documentazione che chiunque ami lo studio e la ricerca non potrà non apprezzare.

La Pietrobelli ha voluto fare luce di fronte ad un fenomeno religioso - spirituale di così grande diffusione che non ha senso voler ignorare, esso è legato non solo al paganesimo, ma pure all'esoterismo, alla teosofia, all'occultismo ed alla magia.

Per riscoprirne le fonti d'origine lei ha affrontato un'affascinante viaggio ai primordi dell'umanità, percorrendo la via degli antichi alla ricerca della spiritualità incontrando, attraverso i secoli, varie correnti filosofiche religiose e con esse le diramazioni che ne sono scaturite.

La Wicca si è rivelata appunto una di queste ultime, che affondando il proprio sapere nella notte dei tempi, si rivela riveduta e corretta ai giorni nostri.

La conoscenza allarga le sue ampie braccia verso orizzonti infiniti, e come disse il Grande poeta:
<Fatti non foste per viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza...>

Nota dell'A.

Ora mi è chiaro...passando in rassegna le mie molte pubblicazioni, che per quanto da osservatrice, il fenomeno della New Age & C. ha sempre interessato il mio raggio culturale.

Questa volta, per quanto ci girassi intorno da anni, ho sentito l'esigenza di voler approfondire la mia conoscenza sulla Wicca e la strada più consona al mio temperamento, è stata quella di entrarci a gamba tesa, senza peraltro, come è nella mia indole, perdere la mia identità e le mie convinzioni che sono di altro genere.

Nella stessa maniera in cui ho compiuto il mio affascinante viaggio nel mondo della magia, altrettanto mi sono riproposta con la Wicca.

Mi sono documentata, ho acquisito informazioni sul fenomeno (direi dilagante) e pur rimanendo nei miei <concetti di cattolica di larghe vedute>, mi è piaciuto e mi sento ricca di nuova conoscenza.

Ho scelto un titolo gentile, leggero, diverso dai soliti ripetuti all'infinito, fino alla confusione.

Mi ritengo un'anima gentile e con tale sentimento porgo questo lavoro:

<Scusi...lei è wiccan? Perché no!>



Lorenza

Prima Parte
LA STORIA



La Wicca

La Wicca è la più diffusa delle religioni e correnti spirituali appartenenti al movimento neopagano, questo percorso spirituale di tipo misterico venera il divino immanente, perciò in essa vengono celebrati i cicli della natura ed il divino è considerato presente nel mondo sotto infinite forme, spesso riassunte in un principio divino femminile, la Dea, ed uno maschile, il Dio. Questi due principi cosmici, emanazioni dell'Uno, sono contrapposti ma complementari ed il loro continuo interscambio sta alla base del continuo divenire del mondo.

La Wicca venne presentata per la prima volta nel 1954 attraverso gli scritti di un ex funzionario pubblico britannico esperto di esoterismo, Gerald Gardner. Egli affermò di essere stato iniziato ad una vecchia tradizione misterica (la vecchia religione), continuazione dei culti esoterici medievali, perseguitati come stregoneria dalle autorità, culti che erano a loro volta imperniati sulle religioni pagane dell'Europa antica. La verità sulle esperienze di Gardner rimane per alcuni controversa, visto il venir meno delle tesi dell'antropologa Margaret Murray sulla sopravvivenza di culti stregoneschi antichi. Non si può provare quanto sia stata naturale la iniziazione di Gardner, o quanto possa essere stato tratto in inganno lui stesso da un gruppo ricostruzionista.

E' provato però che lui stesso contribuì a scrivere di nuovo (assieme a Doreen Valiente) molta parte della ritualistica, traendo spunto dall'esperienza delle grandi correnti esoteriche presenti in Inghilterra all'epoca (Golden Dawn) tanto è vero che gli studi più recenti sostengono che questa ritualistica non possa essere fatta risalire a prima degli anni venti. I Wiccan odierni, nella maggior parte dei casi, accettano senza riserve i risultati di questi studi accademici e non si pongono più di tanto il problema, perché accolgono il racconto di Gardner più come un mito di fondazione della religione, che come un fatto storico accertabile.

La Wicca ha subito negli ultimi anni una capillare diffusione in tutto il mondo odierno. Comunità, associazioni e Chiese sono oggi presenti prevalentemente nell' America settentrionale, in Europa, nell' America meridionale, in Sudafrica, in India e in Oceania. Non esistono attualmente dati stabili sul numero di aderenti a questa religione.

L'iniziazione ed il lignaggio

La Wicca fondata da Gerald Gardner (e le tradizioni ad essa strettamente correlate come la Wicca Alexandriana) è un percorso spirituale e religioso che comprende un'importante nucleo iniziatico-misterico, perciò, anche se molto è stato rivelato e pubblicato sui suoi rituali, essa resta soprattutto una tradizione orale e ciò che viene trasmesso attraverso l'iniziazione, rimane una parte imprescindibile e strettamente riservata. Ne consegue che l'iniziazione è una parte fondamentale di questo percorso e che tutti i non iniziati, non possono essere considerati wiccan.

Però, al di fuori delle cosiddette <core traditions> vale a dire le tradizioni originarie <Gardneriana e Alexandriana> e quelle strettamente derivanti da esse e soprattutto oltreoceano, il criterio per stabilire chi possa essere definito Wiccan, è un po' più elastico. Comunque sia, tutti coloro che studiano e praticano al di fuori di una congrega, che essi siano solitari o in gruppo di studio, con l'obiettivo o meno dell'iniziazione, vengono definiti come <wiccan della corte esterna> e sono la maggior parte dei praticanti.

Le auto-iniziazioni, di cui si parla in alcuni libri, sono improprie, infatti l'iniziazione può avvenire solo con il rituale specifico e deve avvenire alla presenza sia di una alta sacerdotessa, che di un alto sacerdote, i quali trasmettono il proprio lignaggio seguendo strettamente la regola dell'interconnessione tra i sessi, cioè da femmina a maschio o da maschio a femmina, che risale a a Gerald Gardner e alle sue alte sacerdotesse (in poche tradizioni, l'unica rarissima eccezione conosciuta a questa regola, della interconnessione sessuale tra iniziatore ed iniziato, è quella dell'iniziazione tra una alta sacerdotessa e la sua figlia biologica, in quanto si ritiene che chi dona la vita materiale, può essere anche colei che ridona anche la vita spirituale).

Nella Wicca non si fa proselitismo e perciò l'iniziazione non viene mai proposta, ma deve anzi

essere sempre l'interessato a fare esplicita richiesta. Il percorso verso l'iniziazione è molto lungo e personale, con un aspetto misterico che può risultare diverso e particolare per ciascuno. Il percorso è molto selettivo ed in alcuni gruppi particolarmente severi, solo un decimo di chi lo intraprende arriva all'iniziazione. Nella Wicca vengono iniziati solo i maggiorenni ed in alcune congreghe si preferisce addirittura che gli iniziandi abbiano superato i 25 o i 30 anni. Tradizionalmente si afferma che il training per la prima iniziazione duri un anno ed un giorno. I testi di Vivianne Crowley riportano notizie diverse e cioè che per la preparazione all'iniziazione di primo grado necessita da uno a tre anni (dopodiché si diventa sacerdoti/sacerdotesse a tutti gli effetti). Quella di secondo grado, dura mediamente da tre a cinque anni (ottenuta la quale si diviene alti sacerdoti/sacerdotesse, con il diritto di iniziare nuove persone e di formare una nuova coven/congrega), mentre il terzo grado è ormai riservato a pochi e prima del suo conseguimento possono passare anche dieci, venti anni.

Storia

La storia della religione Wicca è ricostruita in base alle testimonianze lasciate da Gerald Gardner, raccolte da studiosi negli anni successivi alla sua scomparsa. Si deve considerare che l'interesse per la Wicca è piuttosto recente, e sono presenti tratti, in particolare quelli legati all'origine della religione, che rimangono alquanto oscuri. La Wicca fu per la prima volta presentata al grande pubblico nel 1954, quando Gerald Brousseau Gardner pubblicò il libro intitolato *Witchcraft Today*. Gardner, un ex funzionario pubblico, affermò di avere avuto l'opportunità di entrare a far parte, dopo un'iniziazione, poco prima della seconda guerra mondiale, di una congrega segreta praticante una religione che sarebbe stata definita come una coda della stregoneria medievale, che conservava impronte del Paganesimo antico e della religione preistorica della Dea Madre e del Dio Cornuto delle foreste, della caccia e della vegetazione.

Il gruppo nel quale Gerald Gardner fu iniziato si trovava nel sud dell'Inghilterra e viene oggi definito come coven della New Forest (territorio geografico inglese). Dopo la fine del secondo conflitto mondiale Gardner fondò una nuova coven, nella quale si praticava e diffondeva una religione definita Wicca.

Gerald Gardner affermò che la religione da lui resa pubblica fosse una sopravvivenza delle religioni matriarcali pagane e, risalendo a tempi ancor più antecedenti, al culto della Dea Madre diffuso nell'Europa preistorica, sostenne inoltre che gli fosse stata insegnata dalla somma sacerdotessa della coven di New Forest, una donna che utilizzava lo pseudonimo di Vecchia Dorothy. Una delle prime sacerdotesse di Gardner, Doreen Valiente, nelle sue ricerche documentarie, identifica la donna con Dorothy Clutterbuck Fordham, un'ex colona britannica, dama della buona società, rientrata dall'India in quel periodo storico, effettivamente conosciuta da Gardner ed abitante nella zona interessata, la Valiente afferma inoltre che essa possa essere forse identificata con Dafo, quella che Gardner definiva la prima sacerdotessa della sua coven. Mentre Valiente opta per questa identificazione, altri studiosi come Philip Heselton teorizzano che Dafo e la Clutterbuck fossero due persone differenti. Mentre è certo che Dorothy Clutterbuck sia realmente esistita, Ronald Hutton concluse come non ci fosse alcuna prova testimoniale il fatto che la donna fosse stata coinvolta nella formazione della Wicca, che anzi fosse improbabile che la Clutterbuck potesse essere la persona in questione e che molto probabilmente Gardner usò la figura della Vecchia Dorothy in modo piuttosto ironico, per tutelare la privacy di qualcuno che voleva restare anonimo. Parere discordante è quello di Heselton che, citando fonti più recenti, sostiene che probabilmente la Clutterbuck ebbe in qualche modo a che fare con la religione wiccan.

Altri studiosi come Aidan Kelly e Francis King, sostengono che Gardner fu l'inventore di queste figure, e che egli stesso scrisse la dottrina e la liturgia della Wicca sincretizzando elementi tratti principalmente dai suoi studi esoterici (egli fu effettivamente uno dei maggiori esoteristi del suo tempo, fu iniziato ad alcuni ordini e nel suo gruppo erano presenti diversi rosacruciani, massoni e membri della Golden Dawn), poi elementi possono essere individuati dalle sue esperienze presso le

culture primitive dell'Indonesia e Malesia, ed inoltre da diverse tradizioni religiose con le quali entrò più volte in contatto, come l'induismo ed il taoismo. Infine nella religione wiccan sono individuabili influenze riconducibili alle tesi antropologiche di Margaret Murray e all'opera intitolata *Aradia*, o il Vangelo delle Streghe di Charles Godfrey Leland.

La storia della vita di Gerald Gardner può aiutare a comprendere meglio alcuni concetti presenti nella Wicca. Egli visse lunghi anni nel Sud est Asiatico, in Borneo e in Malesia. Grazie a queste esperienze scrisse alcuni trattati antropologici su quelle popolazioni, apprezzati in ambiente accademico che gli valsero la laurea honoris causa presso l'università di Singapore. Nel 1936 dopo essere andato in pensione, tornò in patria, si ritirò nella zona della New Forest, nell'Inghilterra del Sud. Già in Oriente Gardner si era interessato alle tradizioni magiche locali ed aveva aderito anche alla Società Teosofica. Al ritorno in Inghilterra venne perciò naturalmente accolto con favore dagli ambienti teosofici ed entrò a far parte di una <Confraternita Rosacruciana> della New Forest i cui appartenenti erano quasi tutti teosofi. Dopo il suo rientro in patria avrebbe incontrato la Vecchia Dorothy, grazie alla quale avrebbe vissuto l'esperienza dell'iniziazione al culto misterico (1939).

In quel periodo la legislatura inglese proibiva forme di religiosità stregonica, che furono rese legali solo nel 1954, quando Gardner iniziò a rendere pubblica la Wicca. Pubblicò proprio quell'anno *Witchcraft Today* e nel 1960 *The Meaning of Witchcraft*. Mentre il formato rituale manifesta grosse influenze derivate dall'occultismo vittoriano (e la stessa Doreen Valiente ammette di notare forti legami con la Thelema e le altre filosofie di Aleister Crowley), il comparto spirituale e iconografico della Wicca è largamente ispirato alle religioni pagane, ma presenta anche forti influenze buddhiste, induiste e in particolare taoiste, probabilmente derivate dall'impatto che l'Oriente ebbe sulla vita di Gardner.

Per quanto riguarda la liturgia wiccan, si riscontra come i riti e i concetti di Gerald Gardner siano stati predati dalle dottrine di altri occultisti, e non furono di fatto innovativi per l'ambiente del periodo. Il lavoro di Gardner fu piuttosto quello di elaborare un sistema mescolando abilmente altre esperienze, un sistema che alla fine risultò molto pratico e funzionale, soprattutto dopo il lavoro fatto da Doreen Valiente. Roger Dearnaley, in *An Annotated Chronology and Bibliography of the Early Gardnerian Craft*, descrive la liturgia wiccan come un patchwork. Heselton, in *Wiccan Roots* e nel successivo *Gerald Gardner and the Cauldron of Inspiration*, afferma che Gerald Gardner non fu l'autore dei rituali, ma che addirittura ne avrebbe commissionato la realizzazione ad una figura ignota. Alcuni studiosi hanno ipotizzato che il vero <iniziatore> di Gardner fosse stato Aleister Crowley (1875-1947), conosciuto come <La grande bestia> accusato addirittura di avere scritto a pagamento, per Gardner, i primi rituali della Wicca.

Heselton constata come tutte le influenze riconducibili a Crowley siano individuabili già nel libro intitolato *Blue Equinox*. D'altronde Gardner stesso ammise alla Valiente che i rituali insegnatigli dalla Vecchia Dorothy erano frammentari, e per renderli completi dovette aggiungere supplementi. Altri ricercatori come Isaac Bonewits hanno individuato anche influenze derivate dal Rosacrocianesimo, dalla dottrina dell'Ordine Ermetico dell'Alba Dorata e altre religioni esoteriche del Novecento.

L'idea della religione preistorica incentrata sulla figura della Dea Madre era inoltre diffusa negli ambienti accademici del periodo di Gardner (tra gli accademici si ricordi Erich Neumann o Margaret Murray) e ambienti amatoriali nei quali spiccò Robert Graves. Negli anni successivi accademici come Carl Jung e Marija Gimbutas, continuarono le ricerche riguardanti quest'area che sembrò consolidarsi con gli studi ancora successivi di Joseph Campbell, Ashley Montagu, Riane Eisler ed altri.

Sviluppi e diffusione

Il professore dell'università di Cardiff, Ronald Hutton, nel suo studio fondamentale sulla Wicca ha mostrato in maniera molto chiara quale sia stato il substrato culturale e sociale da cui essa nacque e poi come essa si sia evoluta. L'Inghilterra fu il primo paese al mondo a sperimentare, nel bene e nel

male, tutti gli effetti della Rivoluzione Industriale. Una delle reazioni a questo fenomeno, che sconvolse completamente la società e la civiltà dei paesi da essa investiti, fu spesso una riscoperta ideale della natura e delle proprie antiche origini, e la Wicca si inserisce perfettamente in questo contesto e nel particolare milieu che assunse il Romanticismo inglese. La Wicca nacque almeno più di trenta anni prima del fenomeno della New Age, ed essa nel suo passaggio in America, influenzò notevolmente questo movimento, a sua volta però la Wicca venne profondamente rinnovata da questo passaggio, cosicché da fenomeno all'apparenza un po' elitario e reazionario nei confronti della modernità, la Wicca divenne decisamente più liberal, influenzando e venendo influenzata dal movimento ambientalista, dalla rivoluzione sessuale, dal movimento di liberazione della donna e dalla riscoperta del divino femminile.

La Wicca si è sviluppata in direzioni varie e differenti da quando venne dichiarata da Gerald Gardner. La Tradizione Gardneriana è la corrente che più rimane fedele alla dottrina originale del fondatore, conservando in toto anche l'aspetto iniziatico e misterico. Il Libro delle Ombre, il testo religioso contenente gli insegnamenti della tradizione gardneriana, fu mantenuto segretamente e scrupolosamente dalle prime coven/congreghe, per poi diffondersi e subire differenti adattamenti in base alle differenti tradizioni che andarono a costituirsi. Direttamente derivata dal Gardnerianesimo è la Wicca Alexandriana fondata da Alex Sanders, che introdusse elementi estrapolati dall'Ermetismo alla dottrina originale e compì i primi rituali in pubblico, separando quindi la ritualistica in una parte esoterica, accessibile a tutti, da una parte riservata all'interno delle coven, misterico-iniziatica-esoterica. Queste due tradizioni, dopo i primi anni di separazione, e spesso di aspre divergenze, negli ultimi decenni tendono invece a riunirsi, con il fenomeno del riconsocimento reciproco delle iniziazioni.

Raymond Buckland fu il primo a divulgare la Wicca in America, spostandosi a Long Island. Buckland fu inizialmente scrupoloso nel mantenersi fedele alla versione del libro delle ombre consegnatagli da Gardner, tuttavia, dopo la separazione da sua moglie, alta sacerdotessa, egli fondò una sua corrente, la cosiddetta Seax Wicca, che cambiò molto degli aspetti iniziali, tanto che anche molte delle coven che si formarono su questo modello, iniziarono ad adattarlo alle proprie esigenze, creandone di fatto innumerevoli versioni. Da quel momento esplose la frammentazione della Wicca in disparate confessioni o tradizioni, alcune ancora legate alla dottrina di Gerald Gardner altre combinanti questa, con le più disparate influenze (la Cabala, il Paganesimo celtico che ha influenzato fortemente l'intero sistema wiccan, la religione nativa americana, l'Ermetismo e la Massoneria, le religioni orientali). Questa differenziazione e dispersione però, non ha stravolto il nucleo ritualistico originario, tanto che i Wiccan delle più disparate tradizioni, quando capita che si riuniscano in eventi che li accomunano, non hanno problemi a celebrare assieme un rituale.

Coloro che non seguono alcuna delle correnti stabilite, sono detti wiccan eclettici, e tendono a praticare una versione personalizzata, solitaria e libera della religione e di tutto ciò che comporta, discostandosi perciò di parecchio dalla Wicca originaria, che invece era nata come religione da praticare in gruppo, dentro alla coven. Inoltre essi basano la loro ritualistica soprattutto sulla parte esoterica della Wicca originale, quella resa pubblica, mancando quindi di tutta la parte iniziatico-misterico-esoterica, rimasta segreta all'interno delle coven.

Il primo matrimonio ufficialmente riconosciuto dallo Stato e celebrato con rituale wiccan risale al 2004 ed ebbe luogo nel Regno Unito. Nel 2007 il simbolo della Wicca è stato riconosciuto come lecito dal Dipartimento degli Affari dei Veterani degli Stati Uniti, il quale ne ha permesso l'utilizzo sulle lapidi dei militari wiccan sepolti nei cimiteri statali. Il riconoscimento è stato possibile solo dopo una controversia di due anni seguita alla morte del soldato wiccan Patrick Stewart. In luglio dello stesso anno la religione è stata riconosciuta ufficialmente in India, con la registrazione della Brigata Wiccan, fondazione umanitaria della sacerdotessa Ipsita Roy Chakraverti.

La prima tradizione Wiccan a giungere in Italia durante il corso degli anni '90 fu quella del Tempio di Ara, della quale attualmente esistono diversi iniziati, ma non coven strutturate. Di queste ultime invece ne esistono attualmente della Tradizione Gardneriana-Alexandriana e del Black Forest.

Vivianne Crowley, che appartiene sia alla tradizione Gardneriana, che a quella Alexandriana, durante una conferenza nel 1990, venne intervistata sulle differenze tra le due tradizioni, lei rispose: <Gli Alessandriani vengono preparati meglio, ma i Gardneriani fanno molta più guarigione spirituale e pare che si divertano di più!>

La stessa autrice in uno dei suoi testi principali ha evidenziato, dopo aver sottolineato che due delle principali fonti della Wicca sono la magia popolare e la magia cerimoniale, come i Gardneriani sono più propensi verso la prima, mentre gli Alexandriani sono più tesi verso la seconda. Inoltre ha sottolineato come in America la tradizione Gardneriana si sia sviluppata in modo molto più formale rispetto agli originari Gardneriani britannici ed europei.

Disegni teologici

La Wicca non ha alcuna istituzione centralizzata, e non esiste per questo alcuna ortodossia stabilita da una gerarchia sacerdotale. È stata piuttosto stabilita una ortoprassi, che se non viene rispettata, fa dubitare della reale appartenenza a tale religione. Infatti più che una fede in qualcosa, è richiesta la partecipazione effettiva e continuativa ai rituali e chi non pratica la ritualistica della Wicca con costanza, non può essere definito wiccan. Bisogna sottolineare che nella Wicca esiste una parte ritualistica exoterica cioè pubblica, accessibile a tutti, ed una parte misterico-esoterica, riservata ai soli iniziati.

Questa situazione nel corso degli anni ha dato vita a numerose branche della religione distaccate dalle tradizioni, vedi <Gardneriana e Alexandriana>, riconosciute negli Stati Uniti insieme alla Wicca della Valle Centrale sotto l' ombrello di Wicca britannica tradizionale). Parallelamente a queste scissioni anche il comparto dottrinale della religione — che passa dalla teologia, alla cosmologia, all'etica — ha subito variazioni, interpretazioni e arricchimenti.

Prevalentemente tutti i possibili sentieri wiccan mantengono un'impostazione teologica di fondo invariata. Cambia l'aspetto rituale, quello iconografico e, in certi casi, alcune impostazioni teologiche.

Nucleo della ritualistica e pratica wiccan è il Libro delle Ombre, testo religioso contenente i rituali fondamentali insegnati da Gerald Gardner. Pur mantenendo intatto il nucleo originario, esistono molte versioni del libro, dato che ogni tradizione tende ad arricchirlo. Il Libro delle Ombre è, tra Gardneriani e Alexandriani, ad uso solo degli iniziati e dei membri delle coven. Buona parte del documento è stato divulgato, con la comparsa di altre correnti che non mantengono strutture misteriche. Il forte universalismo è un altro punto caratteristico della Wicca, che la distingue da altre religioni neopagane, che invece tendono ad avere scopi culturali ed etnici più definiti, vedi l'Asatrù che si orienta sulla spiritualità norrena, o il Kemetismo, su quella antica egizia.

Teologia

Il dio cornuto presente sul Calderone di Gundestrup, datato al I sec. d.C., raffigurante la divinità celtica pagana Cernunnos il cui archetipo e simbolismo richiama molte affinità con il Dio Cornuto della Wicca.

La teologia wiccan ha una struttura complessa, che tende a mantenersi tale per la maggior parte delle correnti, o Tradizioni. Il concetto fondante dell'intero sistema teologico wiccan è la complementarità tra i due principi cosmici primari, rappresentati dal Dio e dalla Dea: il Dio è rappresentato come il Dio cornuto, che ha molto in comune con il Cernunnos celtico, signore delle foreste, degli animali, della vegetazione, particolarmente legato ai cicli vitali della natura. La Dea viene concepita come triplice e legata sia alla Terra che alla Luna. Per questo motivo molti considerano la Wicca una religione dualistica, ed effettivamente il dualismo è una concezione molto forte nelle correnti più legate alla filosofia originaria di Gerald Gardner. Un'altra tendenza che si è manifestata con la comparsa di nuove tradizioni, è quella del *monismo*, che vede i due principi cosmici del Dio e della Dea come le due forze di un unico principio universale, ovvero l'Uno o Dryghthen, come definito da Patricia Crowther.

Dryghen, è un termine dell'Inglese antico che indicava una entità suprema e riutilizzato dalla Crowther per sintetizzare la divinità panteistica universale della Wicca. Fu però già in precedenza Gerald Gardner ad utilizzare questo termine indicandolo come il primo mobile (un termine ripreso da Aristotele), specificando inoltre che i wiccan non lo venerano in quanto esso consiste nella parte ineffabile ed inaccessibile del divino. E' stato inoltre utilizzato anche da Scott Cunningham per riferirsi all' Uno, ma questa volta riprendendo un concetto Neo-platonico. Molti Wiccan il cui studio e la cui pratica comporta un interesse nella Cabala considerano le divinità come emanazioni o espressioni dell'ineffabile Uno.

La Divinità (intendendo l'Uno) è la sorgente dalla quale viene emanata l'energia primordiale, che costituisce tutte le cose che esistono, e che va ad organizzarsi in processi armonici, concretizzandosi come materia, che i 5 sensi umani riescono a percepire ed è una parte infinitesimamente piccola del tutto, dell'Uno, che è infinito. Anche le tradizioni dalla visione monistica riconoscono al secondo livello della teologia, che l'Uno emani la propria essenza creativa, che dà origine ai cicli del mondo, scindendosi in una polarità di forze, che sono il Dio e la Dea. In questo caso il sistema monistico della teologia wiccan presenta molte affinità con quello del Taoismo. Il Dio e la Dea sono le forze che permettono la costituzione armonica e l'equilibrio del mondo. Ogni cosa è costituita dall'eterno incontro e rapporto di complementarità che sussiste tra le due Divinità.

Il Dio e la Dea sono anche una rappresentazione del dualismo del mondo materiale, per il quale ogni cosa esiste ed ha un proprio contrario, ma soprattutto esiste, ed è definibile, solo perché esiste anche la sua controparte speculare. Il dualismo che sta alla base delle cose del mondo è dunque un fattore intrinseco e fecondo. Il dualismo è dunque una fonte di vita, dato che la vita, il cambiamento, l'evoluzione, il progresso, sono sempre nati dall'incontro (o dallo scontro) tra due controparti che si fondono insieme, si confrontano e diventano un unicuum o danno inizio ad un nuovo ordine.

« Tutti gli dèi sono un Dio, tutte le dee sono una Dea. »

Il dualismo monistico è conseguente sia alla visione totalmente dualistica sia a quella monistica, dato che si applica alla dualità polare del Dio e della Dea. La frase che meglio esprime questo concetto è quella che afferma che tutti gli dei sono un Dio e tutte le dee sono una Dea. Molti Wiccan, come precedentemente spiegato, concepiscono il Dio e la Dea come le forze primordiali del cosmo. La religione wiccan accetta tuttavia la venerazione di immagini o rappresentazioni molteplici e varie delle due Divinità, rappresentazioni che in molti casi sono una ricostruzione delle antiche divinità del Paganesimo. Come già in alcune religioni pagane del mondo mediterraneo, le varie divinità non sono viste dalla Wicca come veri esseri antropomorfi, ma come essenze senza aspetto di apparenza e senza dimensione fisica, che eventualmente sono proprio gli uomini a visualizzare in forma antropomorfa, con lo scopo di accogliere cose che sfuggono alle sensazioni umane.

Le varie divinità sono dunque archetipi, attraverso cui si manifestano il Dio e la Dea, oppure semplici rappresentazioni che permettono all'uomo di comprendere le due Divinità primordiali. C'è una tendenza trasversale a tutte le tradizioni wiccan, ma che trova un compimento solo nel Dianismo, a considerare la Dea come principale manifestazione del Dryghen, mentre il Dio come manifestazione di supporto alla Dea, suo consorte e, in determinati miti, assumente anche la forma del figlio. Il Dio è dunque la controparte che permette alla fecondità della Dea, che è Dea Madre del cosmo, di realizzarsi. Una singolarità esiste in molte correnti presenti nella tradizione dianica dove la figura del Dio viene eclissata totalmente, e viene realizzato panteismo fondato unicamente sulla visione della Dea come il tutto cosmico.

La triplice Dea

Di notevole importanza nella teologia wiccan è anche il concetto della Dea triplice.

La Triplice Luna

Il termine <Dea triplice> fu reso popolare da Robert Graves che constatò come l'archetipo delle

triadi di dee ricorresse frequentemente nelle mitologie indo-europee. Il tema della trinità della Dea è studiato nelle opere di Jane Ellen Harrison, A.B. Cook, George Thomson, Sir James Frazer, Robert Briffault e Jack Lindsay, tanto per citarne alcuni. La Dea triplice fu anche studiata da psicologi studiosi degli archetipi come Kerenyi e Jung. Uno degli studiosi che ha trattato il tema più recentemente è l'archeologo Marija Gimbutas i cui studi sull'Europa antica hanno aperto nuove strade alla ricerca.

Il Dio cornuto

Il <Dio Cornuto> è un termine moderno per un dio sincretico nato dall'unione di varie divinità dei tempi antichi, in particolare Cernunnos, un dio dei Celti e le divinità greco-romane Pan e Dioniso. Esso è anche collegato con un'ampia varietà di divinità della natura, tratte da varie mitologie, inclusi l'inglese Herne il cacciatore, l'egizia Osiride, l'Indu Pashupati e il Fauno romano. Tutte queste divinità maschili sono provviste di corna e associate alla natura.

Attraverso la storia, molte divinità pagane e figure folkloristiche sono state descritte come provviste di corna e caratteristiche animali, simili a capre o cervi. Il dio celtico conosciuto come Cernunnos dai Romani-Gallici aveva le corna di un cervo ed era associato alla fertilità. Il personaggio cornuto nel folklore inglese conosciuto come Herne the Hunter (Herne il Cacciatore) potrebbe essere stato originato da Cernunnos. Nella Grecia antica il dio con zampe di capra Pan era venerato e venne associato al Fauno del pantheon romano. Sempre nella mitologia greca, Dioniso era dotato di piccole corna da capretto, mentre lo Zeus dell'oracolo di Ammone veniva raffigurato con corna di ariete. In India, un dio cornuto chiamato Pashupati <il signore degli animali> era visto come immagine dell'attuale dio Shiva (che possiede affinità sia con Dioniso che con il Dio cornuto della Wicca).



Sabba delle streghe – Goya 1797

L'idea che tutte queste immagini cornute fossero di divinità e che rappresentavano manifestazioni di un singolo Dio Cornuto, si sviluppò originariamente nei circoli occultisti dell'Inghilterra e Francia nel XIX secolo. La famosa illustrazione di Baphomet di Eliphas Levi, nel suo Dogma et Rituel de la Haute Magie del 1855 (basata sul dipinto della Sabba delle Streghe di Goya) accompagnò i primi suggerimenti in questa direzione. L'immagine di <Baphomet> di Levi è riflessa nella maggior parte dei dipinti del Diavolo fatti da allora. Il simbolismo è tratto dalla carta Diable dei Tarocchi di Marsiglia del XVII e XVIII secolo: con ali di pipistrello, cornuto e unguolato con seni femminili, posato su di un globo, Levi aggiunse il Caduceo di Mercurio nel suo inguine, spostò la torcia fiammeggiante per incoronare la sua testa e lo fece gesticolare verso la falce di luna.

Questa non era un'immagine malvagia, contestò Levi, ma un dio del vecchio mondo, reso

clandestino e condannato come una figura della stregoneria dal cristianesimo ostile. Margaret Murray raccolse questo suggerimento e lo fuse con un adattamento delle antropologie culturali di James Frazer per definire un dio della fertilità pan-europeo.



Baphomet

Dove Frazer vide folklore moderno e i relativi costumi come rituali agricoli dimenticati, autori come Murray e i suoi contemporanei alla Folklore Society lo videro come una prova della sopravvivenza di un culto della fertilità, una tradizione segreta resa clandestina e soppressa dal cristianesimo. Questi temi dettero forma sia all'immagine popolare del Diavolo che al concetto moderno del Dio Cornuto venerato oggi. Margaret Murray associò il Dio Cornuto con boschi, animali selvatici e caccia, per rappresentare in particolare lo stato di natura dell'uomo, la sua parte animale, selvaggia, istintiva, che resta presente anche nell'uomo civilizzato, come una parte insopprimibile, che può emergere ed esplodere in maniera violenta se viene repressa anziché compresa ed incanalata correttamente.. Egli è stato anche associato alla virilità maschile e la sessualità

I cinque elementi

Necessaria nella visione cosmologica della Wicca è anche la ripresa dell'idea classica dei cinque elementi. Secondo i wiccan i cinque elementi sono le regole fondamentali del mondo fisico, attraverso le quali si può giungere al contatto mistico con le 2 Divinità o con l'Uno. Quattro di questi elementi sono <l'acqua, l'aria, il fuoco e la terra> e rappresentano il modo in cui la materia si manifesta a noi come liquida, solida, aeriforme e nel plasma presente nel nucleo stellare. Oltre a questi vi è lo spirito, chiamato anche etere. Lo spirito è considerato come la regola organizzatrice dell'equilibrio del mondo, il teorema base dal quale si dipanano tutti i teoremi minori, su cui si regge l'evoluzione ciclica delle cose. Gli elementi sono abbinati alle cinque punte del pentagramma e del simbolo del pentacolo, essendo quest'ultimo una rappresentazione simbolica del cosmo. Il cerchio nel quale è inscritto il pentagramma simboleggia l'infinito e l'eternità. Ad ogni elemento è poi abbinato un guardiano o Torre di Guardia. I guardiani sono considerati gli spiriti patroni degli elementi, e le entità che catalizzano l'energia del cosmo, chiamati a vegliare sul rito e a difesa dell'operazione. La concezione dei guardiani cambia di tradizione in tradizione, ad esempio nella Tradizione Alexandriana sono visti come la personificazione delle quattro direzioni, in altre si richiamano gli arcangeli o dei simboli totemici.

Escatologia

Non esiste una escatologia wiccan propriamente detta. Tuttavia, poiché la Wicca come religione venera i cicli naturali, è molto presente il concetto della reincarnazione, derivato dalla visione del mondo ciclico e strettamente legato al concetto della Dea triplice e del Dio che muore e rinasce periodicamente. Perciò le tre forme di manifestazione della Dea sono considerate rappresentazioni allegoriche delle tre fasi della vita, ovvero la fanciullezza, la maturità e l'anzianità, mentre la morte e rinascita del Dio, rappresenta in altra maniera i cicli vegetativi. La concezione ciclica dell'esistenza porta ad un ridimensionamento del concetto di morte, quale semplice passaggio ad altra vita. Nelle principali tradizioni wiccan l'unione con l'essenza finale del Dryghten è possibile soltanto attraverso la liberazione dai debiti karmici, liberazione che è possibile mediante il rispetto della regola del *rede* e dell'etica wiccan. Una volta purificata, l'essenza dell'essere umano può tornare a far parte dell'energia cosmica che sta al di là dello spazio e del tempo. La ciclicità di tutte le cose è espressa anche dal concetto e dalla mitologia che gira intorno alla Ruota dell'Anno.

Si tratta di un concetto molto simile a quello dell'Illuminazione taoista o di altre religioni orientali. In alcune circostanze questo status di unione con il Dryghten è rappresentato in forma di metafora attraverso l'idea della Terra dell'Estate, la quale non corrisponderebbe appunto ad un reale mondo dell'al di là, ma ad una simbologia dello stato di coscienza eterea. La reincarnazione è ad ogni modo la versione dell'escatologia wiccan più diffusa e che più si raccorda con la visione ciclica del mondo, la Dea triplice e il concetto della Triplice Luna.

Etica e morale

« Fai ciò che vuoi purché tu non faccia del male a nessuno. »

Nella Wicca non esiste una morale codificata ed imposta dalla religione, piuttosto il comportamento è lasciato all'etica di ogni singolo wiccan, fortemente basata sul Rede (termine ripreso dalla antica Lingua proto-germanica Anglosassone il cui significato letterale è "consiglio" o "proverbio"), la regola centrale è quella del fare ciò che si vuole, senza fare del male a nessuno. Questa regola è nella maggior parte dei casi interpretata come un'esortazione al fare ciò che più renda felici se stessi senza nuocere agli altri, ovvero mantenendo la propria espressività in certi limiti dettati dalla semplice idea del non fare male. La massima del Rede non è dunque un'esortazione all'anarchia, ma al contrario è una regola universale che assume un ruolo portante e fondamentale in qualsiasi contesto culturale e sociale in cui si inserisca. Non fare male implica rispetto verso i nostri simili e tale rispetto impone un codice naturale alle azioni dell'essere umano che vuole costruire una società basata sull'armonia della natura. Il Rede insegna questo.

Altra legge dell'etica wiccan è la <Legge del Tre>, che si basa sull'effetto boomerag, ovvero il ritorno triplicato delle conseguenze di qualsiasi azione si compia. La Legge del Tre è un'esortazione al bene, la metafora del ritorno triplicato corrisponde all'idea secondo la quale seminare il bene possa produrre altro bene, mentre seminare il male non farà altro che produrre altro male. Tale concetto compare in una delle pubblicazioni di Gerald Gardner. Si presume che per elaborarlo, egli si sia ispirato alla Regola d'oro della filosofia greca antica e al concetto del karma delle religioni orientali.

Parecchi wiccan coltivano anche i valori racchiusi nell'Incarico della Dea di Doreen Valiente, nel quale sono riportate virtù quali la reverenza, l'amore, l'umiltà la forza d'animo e la compassione. Nel poema della Valiente. Alcune tradizioni adottano infine il sistema delle Ardane o Leggi Wiccan, scritte dallo stesso Gerald Gardner. Si tratta di una serie di centosessantuno precetti che non sono riconosciuti nella Wicca a causa della loro origine controversa. Sarebbero stati infatti scritti da Gardner nel periodo della sua frattura con Doreen Valiente.

Importanza è la questione dell'ambientalismo, considerato da molte espressioni della religione e da molte coven un elemento non importante per la dottrina etica. I gruppi wiccan — come quelli neopagani in generale — pongono molta attenzione sulla visione della natura come sacra in quanto

l'universo emanazione e dispiegazione del divino e in quanto la natura stessa, nella sua fecondità, identificabile con la Dea. Rispettare la natura significa dunque, per i wiccan, rispettare la madre dell'universo, la fecondità e la fertilità della Terra, che è divina in quanto parte dell'esistenza infinita.

Rituali

La ritualistica wiccan si è, nel corso del tempo, strutturata in modo ben definito.

La liturgia classica gardneriana/alexandriana comprende:

- il rito di purificazione e consacrazione dello spazio sacro e dei partecipanti (con acqua e sale, incenso, o altro)
- il rito della tracciatura del cerchio
- il rito per la chiamata dei guardiani degli elementi, sia a protezione del cerchio, sia ad assistere e/o partecipare ai rituali stessi
- il rito per l'invocazione teurgica degli Dei
- una eventuale operazione propiziatoria o magica, accompagnata solitamente da alcune delle tecniche per l'innalzamento del cono di potere
- il Grande Rito
- il banchetto rituale o libagione
- una serie di riti eventuali, compresi quelli di appropriato congedo dei guardiani e di saluto alle divinità

Vestiario

Caratteristica fondamentale del rito nel Gardnerianesimo è stato lo skyclad <vestito di cielo>, ovvero la pratica della nudità rituale. Oltre che nella tradizione gardneriana questa usanza viene mantenuta anche dalle coven sia vicine agli scritti di Gerald Gardner che Alexandriani, anche se solo in determinate circostanze. Sembra che la pratica dello skyclad sia una derivazione estrapolata dalla tradizione dell'Aradia. Le tradizioni meno inclini all'attitudine originaria, limitano lo skyclad a situazioni particolari o lo abbandonano totalmente; ormai nella maggior parte dei casi questa pratica è stata sostituita da comode vesti rituali, tipo tuniche.

Purificazione

Prima dell'accesso al cerchio sono richiesti rituali di purificazione, solitamente svolti con acqua, sale e incensi. Questi riti riguardano sia lo spazio in cui si svolgerà la cerimonia, sia i partecipanti.

Il cerchio

I rituali si svolgono all'interno di un cerchio, simbolo dell'eternità e dell'immensità dell'esistenza. Lo spazio sacro nella Wicca è il cerchio, esso deve essere costruito ogni volta che si compie un rituale ed ogni luogo può essere adatto a tale scopo. All'interno del cerchio si svolgono i rituali e si raduna il gruppo comunitario. Nell'area delimitata dal cerchio viene ogni volta allestito un altare presso il quale i sacerdoti svolgono i riti.

Le ricorrenze

Le funzioni liturgiche possono prendere atto in qualsiasi momento, ma le occasioni più importanti sono quelle in cui cadono ricorrenze significative: i Sabbat e gli Esbat, o eventi particolari di tipo sociale. I Sabbat sono otto e gli Esbat sono circa dodici o tredici, secondo le lunazioni presenti in un anno, visto che celebrano appunto le fasi lunari

Oggetti rituali

Nella maggior parte delle situazioni i rituali vengono svolti mediante l'utilizzo di oggetti rituali i due più importanti nella Wicca originaria sono di sicuro l'Athame e la Coppa. Altri oggetti sono una

rappresentazione del pentacolo, l'incensiere, una seconda lama (detta boline), una verga o bacchetta, un flagello, delle campane, un aspersorio, delle corde e altri elementi come candele. Molto spesso sull'altare sono anche presenti delle rappresentazioni degli dei o icone sacre, le quali possono essere specchi o simulacri delle divinità più legate alla tradizione o alla persona.

Per la celebrazione dei riti i sacerdoti usano il Libro delle Ombre, dal quale traggono le formule liturgiche. Cristalli possono trovare uso per l'evocazione dei guardiani elementali, abbinandone uno per ogni punta del pentacolo rituale. Quest'ultimo oggetto è solitamente in legno o metallo e viene usato come simbolo dell'universo. Le cinque punte del pentagramma sono infatti associate agli elementi e ai guardiani.

La raffigurazione delle divinità è libera, in quanto il dualismo monistico comporta una visione di tutti gli dèi come emanazione o rappresentazione simbolica dei due poli divini del Dio e della Dea a loro volta emanazione del principio primo.

Il Grande Rito

Il sistema liturgico della religione wiccan comprende molti rituali, tra questi importante è il Grande Rito che viene praticato in ogni celebrazione ed è un rito di tipo ierogamico compiuto dai sacerdoti. esso può essere effettivo, cioè comportare la vera e propria unione sessuale tra i sacerdoti, ma nella maggior parte dei casi esso viene svolto in maniera solo simbolica. I sacerdoti sono solitamente un uomo e una donna, ma non mancano situazioni in cui i sacerdoti siano dello stesso sesso. Il grande rito attuato solo simbolicamente coinvolge l'utilizzo di due dei principali oggetti rituali wiccan, ovvero l'athame e il calice. Questi due utensili, la lama e il calice, rappresentano gli organi genitali maschili e femminili.

La Wicca è una religione della fertilità, celebra la fecondità e la nascita della vita, perciò l'attività sessuale è considerata sacra, poiché riprodotte il mistero dell'unione e completamento cosmico del Dio e della Dea. Nell'occasione di ogni Grande Rito i sacerdoti simulano, mediante l'utilizzo degli oggetti sacri, un rapporto sessuale di penetrazione. l'Athame, simbolo del fallo, viene immerso nella coppa che raccoglie il vino. Il Grande Rito eseguito in modo effettivo esprime lo stesso concetto, ma in modo più concreto mediante la ierogamia, esso avviene in casi estremamente rari, in privato, tra sacerdoti sposati tra di loro, o all'interno di coppie già consolidate.

Il Drawing Down

Nei rituali wiccan, della stessa importanza del Grande Rito, sono detti del Drawing Down, che significa tirare giù, il sacerdote officiante invochi davanti alla sacerdotessa la presenza della divinità, e così pure fa lei. Il sacerdote invoca una divinità femminile, mentre la sacerdotessa invoca una divinità maschile. Dopo l'invocazione della divinità viene somministrato il Quintuplice bacio, e la persona investita parla con ispirazione divina, recitando un incarico, il più conosciuto è <Incarico della Dea>.

Il più celebre dei Drawing Down è quello detto del <Drawing Down the Moon> che significa <tirare giù la luna> ed è legato agli esbat (proprio perché è in stretta relazione con il potere che si manifesta nel pieno delle forze del plenilunio). Il suo corrispettivo è il <drawing down the sun> che significa tirare giù il sole.

La Libagione

La Libagione viene effettuata dopo la consacrazione del vino e del cibo e rappresenta il momento di passaggio dalla parte più solenne di un rituale, a quella conviviale, con i membri della coven che banchettano tra di loro. Alla fine del rituale una parte del vino ed una porzione del cibo vengono conservate, per poi essere donate alla natura.

Rituali di tipo sociale

Liturgie particolari sono invece quelle legate a momenti della vita sociale come le nozze, i sacerdoti uniscono gli sposi attraverso il rito dell'unione delle mani o handfasting. Coinvolgente è il rito correlato al Wiccaning, la pratica di accogliere un nuovo nato nella comunità, benedicendolo e conferendogli il suo nome mondano (questo rituale differisce dal battesimo, in quanto al nuovo nato, non viene imposta la religione dei genitori, bensì una augurale benedizione da parte degli Dei, perché solo quando sarà adulto e consapevole, egli potrà decidere se aderire o meno alla religione Wicca). Infine vi è il rituale di congedo, riservato ai defunti.

Organizzazione

L'organizzazione interna all'intero fenomeno wiccan è scindibile in due tipologie, ovvero quella tipicamente europea, basata sulle coven, che conservano un'impostazione misterica e iniziatica e quella emersa soprattutto in Nord America.

Nella tradizione originaria il sistema di organizzazione delle comunità wiccan è la coven (spesso tradotta in italiano come congrega), ovvero gruppi di iniziati che si uniscono in gruppo culturale per gemmazione da coven madri a coven figlie. Per tradizione le coven accolgono fino a 13 membri, anche se questa non è una regola fissa. Mediamente le coven sono composte da gruppi di 7/8 persone. L'esigenza di formare una nuova coven nasce quando un gruppo diventa troppo numeroso, oppure quando alcuni elementi hanno la necessità di spostarsi in un altro territorio. Più raramente nasce dall'insorgere di divergenze e malumori tra membri. La formazione di una nuova coven viene affidata ad una coppia di Alti Sacerdoti e solitamente con il consenso e l'appoggio della coven madre. Le coven non godono di alcun privilegio legale, e sono pertanto associazioni non riconosciute.

Il sistema delle coven ha portato alla formazione di una rete di luoghi di culto casalinghi, solitamente ricavati in stanze delle abitazioni dei praticanti. Come già detto sopra, nella Wicca vi sono tre gradi di iniziazione, con il secondo grado si diviene Alti Sacerdoti (con la possibilità di formare nuovi iniziati e di fondare una nuova coven) e con il terzo Anziani.

La particolare situazione nord americana

Il desiderio di un riconoscimento ufficiale da parte delle autorità dello Stato ha portato negli USA ed in Canada ad un'evoluzione nel campo della struttura territoriale e amministrativa della Wicca, con l'istituzione di organizzazioni nazionali o limitate a certe aree che potessero essere riconosciute come vere e proprie Chiese e dunque legalizzate. Le Chiese wiccan sono oggi molto diffuse in buona parte dell'America settentrionale, e il loro ruolo è quello di organizzare al meglio le attività legate alla religione wiccan su determinati territori, o di organizzare le attività di una quantità di coven. Le Chiese nascono solitamente con l'unione di più coven in un'unica istituzione, o emergono come associazioni ombrello, sotto le quali progressivamente si uniscono coven che desiderano godere dei privilegi di una legalizzazione statale. Il passaggio dalla coven alla Chiesa ha comportato anche un progresso in quello che è l'ambito della formazione di un clero organizzato e di una rete di templi wiccan.

Le Chiese wiccan contemporanee si distinguono in due categorie, quelle denominazionali e quelle non denominazionali. Le Chiese denominazionali sono istituzioni che promuovono una sola delle tante correnti della wiccan, al contrario le Chiese non denominazionali non si rifanno ad alcuna specifica tradizione, ma promuovono e organizzano nell'insieme l'intero fenomeno wiccan. Di questa seconda tipologia sono ad esempio la Congregazione della Dea o la Chiesa wiccan unita, importante istituzione internazionale attiva anche nella formazione di un sacerdozio unificato attraverso l'Associazione Clero Wiccan e il relativo Seminario Teologico WCA. Con il sistema covenale, non centralizzato e dislocato, non esisteva un clero comune, ma ogni piccolo gruppo veniva — e viene, dato che la struttura delle coven non si è totalmente spenta ma rimane centrale nella Wicca britannica tradizionale e in quella eclettica — portato avanti da un gruppo di sacerdoti

eletti dai membri del gruppo culturale stesso. Ogni coven wiccan aveva dunque il proprio piccolo clero, il quale operava in specifico per la comunità di cui faceva parte e dalla quale era scelto. Con il passaggio al sistema ecclesiastico si è andata ad affermare l'idea di un clero comune, organizzato dalla Chiesa stessa e disponibile per le attività di qualsiasi gruppo. Le coven perdono in questo modo la propria autonomia organizzativa, lasciando tutti gli incarichi di questo tipo alla Chiesa madre, ma possono godere di benefici e concentrarsi maggiormente sulle questioni spirituali e sull'insegnamento. Anche il concetto dei luoghi di culto ha subito recentemente un progresso, passando dalle case di preghiera, segrete e chiuse, all'idea di veri e propri templi. Un livello intermedio tra la casa di culto e il tempio è il covenstead, che di fatto è un'area naturale dedicata alla celebrazione delle funzioni religiose. I covenstead possono essere ricavati in spazi aperti, caverne o boschi.

La religione wiccan ha subito, dal 1990 al 1999, anno al quale risale l'ultima statistica ufficiale sebbene non scientifica, una crescita e una diffusione impressionante.

Persecuzione e riconoscimento da parte dello Stato

In accordo con la storia tradizionale della Wicca, molti aderenti considerano la stregoneria medievale come un sistema religioso ancestrale. Molti wiccan moderni tendono a vedere il brutto capitolo della caccia alle streghe, che chiamano i Tempi del Fuoco, (un capitolo infame a firma dalle Chiese cristiane,) come una effettiva persecuzione religiosa contro i propri predecessori, ovvero coloro che praticavano culti sotterranei delle divinità antiche e venivano bollati dai cristiani come streghe e stregoni. In epoca contemporanea la Wicca è spesso stata associata — con il chiaro intento di screditarla — al Satanismo e in particolare in connessione con l'isteria popolare sull'abuso rituale satanista. A causa anche delle connotazioni negative ancora diffuse tra la popolazione riguardanti la stregoneria antica, i wiccan si trovano spesso in situazioni di disagio e discriminazione che li portano a praticare la propria religione in segreto ed in privato. Nel 1985 con l'emanazione della legge intitolata *Dettmer v. Landon*, la Corte Distrettuale della Virginia riconobbe la Wicca come religione e le sue associazioni come soggette a tutti i tipi di privilegi riservati alle altre organizzazioni religiose. La legge fu avallata un anno dopo dal giudice John Butzner della Corte d'Appello degli Stati Uniti per il Quarto Circuito. Nonostante questi primi riconoscimenti la Wicca ha continuato ad essere emarginata. Nello stesso 1985 alcuni legislatori conservatori, introdussero delle leggi volte ad annullare i privilegi concessi ai wiccan, leggi che non ebbero successo e furono soppresse con il Novantanovesimo Congresso degli Stati Uniti tenutosi nel dicembre del 1986.

Etimologia

Il termine Wicca è ripreso dall'inglese antico, sta ad indicare quello che oggi si intende per <stregone e strega>, ovvero praticanti della stregoneria, definizione collettiva di tutta una serie di culti misterici ed esoterici che si presume fossero diffusi nascostamente nel Medioevo.

Nell'era moderna il termine viene utilizzato per la prima volta da Gerald Gardner, il fondatore della religione, che nei suoi libri usa il termine Wica, in seguito sostituito dal più antico e corretto Wicca. Gardner non utilizzava però il lemma per indicare la religione che stava divulgando, bensì ne faceva uso come nome collettivo, indicante l'intera comunità dei praticanti (i Wica), specificando che per il significato della parola era di *saggi sapienti*. La religione in sé era infatti chiamata Witchcraft, cioè "Stregoneria" (termine con il quale la Wicca viene ancora nominata in alcune circostanze), con l'iniziale maiuscola, per sottolineare la sua differenza dalla stregoneria medievale, disorganizzata e sotterranea. Gardner chiamava i praticanti singoli witch, *strega*, e wizard o warlock, *stregone*. Con il passare del tempo, dato che le definizioni di Stregoneria e strega o stregone, sebbene ancora in uso, possono essere spesso causa di fraintendimenti, l'aggettivo trovò una stabilità in : Wicca per indicare la religione e wiccan, per indicare il fedele alla religione.

Un altro nome con cui agli inizi veniva indicata la Wicca era quello di Vecchia Religione,

denominazione ereditata quasi certamente dalla Aradia di Leland e dalle convinzioni un tempo diffuse dall'antropologa Margaret Murray sulla effettiva continuità storica di antichi culti, sopravvissuti sottotraccia. Questa definizione, storicamente venuta meno, viene comunque mantenuta da alcuni wiccan anche se solo da un punto di vista simbolico e mitico.

La maggior parte degli aderenti alla Wicca si definisce *pagana*, anche se non tutti i pagani si considerano *streghe* o Wiccan.

Il rapporto fra neo-paganesimo e neo-stregoneria è in relazione con una controversia storiografica, la cosiddetta “eresia Murray”, e con le origini stesse del movimento chiamato Wicca in Inghilterra. Una prima controversia ruota intorno alle tesi di Margaret Alice Murray (1863-1963), egittologa di professione e storica della stregoneria per passione, che pubblica a partire dal 1917 diversi scritti sulle streghe che culminano, nel 1931, con *Il dio delle streghe* (God of the Witches). Influenzata dalle ricerche, a sua volta discusse, del folklorista americano Charles Godfrey Leland (1824-1903), condotte soprattutto in Italia, Margaret Murray – che sopravviverà alla controversia sulla sua *eresia* storica e vivrà fino all'età di cento anni – sostiene che la stregoneria è semplicemente la *vecchia religione* dell'Europa precristiana, sopravvissuta in modo segreto alle persecuzioni. L'Inquisizione la processava e condannava come satanismo, mentre si trattava piuttosto di un culto dualista di un principio maschile e di uno femminile di origine antichissima. La stregoneria combattuta dall'Inquisizione era nella sostanza, secondo Margaret Murray, l'autentica religione pagana.

Convinti che la stregoneria del Medioevo non avesse in realtà niente a che fare con le religioni precristiane *pagane*, gli storici della stregoneria reagiscono in modo violento al libro di Margaret Murray e molti approfittano della controversia per concludere che la stregoneria non è mai esistita se non nell'immaginario degli inquisitori, che avevano inventato le streghe, creando paure ingiustificate. Durante gli anni 1970, storici come Carlo Ginzburg, suggeriscono una via media che non accetta né la tesi di Margaret Murray né la contro-tesi secondo cui la stregoneria sarebbe una mera creazione degli inquisitori. L'Inquisizione, non ha inventato la stregoneria: elementi che derivavano da una cultura folklorica – in parte antichi, in parte maggiore più recenti – avevano un'esistenza autonoma, che sarebbe continuata anche senza i processi degli inquisitori.

Il problema storico è semmai quello di dividere questo nucleo folklorico, che – a causa della interazione con gli elementi che provenivano dalla cultura propria degli inquisitori – è difficile per lo storico contemporaneo ritrovare nelle carte processuali. Gli stessi elementi che ricordano in modo più preciso tradizioni precristiane e pagane potrebbero, secondo Ginzburg, provenire dagli inquisitori che (a differenza degli inquisiti) erano certamente dotati di una buona cultura classica. È più saggio concludere, che il nucleo autentico della stregoneria medioevale e protomoderna comprende esperienze estatiche popolari, che rimangono tuttavia molto diverse da quelle della religione pagana così come era esistita prima del cristianesimo.

Negli anni 1990 altri storici, soprattutto inglesi (Lyndal Roper, Robin Briggs, James Sharpe, Diane Purkiss, Stuart Clark), adottano una posizione ancora diversa e alcuni sostengono che i processi per stregoneria – peraltro minori per numero di quanto storici precedenti avessero creduto – nascono dal basso, dalle accuse e dalla diffidenza popolari verso figure (prevalentemente femminili, ma anche maschili) marginali e sospette, che l'autorità cerca semmai di incanalare e controllare. Queste figure marginali potevano avere diverse forme di comportamento considerato antisociale, ma non praticavano nessun tipo di religiosità alternativa o precristiana.

I creatori della Wicca si avvalgono *dell'eresia Murray*. Se infatti la religione pagana aveva avuto una continuazione segreta nella stregoneria, non era incredibile che – sempre in segreto – fosse continuata fino ai giorni nostri e se ne potessero trovare ancora oggi eredi autentici.

Le coven in Italia

Negli ultimi anni, aumentando la difficoltà di fondare o di aderire a un coven (organizzazione per sua natura piccola e chiusa), vi è stata una vera e propria esplosione dei *praticanti individuali*, che si *auto-iniziano* tramite libri o Internet e non aderiscono a gruppi organizzati. Anche costoro fanno

parte di un movimento che travolge le tradizionali distinzioni fra magia e religione: la Wicca propone una magia che funziona e che diventa, per il praticante, una religione, a proposito della quale la categoria di *religione della natura* è quella che incontra il consenso maggiore fra gli studiosi recenti.

Anche in Italia esistono sia gruppi o “congreghe”, sia praticanti individuali che accettano i principi generali così come sono stati elaborati in Inghilterra e negli Stati Uniti, sia – ancora – altri i quali pensano che la struttura e le regole della Wicca siano tipicamente anglosassoni e non si applichino necessariamente alla ricca tradizione della stregoneria italiana. Vi sono persone in Italia che si definiscono *streghe* ma che non si considerano wiccan preferendo attingere ai vari patrimoni regionali italiani. Il movimento rimane essenzialmente fluido e poco organizzato, anche se ha trovato in Internet uno strumento di coordinamento particolarmente adatto ai suoi scopi.



Rede, Credo e Principi Wiccan

La Rede

La rede Wiccan circola da molto tempo, non solo sottolinea le regole della religione ma offre una breve sintesi del modo in cui i wiccan vivono la magia.

Alla Legge Wiccan obbedire dovrai. e in perfetto amore e perfetta fiducia la seguirai.
Vivi e lascia vivere. con imparzialità dovrai dare e prendere.
Se per tre volte il cerchio tracterai, gli spiriti maligni lontani terrai.
L'incantesimo legato avrai, se in rima lo reciterai.
Lo sguardo gentile, il tocco sottile, meno dovrai parlare, per poter ascoltare.
Con la Luna Crescente in senso orario girar doVrai e la Runa delle Streghe canterai e ballerai.
Ma l'opposto dovrai far se la Luna Calante sarà e accanto alla lupaia sacra il lupo ululerà.
Quando la Luna della Signora nuova vedrai, per due volte in suo onore la mano bacerai.
Quando la Luna il suo culmine raggiungerà, il desiderio del tuo cuore parlerà
Dal gelido vento del Nord proteggerti dovrai, la porta sbarrerai e la vela ammainerai.
Quando il vento da Sud spirerà, l'amore sulla bocca ti bacerà.
Se da Ovest il vento soffierà, l'anima dei defunti pace non troverà.
Se da Est il vento aliterà prepara il banchetto, che in arrivo ci san delle novità.
Nel calderone nove tipi di legno metterai, che velocemente e lentamente bruciar dovrai.
Fa' che l'albero della Signora un sambuco sia, mai bruciarla dovrai o maledetto tu sia!
Quando la Ruota comincia a girare, che i fuochi di Beltane inizino a bruciare.
Quando la Ruota a Yule giungerà, accendi il ceppo e Pan regnerà.
Se a fiori, arbusti e alberi attenzione farai, dalla Signora benedetto sarai!
Se nelle acque gorgoglianti un sasso lancerai, la verità conoscerai.
Quando bisogno avrai, l'altrui avidità ascoltare non dovrai.
Con gli stolti il tuo tempo non sprecar, se per un pari loro non vuoi passar.
Se con gioia accoglierai e con gioia lascerai, il volto luminoso e il cuore caloroso avrai.
Ricordare la Legge del Tre dovrai, ché tre volte nel male e tre volte nel bene ritroverai.
Quando la sfortuna ti segna, sulla fronte una stella blu disegna.
In amore sii sempre sincero, se non vuoi che con te sia menzognero.
Queste parole la Rede Wiccan vanno a suggerire: "Tutto puoi fare, ma mai del male dovrai arrecare"

Il Credo

"Conoscere,
osare,
volere,
in silenzio stare;
queste sono le quattro regole del Mago.
Per osare, dobbiamo conoscere.
Per volere, dobbiamo osare.
Dobbiamo avere volontà, per possedere l'impero.
Per regnare, dobbiamo stare in silenzio."

Conoscere Dobbiamo sgombrare la mente e ripulirla dalla confusione, dalle scorie inutili e dalle nozioni obsolete. Solo allora potremo aprirla per accettare i doni della conoscenza e della verità -i doni degli Antichi -che ci attendono.
Osare Dobbiamo avere il coraggio di superare la nostra personale ignoranza e le idee obsolete. Solo

allora acquisiremo la forza necessaria per percorrere il sentiero Wiccan.

Volere Senza volontà la nostra magia è destinata a fallire. Perché i nostri sforzi abbiano successo, dobbiamo desiderare a tal punto un obiettivo da diventare un tutt'uno con esso.

Stare in silenzio Questo aspetto è duplice. Innanzi tutto, dobbiamo acquisire la qualità della pace e della quiete interiore, e coltivarla dentro di noi. Solo allora riusciremo a cogliere i messaggi degli Dei o a udire la voce interiore. Il secondo aspetto è più pratico. Sfortunatamente, nel nostro mondo vivono ancora persone bigotte, paurose, e dobbiamo capire che chi non vuole essere istruito non lo sarà mai. Per questo motivo, il silenzio è spesso necessario per proteggere noi stessi e le tradizioni della Stregoneria.

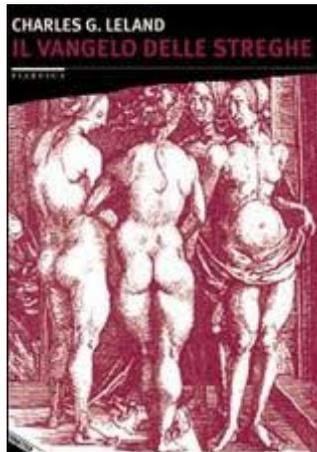
I Principi

Nel 1974, l'Unione delle Streghe Americane decise di adottare i seguenti principi per definire la Stregoneria e aiutare i suoi componenti a vivere più facilmente all'interno delle regole della società. Queste norme guidano ancora oggi le nostre vite. (I Tredici Principi della Fede Wiccan furono abbozzati da Gnosticus, ex presidente dell'Unione delle Streghe Americane. Oggi conosciamo quest'uomo come Carl Llewellyn Weschcke, proprietario ed editore della casa editrice Llewellyn Worldwide).

- Praticiamo i riti per armonizzarci con il ritmo naturale delle energie vitali, contrassegnato dalle fasi lunari, dai solstizi e dagli equinozi e dalle quattro direzioni dello spazio.
- Riconosciamo che la nostra intelligenza ci conferisce una responsabilità precisa nei confronti dell'ambiente.
- Cerchiamo di vivere in armonia con la Natura, in un equilibrio ecologico che realizzi appieno la vita e la coscienza in una visione evolutiva.
- Riconosciamo l'esistenza di un potere di gran lunga superiore a quello che la persona media percepisce. Proprio perché superiore all'ordinario, talvolta viene definito "sopranaturale", ma noi sappiamo che è latente in tutti noi.
- Pensiamo che il Potere Creativo dell'Universo si manifesti attraverso la polarità maschile e femminile, e che questo Potere Creativo sia presente in tutti gli individui e agisca attraverso l'interazione dell'elemento maschile e di quello femminile. Non consideriamo una polarità superiore all'altra, sapendo che sono complementari. Vediamo la sessualità come una gioia, come il simbolo e l'espressione della vita, e come una delle fonti delle energie usate nella pratica magica e nel culto religioso.
- Riconosciamo l'esistenza dei mondi esteriore e interiore, o mondi psicologici - talvolta noti come Mondo Spirituale, Inconscio Collettivo, Piani Interiori, e così via - e nell'interazione tra queste due dimensioni vediamo il fondamento dei fenomeni paranormali e delle attività magiche. Non trascuriamo alcuna dimensione, considerando entrambe necessarie per la nostra realizzazione.
- Non riconosciamo alcuna autorità gerarchica, ma rispettiamo chi insegna, chi condivide con gli altri la propria conoscenza e saggezza superiori, così come riconosciamo chi ha assunto con coraggio il compito di guida.
- Riteniamo che la religione, la magia e la saggezza del vivere definiscano il modo in cui l'individuo percepisce il mondo e in esso vive - una visione del mondo e una filosofia di vita che chiamiamo Stregoneria o Wicca.
- Definirsi "strega" non significa esserlo, così come non si diventa strega per eredità, o in seguito a una serie di titoli, certificati e iniziazioni. Le streghe cercano di controllare le forze interiori che consentono di vivere bene e con saggezza, senza fare del male agli altri e in armonia con la Natura.

- Riconosciamo che è l'affermazione e la realizzazione della vita, in una continuità di evoluzione e sviluppo della coscienza, ciò che dà significato all'Universo che conosciamo e al ruolo individuale che in esso svolgiamo.
- La nostra unica critica nei confronti del cristianesimo o di qualsiasi altra religione o filosofia di vita riguarda il fatto che tali istituzioni hanno affermato di essere "l'unica via", hanno negato la libertà alle altre e hanno represso le altre pratiche religiose o fedi.
- Le streghe non si sentono minacciate dagli studi sulla storia della Stregoneria, sulle origini dei vari termini o sulla legittimità dei vari aspetti delle diverse tradizioni. Ci interessa esclusivamente il nostro presente e il nostro futuro.
- Non accettiamo il concetto di "male assoluto", e non adoriamo alcuna entità simile a quella che la tradizione cristiana chiama "Satana" o "demonio". Non cerchiamo di ottenere il potere attraverso la sofferenza altrui, e non accettiamo l'idea che il vantaggio personale possa derivare solo negandolo a un altro.
- Cerchiamo nella Natura ciò che può contribuire alla nostra salute e al nostro benessere.

Aradia



Aradia, o il Vangelo delle Streghe è un libro scritto nel 1899 da Charles Godfrey Leland. Il libro è un tentativo di descrivere le credenze e i rituali di una oscura tradizione religiosa stregonesca toscana che, afferma Leland, era sopravvissuta per secoli fino alla scoperta della sua esistenza nel decennio del 1890. Vari studiosi hanno contestato la veridicità di tale affermazione. In ogni caso il libro è diventato uno dei testi fondamentali dei movimenti neopagani della Wicca e della Stregheria. Il testo ha una struttura mista. Parte di esso si propone come la traduzione inglese, per mano dell'autore, di un manoscritto originale italiano, il cosiddetto Vangelo. Leland riferisce di averlo ricevuto dalla sua principale fonte di informazioni sulle tradizioni della stregoneria italiana, una donna che lo scrittore chiama Maddalena. Il resto del materiale è il frutto delle ricerche di Leland sul folklore e sulle tradizioni italiane, tra cui altre informazioni fornite da Maddalena. Leland venne a conoscenza dell'esistenza del Vangelo nel 1886 ma Maddalena impiegò undici anni per procurargliene una copia. Dopo aver tradotto e sistemato il materiale occorsero altri due anni per la sua pubblicazione. I quindici capitoli descrivono le origini, le credenze, i rituali e gli incantesimi tradizionali della stregoneria pagana italiana. La figura centrale di quella religione è la Dea Aradia, venuta sulla terra per insegnare la pratica della stregoneria ai contadini perché si opponessero ai signori feudali e alla Chiesa Cattolica Romana.

L'opera di Leland restò poco conosciuta fino agli anni cinquanta, quando iniziarono a essere discusse anche varie altre teorie sulla sopravvivenza di rituali pagani. Aradia iniziò a essere valutato nel più ampio contesto di tali teorie e affermazioni. Gli studiosi sono divisi; alcuni valutano false le affermazioni di Leland sulle origini del manoscritto, mentre altri ne sostengono l'autenticità e lo considerano una documentazione unica sulle credenze popolari. Oltre ad aver attirato l'attenzione degli studiosi, Aradia iniziò a occupare un ruolo importante nella tradizione della Wicca gardneriana e dei suoi rami collaterali, sia perché fu usata come mezzo di prova della sopravvivenza in Europa della tradizione pagana, sia perché alcuni passaggi del primo capitolo del libro furono impiegati come parte della liturgia di quella religione. A seguito del rinnovato interesse nei confronti del testo, questo è diventato di facile reperibilità grazie a numerose ristampe presso vari editori, tra le quali si ricorda l'edizione critica e la nuova traduzione del 1999, ad opera di Mario e Dina Pazzaglini.

Charles Godfrey Leland era uno scrittore e studioso del folklore statunitense e trascorse vari anni a Firenze compiendo studi e ricerche sul folklore italiano. Aradia è uno dei frutti di tali ricerche. Anche se il nome a cui generalmente ci si riferisce quando si parla di Aradia è quello di Leland, il

manoscritto che ne costituisce il corpo centrale viene attribuito alle ricerche di una donna italiana che Leland e la sua biografa, la nipote Elizabeth Robins Pennell, chiamano Maddalena. Secondo lo studioso del folklore Roma Lister, contemporaneo e amico di Leland, il vero nome di Maddalena era Margherita Taleni o Zaleni, e si trattava di una "strega" fiorentina che sosteneva di essere di discendenza etrusca e di conoscere gli antichi rituali.

Maddalena, nella corrispondenza con Leland, si firmava *Maddalena Talenti*.

Leland dice di aver incontrato Maddalena nel 1886 e che per diversi anni essa divenne la sua principale fonte per quanto riguardava il folklore italiano. La descrive come un'appartenente a una tradizione magica che stava per scomparire; scrive che <grazie alla sua lunga pratica... aveva capito perfettamente quello che volevo e come riuscire a carpirlo da quelle come lei>. Ricevette dalla donna diverse centinaia di pagine di materiale, che incluse nei suoi libri *Etruscan Roman Remains* in *Popular Tradition*, *Legends of Florence Collected From the People* e infine *Aradia*. Leland scrisse che aveva "capito che esisteva un manoscritto che fissava i principi della dottrina della stregoneria italiana" nel 1886 e aveva pregato Maddalena di trovarlo. Undici anni dopo, il 1° gennaio 1897, Leland ricevette una copia del Vangelo per posta. Il testo era scritto a mano da Maddalena e si convinse di essere entrato in possesso di un documento autentico dell' <Antica religione> delle streghe, spiegando però di non sapere se provenisse da fonti orali o scritte. La corrispondenza tra Maddalena e lo scrittore rivela che ella intendeva sposarsi ed emigrare negli Stati Uniti e che il Vangelo fu l'ultima cosa che Leland ricevette da lei.

La traduzione e rielaborazione di Leland fu completata all'inizio del 1897 e presentata a David Nutt per la pubblicazione. Trascorsero due anni, alla fine dei quali Leland scrisse a Nutt chiedendo la restituzione del manoscritto per poterlo presentare a un'altra casa editrice. La richiesta spinse Nutt ad accettare di pubblicare il libro, che uscì nel luglio 1899 con una piccola tiratura. Lo scrittore seguace della Wicca Raymond Buckland sostiene di essere stato il primo a ristampare il libro nel 1968 con la sua casa editrice *Buckland Museum of Witchcraft press*, ma in realtà una ristampa britannica era stata fatta all'inizio degli anni sessanta dai due *Wiccans* Charles <Rex Nemorensis">. Leland scrive che dopo undici anni di ricerche, non fu sorpreso dai contenuti del Vangelo. Era quanto si aspettava, eccetto il fatto che non pensava includesse dei passaggi in *prosa-poesia*. Nell'appendice Leland commenta: *Credo anche che in questo Vangelo delle streghe ci sia un credibile abbozzo perlomeno della dottrina e dei riti osservati durante i sabba. Adoravano divinità proibite e praticavano riti vietati, ispirati tanto a una forma di ribellione contro la società quanto alle loro passioni personali.*

Il risultato finale del lavoro di Leland fu un volume di piccole dimensioni. Organizzò il materiale in quindici capitoli, aggiungendo una breve prefazione e un'appendice finale. La versione pubblicata include anche delle note e in vari passi anche il testo italiano originale che aveva tradotto. La maggior parte del testo di *Aradia* si compone di incantesimi, benedizioni e formule rituali, ma comprende anche racconti e miti che suggeriscono vi sia un'influenza sia dell'antica mitologia romana che del cattolicesimo. Tra i protagonisti dei miti vi sono Diana, una divinità solare chiamata Lucifero, il Caino della Bibbia, una divinità lunare e la figura messianica di *Aradia*. La stregoneria del <Vangelo delle streghe> è sia un formulario per lanciare incantesimi che il testo di una sorta di <contro-religione> anti-gerarchica in opposizione alla Chiesa Cattolica.

Diana esce dal bagno di François Boucher. La dea porta una corona con un quarto di luna crescente. Interi capitoli di *Aradia* sono dedicati a rituali e formule magiche. Tra questi incantesimi per ottenere l'amore (Capitolo VI), una scongiurazione da recitare quando si trova una pietra bucata o una pietra rotonda per trasformarla in un amuleto per ottenere il favore di Diana (Capitolo IV), e il modo per consacrare farina e altri alimenti per una festa rituale in onore di Diana, *Aradia* e Caino (Capitolo II). La parte narrativa occupa la parte minore del testo e si compone di brevi racconti e leggende sulla nascita della religione delle streghe e sulle gesta dei loro dei. Leland riassume questi miti nell'appendice, scrivendo <Diana è la Regina delle Streghe> è associata a Erodiade (*Aradia*) nelle sue relazioni con la stregoneria, generò un figlio da suo fratello il Sole (Lucifero), come

divinità lunare è in qualche modo associata a Caino, che è prigioniero sulla luna. Le streghe di un tempo erano persone oppresse dal regime feudale che tentavano di vendicarsi in ogni modo e che facevano orge in onore di Diana che la Chiesa definiva come l'eredità di Satana. Diana non è l'unica dea delle streghe ma nel capitolo III è presentata come una divinità creatrice che si divide tra luce e oscurità. Dopo aver generato Lucifero, Diana lo seduce assumendo la forma di un gatto, e finendo poi per generare Aradia, la loro figlia. Diana dimostra la potenza delle sue arti magiche creando i cieli, le stelle e la pioggia e diventando la <Regina delle Streghe>.

Il capitolo I presenta le prime streghe come schiave che sono sfuggite ai propri padroni che iniziano delle nuove vite come <ladre e persone malvagie>. Diana manda loro sua figlia Aradia per insegnare a queste ex schiave la stregoneria, della quale possono usare la potenza per distruggere la malvagia stirpe degli oppressori. Le allieve di Aradia diventano così le prime streghe e porteranno avanti gli insegnamenti di Diana. Leland fu colpito da questa cosmogonia: in tutte le altre Scritture di tutti i popoli è l'uomo... a creare l'universo. Nella società delle streghe è la femmina a rappresentare il principio fondamentale.

Aradia è composto da quindici capitoli, i primi dieci sono presentati come la traduzione di Leland del Vangelo manoscritto datogli da Maddalena. La sezione riguardante incantesimi e rituali, è la fonte della maggior parte dei miti e dei racconti contenuti nel testo. Alla fine del capitolo I c'è il passo in cui Aradia istruisce le sue seguaci su come praticare la stregoneria.

Leland fornisce anche i suoi commenti e annotazioni su alcuni passaggi, mentre il capitolo VII è composto da altro materiale relativo al folklore italiano raccolto da Leland. Il medievalista Robert Mathiesen sostiene polemicamente che in realtà il manoscritto costituisca una parte minore dell'Aradia, affermando che solo i capitoli I, II e la prima metà del IV corrispondano alla descrizione del manoscritto fatta da Leland e che il resto del materiale ritiene provenga da testi diversi raccolti da Leland tramite Maddalena.

I rimanenti cinque capitoli contengono materiale che Leland credeva avesse una certa attinenza con il Vangelo, acquisito durante la sua ricerca sulla stregoneria italiana, in particolare mentre stava lavorando a *Etruscan Roman Remains and Legends of Florence*. I temi affrontati in questi capitoli aggiuntivi si differenziano sotto vari profili dai primi dieci e Leland li include in parte per confermare la coesistenza di Diana con la Cristianità.

Nel capitolo XV si trova un incantesimo per evocare Laverna per mezzo dell'utilizzo di un mazzo di carte da gioco. Leland motiva il suo inserimento, notando che Diana, come è ritratta nell'Aradia, viene adorata dai fuorilegge e Laverna era la dea romana dei ladri.

In diversi punti Leland lascia il testo italiano che stava traducendo. Secondo Mario Pazzaglini, autore della traduzione del 1999, il testo italiano presenta lettere o parole mancanti ed errori grammaticali ed è scritto in italiano invece che nel dialetto locale. Pazzaglini conclude che l'Aradia rappresenta del materiale tradotto in italiano dal dialetto e quindi nuovamente tradotto in inglese, creando così un'accumulazione di testi, alcuni dei quali riportati in modo errato. Leland stesso definì il testo <una raccolta di cerimoniali, incantesimi e testi tradizionali>, descrivendo il proprio lavoro come un tentativo di raccogliere materiale di *curiosi e interessanti resti della tradizione orale latina ed etrusca* che temeva sarebbero andati perduti.

Charles Godfrey Leland fu giornalista e autore di commedie e libri di folklore e linguistica. Aradia è il suo lavoro più discusso.

Lo scritto di Leland afferma senza alcun dubbio che *Le streghe costituiscono tuttora una frammentata società segreta o setta, che definiscono i seguaci dell'Antica Religione, e che in Romagna ci sono interi paesi in cui tutti gli abitanti sono pagani*. Partendo da tale convinzione Leland ipotizzò che *L'esistenza di una religione presuppone la presenza di una Scrittura, e in questo caso si potrebbe ammettere, quasi senza doverlo neppure verificare, che il Vangelo delle Streghe è un'opera davvero antica... con ogni probabilità la traduzione di un qualche testo di epoca latina più o meno tarda*.

Le affermazioni di Leland sulla autenticità del manoscritto, sono state messe in discussione. Dopo

la pubblicazione avvenuta nel 1921 di *The Witch-cult in Western Europe* di Margaret Murray, che ipotizzava che la caccia alle streghe fosse in realtà stata una persecuzione diretta contro una forma sopravvissuta di religione pagana, nel 1929 il libro della statunitense Theda Kenyon *Witches Still Live* mise in connessione le tesi della Murray con la religione delle streghe di Aradia. Le argomentazioni portate contro la Murray finirono per comprendere anche argomentazioni dirette anche contro Leland. Lo studioso della stregoneria Jeffrey Burton Russell dedicò parte del suo libro, pubblicato nel 1980, *A History of Witchcraft: Sorcerers, Heretics and Pagans* alla confutazione di quanto scritto in Aradia, delle tesi della Murray e de *La Sorcière* di Jules Michelet (1862), altro testo che teorizzava che la stregoneria fosse in realtà una religione sommersa. A *Razor for a Goat* dello storico Elliot Rose liquidò Aradia come una raccolta di incantesimi che tentavano senza riuscirci di descrivere una religione. Nel suo *Triumph of the Moon* lo storico Ronald Hutton riassume la disputa sostenendo che potrebbe avere tre possibili soluzioni:

- Il manoscritto del vangelo è il testo autentico di una religione mai fino ad allora scoperta altrimenti.
- Maddalena scrisse il testo, con o senza l'aiuto di Leland, prendendo spunto dalla propria esperienza e conoscenza del folklore e della stregoneria.
- Il documento è stato interamente scritto da Leland.

Hutton è scettico, non solo riguardo all'esistenza della religione che Aradia sostiene di descrivere, ma anche sull'esistenza di Maddalena, e suggerisce che è più probabile che Leland abbia scritto tutta la storia da solo piuttosto che si sia fatto gabbare così facilmente da una fattucchiera italiana.

Clifton si distacca dalla posizione di Hutton, scrivendo che equivale a un'accusa di *truffa letteraria* portata con un *argumentum ad ignorantiam*, una delle principali obiezioni di Hutton è che Aradia è diverso da qualsiasi altro testo finora ritrovato della letteratura medievale.

Anche Mathiesen rifiuta la terza ipotesi, sostenendo che mentre i brani del libro scritti in inglese erano stati profondamente revisionati durante il processo di scrittura, le parti in italiano, al contrario, quasi non erano state toccate. Quest'osservazione porta Mathisen a concludere che Leland stava lavorando su un ancora esistente originale italiano che descrive come autentico ma non rappresentativo di una tradizione popolare più vasta. L'antropologa Sabina Magliocco prende in considerazione la prima opzione, ovvero che il manoscritto di Leland descriva una tradizione popolare che fa riferimento a Diana e al culto di Erodiade nel suo articolo *Who Was Aradia? The History and Development of a Legend*. La Magliocco scrive che Aradia potrebbe rappresentare la versione del XIX secolo della leggenda dei culti di Erodiade, che incorpora materiali di epoca più tarda, influenzati dal satanismo medievale: la presenza di Lucifero, il diavolo cristiano, la pratica della magia, le danze eseguite nudi sotto la luna piena.

L'influenza sulla Wicca e sulla Stregoneria

La Magliocco definisce <Aradia il primo vero testo della rinascita della stregoneria nel XX secolo> e il libro è in effetti ripetutamente citato come estremamente importante per lo sviluppo del culto Wicca.

Il testo apparentemente conforta la tesi di Margaret Murray che la stregoneria della prima epoca moderna e del Rinascimento rappresenti le usanze sopravvissute di antiche credenze pagane, dopo la pretesa di Gerald Gardner di aver incontrato seguaci della religione delle streghe nell'Inghilterra del XX secolo le opere di Michelet, della Murray e di Leland furono d'aiuto per sostenere perlomeno la possibilità che un simile culto possa essere davvero sopravvissuto.

L'Incarico della Dea, un'importante forma di liturgia usata nei rituali della Wicca, è ispirata al discorso di Aradia presente nel primo capitolo del libro. Parti del discorso comparvero in una delle prime versioni del rituale della Wicca gardneriana. Secondo Doreen Valiente, una delle sacerdotesse del culto gardneriano, Gardner rimase sorpreso del fatto che la Valiente stessa si fosse accorta che il materiale proveniva dal libro di Leland. La Valiente quindi decise di riscrivere il passaggio sia in

prosa che in versi, mantenendo la metrica tradizionale di Aradia. Alcune tradizioni Wicca si servono del nome <Aradia>, o Diana, per riferirsi alla dea o alla Regina delle Streghe, e Hutton scrive che i primi rituali gardneriani usavano il nome <Airdia>, una deformazione di Aradia. Hutton inoltre suggerisce che la ragione per cui la Wicca comprende pratiche di nudità rituale sia uno dei versi presenti in Aradia:

*Sarete liberi della schiavitù!
E così diverrete tutti liberi!
Però uomini e donne
Sarete tutti nudi, per fino.
Che non sarà morto l'ultimo
Degli oppressori e morto...*

Accettando Aradia come l'origine di tale pratica, Robert Chartowich mette in evidenza la traduzione del 1998 di Pazzaglini, argomentando che la nudità rituale nella Wicca derivi dalla cattiva traduzione di queste righe da parte di Leland, che aveva aggiunto la formula "In your rites" (It. Nei vostri riti) in realtà assente.

Esistono peraltro accenni di epoca precedente alla nudità rituale tra le streghe italiane. La storica Ruth Martin afferma che era pratica comune restare *nude con i capelli sciolti sulle spalle* mentre recitavano gli incantesimi. Jeffrey Burton Russell osserva che "Una donna chiamata Marta venne torturata a Firenze verso il 1375, era accusata di aver disposto delle candele intorno a un piatto, di essersi tolta i vestiti e di essere rimasta nuda di fronte al piatto facendo dei gesti magici. Lo storico Franco Mormando così parla di una strega italiana: *Ed ecco che durante le prime ore della notte, questa donna apre la porta che dà sull'orto, esce completamente nuda con i capelli sciolti e inizia a fare gesti magici e recitare incantesimi...*

Aradia non è stata accolta dalla comunità neopagana solo in termini positivi, Clifton sostiene che testi moderni che pretendono di svelare la tradizione stregonesca pagana italiana, ad esempio quelli di Leo Martello e Raven Grimassi, devono essere messi in contrapposizione e confrontati con quanto c'è scritto in Aradia. Inoltre afferma che il cattivo rapporto con Aradia possa essere dovuto a una certa *insicurezza* di neopagani riguardo alla pretesa del movimento di interpretare un'autentica religione riemersa dal passato.

La Valiente dà un'altra spiegazione per la reazione negativa di alcuni neopagani nei confronti del testo, ovvero che l'identificazione di Lucifero come Dio delle Streghe presente in Aradia sia una cosa troppo difficile da digerire per seguaci della Wicca abituati al paganesimo romantico e moderato di Gardner e molto determinati a negare qualsiasi relazione tra la stregoneria e il satanismo.

Clifton scrive che Aradia influenzò soprattutto i capi del movimento wiccano degli anni cinquanta e sessanta, ma che al giorno d'oggi il libro non compare più nella lista delle letture consigliate dagli adepti ai neofiti, né viene particolarmente citato nelle opere neopagane di recente realizzazione. La nuova traduzione inglese del libro del 1988 ha un'introduzione scritta dallo scrittore wiccano Stewart Farrar, che sostiene l'importanza di Aradia scrivendo che: *L'abile ricerca di Leland su una tradizione morente ha dato un importante contributo a una che vive ed è in crescita.*

Leggi di Potere di Scott Cunningham

Legge Wiccan

- Noi siamo quelli delle Antiche Vie, tra coloro che camminano con la Dea e il Dio e ricevono il loro amore.
- Osserva i Sabbat e gli Esbat al meglio delle tue capacità, perchè far in altro modo significa diminuire la tua connessione con la Dea e il Dio.
- Non nuocere ad alcuno. Questa legge è la più antica e la più importante.
- Non spargere sangue durante i rituali, la Dea e il Dio non hanno bisogno del sangue per essere onorati.
- Quelli che seguono la nostra Strada sono gentili con tutte le creature, perchè i pensieri offensivi inaridiscono e non valgono lo spreco di energia. La miseria si alimenta da sola, come la gioia. Di conseguenza create gioia e disdegnate la miseria e l'infelicità. E ciò è nel vostro potere. Quindi non nuocete.
- Insegnate solo quello che conoscete, a discepoli di vostra elezione. Ma non insegnate a coloro che userebbero le vostre istruzioni per distruggere o controllare. Non insegnate a far crescere l'orgoglio, colui che insegna per vanagloria riceverà poca ricompensa per il suo lavoro, ma colui che insegna per amore sarà accolto nelle braccia degli dei.
- Ricordate sempre di tenere nel cuore la Legge, perchè la Legge è nella natura della Wicca
- La benedizione del Dio e della dea scenda su tutti noi.

La legge del potere sulla magia

- Il Potere non sarà usato per provocare danni, ferire, o controllare gli altri. Ma se dovesse presentarsi la necessità, il Potere sarà usato per proteggere la vostra vita o le vite di altri.
- Il Potere si usa solo per come indica la necessità.
- Il Potere può essere usato a vostro vantaggio, finché facendo questo non danneggiate altre persone.
- Non è saggio accettare denaro per l'uso del Potere, perché esso controlla velocemente chi lo riceve.
- Non usate il Potere per trarne orgoglio, perché questo svilisce i misteri della Wicca e della magia.
- Ricordate sempre che il Potere è il dono sacro della Dea e del Dio, e non dovrebbe mai essere usato male o abusato.
- E questa è la Legge del Potere.

La natura del nostro cammino

- Tenete i riti nelle foreste, sulle spiagge, su cime di montagne deserte o vicino laghi tranquilli il più spesso possibile. Se non vi è possibile andranno bene anche un giardino o una cameretta, se questa è stata preparata con il fumo dell'incenso, o dei fiori.
- Cercate la saggezza nei libri, in manoscritti rari e poemi criptici se volete, ma cercatela anche nelle semplici pietre, nelle fragili erbe e nel verso degli uccelli selvatici. Ascoltate il sussurro del vento ed il ruggito dell'acqua se volete scoprire la magia, perché è lì che sono

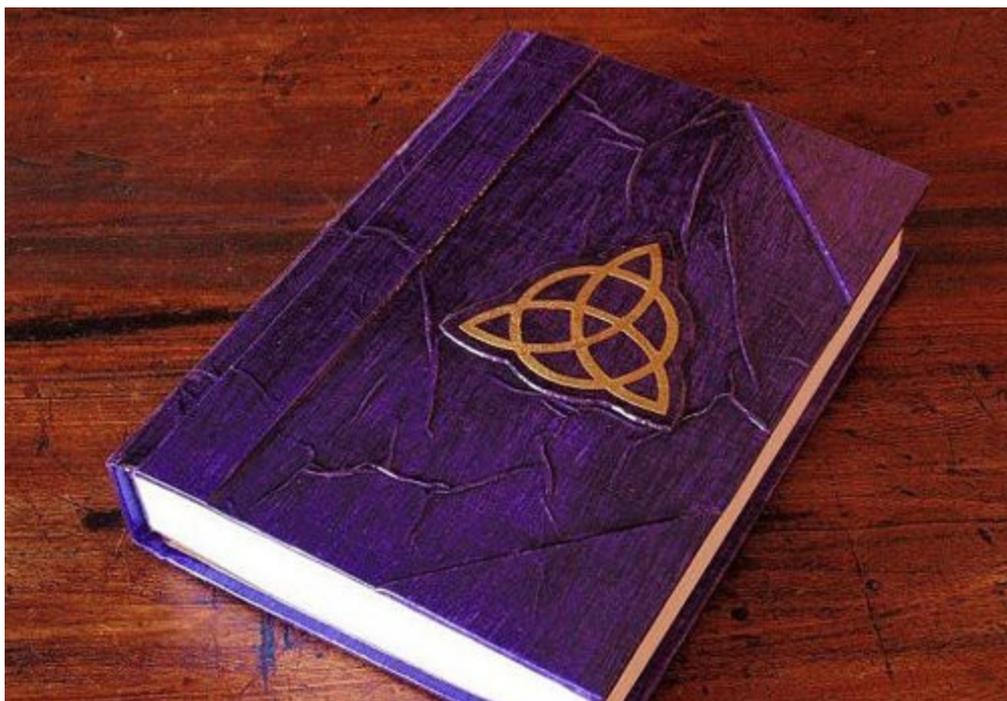
nascosti gli antichi segreti.

- I libri contengono parole; gli alberi contengono energie e saggezza che i libri non possono neanche sognarsi.
- Ricordate sempre che le Antiche Strade si rivelano costantemente. Perciò siate come il salice del fiume che si piega e si contorce col vento. Ciò che rimarrà immutato sopravvivrà al suo spirito, ma ciò che si evolve e cresce splenderà per secoli.
- Non ci può essere un monopolio della saggezza. Perciò condividete ciò che volete del nostro cammino con gli altri che lo cercano, ma nascondete la tradizione mistica a quelli che la distruggerebbero, perché così facendo altrimenti si aumenterebbe la loro distruzione.
- Non deridete i rituali o gli incantesimi degli altri, perché chi può dire che i vostri abbiano un potere o una saggezza maggiore?
- Fate in modo che le vostre azioni siano onorevoli, perché tutto ciò che fate vi ritornerà indietro tre volte tanto, nel bene o nel male.
- Fate attenzione a chi vuole dominarvi, a chi vuole controllare e manipolare il vostro lavoro ed il vostro rispetto. Il vero rispetto per la Dea e il Dio sta dentro di voi. Guardate con sospetto chi vuole distorcere da voi l'adorazione verso la loro conquista e gloria personale, ma accogliete quelle sacerdotesse e quei sacerdoti che sono ispirati dall'amore.
- Onorate tutte le cose viventi, perché noi siamo tutt'uno con gli uccelli, i pesci, le api. Non distruggete la vita a meno che non serva a salvare la vostra.
- E questa è la natura del nostro cammino

Le leggi della magia

- La magia è naturale
- Non deve danneggiare nessuno, tanto meno te stesso
- Esige impegno e, come nella legge che governa l'universo, riceverai in proporzione al tuo impegno e al tuo coinvolgimento.
- Richiede tempo e non è immediatamente
- Non deve essere esercitata a pagamento
- Non deve essere mai dispiegata per scherzo o per alimentare il tuo ego
- Può essere praticata al fine di ottenere vantaggi ma solo se non nuoce a nessuno
- E' sempre un atto divino, mai esclusivamente pratico
- Può essere usata per difesa ma mai per attaccare
- Va conosciuta, non solo dal punto di vista teorico ma anche sperimentale
- Va sempre praticata con il cuore sgombro da istinti deteriori. Se siete dominati dall'odio e dalla cattiveria, si rivolterà contro di voi

Il Libro delle Ombre



Nella Wicca tradizionale di Gerald Gardner <il Libro delle Ombre> è il testo essenziale in cui sono racchiusi i principali rituali. E' dimostrato che questo titolo (Book of Shadows) è stato voluto dallo stesso Gardner, il quale aveva preso spunto da un libro indiano dal titolo simile, ma di argomento differente. Esso racchiude i rituali fondamentali della sua tradizione, può essere ampliato ed i rituali possono venire adattati, ma la parte fondamentale deve essere sempre trasmessa nella sua integrità a tutti i nuovi membri iniziati nella Wicca.

Tale termine è stato utilizzato genericamente da forme moderne di neopaganesimo e stregoneria, per indicare il >grimorio> libro nel quale il praticante annota i propri riti, gli incantesimi, le invocazioni alla Dea e al Dio.

Gerald Gardner, <Padre della Wicca> introdusse <Il libro delle ombre> all'inizio degli anni '50, per le persone iniziate nella sua prima congrega (Bricket Wood coven). Lo impose come un ricettario di incanti e di riti, e che l'uso di questo tipo manuale fosse antico e tipico del culto stregonico dell'antica religione, a cui affermò di essere stato iniziato a sua volta.

Un manoscritto rilegato in cuoio e intitolato Ye Bok of Ye Art Magical venne in seguito ritrovato tra gli oggetti personali di Gardner, lasciati nel suo museo della stregoneria e che in seguito erano finiti in Canada, a causa della vendita degli stessi da parte di Monique Wilson a Richard and Tamara James della Wiccan Church of Canada. Laggiù Aidan Kelly ebbe modo per primo di studiare questo manoscritto e di confrontarlo con il Libro delle Ombre che lui possedeva

Nel 1953 Doreen Valiente venne iniziata nella Bricket Wood coven, ed in seguito ne divenne l'alta sacerdotessa. La Valiente notò subito le varie influenze presenti nel Libro. Ma del resto fu lo stesso Gardner ad ammettere con lei, che le ritualistiche che aveva ereditato dalla vecchia coven di New Forest erano piuttosto scarse e frammentarie e che perciò lui aveva dovuto integrarle, prendendo spunto da materiali derivanti dalla magia cerimoniale o dal Vangelo delle Streghe di Leland.

Con il consenso di Gardner, la Valiente perciò si mise a riscrivere parte del Libro, eliminando le influenze e fraseologie Crwoleyane. La Valiente grazie alle sue indubbie doti letterarie e poetiche riscrisse in particolare alcune delle parti più importanti della ritualistica, come l'Incarico della Dea che tuttora viene ampiamente utilizzato.

L'adozione del Libro delle Ombre nei culti neopagani

Come già detto, il termine Libro delle Ombre è stato adottato in molti culti appartenenti al Neopaganesimo. Le religioni neopagane non hanno un testo sacro di riferimento, come è la Bibbia per i Cristiani, il Libro delle Ombre è diventato per alcuni il testo di riferimento di ogni praticante.

Esse rappresentano un cammino spirituale nel quale si cerca di evolvere e vivere in armonia con la natura e con sé stessi. Perciò il Libro delle Ombre è in realtà la testimonianza scritta dell'esperienza di ogni praticante, il libro in cui si annotano anche i propri progressi, successi o sconfitte.

Alcuni praticanti affiancano al Libro delle Ombre un Libro specchio, vale a dire un diario dove annotano la propria evoluzione spirituale. In questo caso il Libro delle Ombre diventa così il luogo in cui si scrive solo la parte rituale, mentre sul Libro specchio si annotano le proprie impressioni, cosa è successo quando si è operato un rituale od un incanto, se ha funzionato, che problemi ci sono stati e che sensazioni sono state vissute.

Alcuni asseriscono che esistono libri di congreghe che risalgono, nella formulazione, al periodo della caccia alle streghe, ma essendo il Libro delle Ombre un oggetto estremamente privato, questi testi così antichi, se esistono realmente, non vengono mostrati.

Spesso il libro è diviso in sezioni :

- erbe e corrispondenze
- cristalli e corrispondenze
- tecniche di divinazione
- rituali
- festività
- impressioni personali
- incantesimi

Il libro può essere cartaceo, ad esempio un diario o un grosso quaderno ad anelli, oppure può essere scritto in formato elettronico sul proprio computer ed eventualmente salvato sugli appositi supporti o stampato. La tradizione, comunque, dice che il Libro delle Ombre debba essere scritto manualmente.

nemmeno nell'evocazione degli elementi: si dovrebbe iniziare dall'Est per chiudere con il Nord, seguendo il senso orario in apertura, e il senso antiorario per chiusura, cominciando dal Nord ed arrivando all'Est. Ma le tradizioni sono diverse e molteplici, e questo rende la magia più potente.

L'iniziativa, seguendo l'istinto, è la cosa migliore. Si consiglia di riempire l'Altare di oggetti che non servono, e cerchiamo di tenerlo pulito e ordinato. L'ordine è equilibrio. Mettiamo sull'altare le nostre offerte, gli amuleti o i talismani da caricare. Sarà il fulcro delle energie magiche.

Sull'Altare non dovrebbero mai mancare le rappresentazioni degli elementi, sotto forma di una candela per il fuoco, un incensiere per l'aria, una ciotolina con acqua, e delle pietre o del sale per la terra. Nonché una candela per la Dea ed una per il Dio. Se lo si possiede è possibile metterci sopra anche il pentacolo da Altare, al centro, simboleggiante l'Akasha e le effigi della Madre e del Padre.

Nei rituali all'aperto spesso l'Altare è un tronco d'albero od una grande pietra. L'uso di altari naturali rende più suggestivo e mistico il contatto con il Divino, soprattutto se l'Altare è vivo.

L'altare Wicca

L'altare è il vostro tavolo da lavoro, su di esso compirete tutti i rituali e gli incantesimi che volete durante gli esbat e i sabba. Va sempre rivolto ad est e su di esso vanno posizionati tutti gli strumenti che avete intenzione di usare durante li vostri riti. Ci sono alcune cose che non devono mancare mai:

- la tovaglia per gli esbat deve essere bianca, mentre per i sabba ha il colore della festività in atto. Potete decorarla come meglio credete, l'importante è che siate voi a farlo. Questo perché trasmettete la vostra energia e il vostro potere sulle cose che create di vostra iniziativa
- il materiale per aprire il cerchio: l'acqua sacra, il sale, la candela bianca e l'incenso (simboleggiano i quattro elementi, rispettivamente: l'acqua, la terra, il fuoco e l'aria)
- il vassoio delle offerte, sopra dovrete mettere le offerte per la Dea. Possono essere fiori, frutta di stagione, dolci. Ricordatevi che vanno lasciate alla Madre Terra una volta compiuto il rituale
- il libro delle ombre
- il pentacolo

Ci sono poi alcune cose che potete mettere a vostra discrezione, come un'immagine della dea o una candela nera per simboleggiare il dio, quindi l'equilibrio tra il femminile e il maschile. Solitamente, quando facciamo un esbat, ne accendiamo anche una blu per i nostri amici spiriti, ma non è obbligatorio. Scegliete voi quello che meglio ritenete opportuno.

L'altare non serve solo come tavolo da lavoro per gli esbat: potete tenerne uno in casa anche solo per meditare o per fare le devozioni giornaliere alla dea. È chiaro che deve avere il materiale sopra citato.

Athame

L'athame (o athamé) è un particolare coltello utilizzato nei rituali magici. In alcune tradizioni si tratta di un coltello a lama doppia con una corta impugnatura (solitamente nera perché il nero è l'essenza del colore piuttosto che un colore in sé, il nero è in grado di assorbire le energie negative per elaborarle, privarle del loro potere e dissolverle nell'universo). Altre tradizioni richiedono che la lama sia senza filo, curva o presenti altre caratteristiche particolari.

L'athame è utilizzato solo per scopi rituali, per dirigere i flussi di energia, se è necessario tagliare fisicamente qualcosa (come erbe che vengono raccolte per i filtri, corde, etc.) si usa un altro coltello: il boline (anche se alcune tradizioni incoraggiano l'uso dell'athame a scopi pratici, per acquisire familiarità con esso). L'athame invoca l'energia e la allontana, controlla le entità e le forze invisibili, tiene a bada gli spiriti negativi impedendo loro di distruggere un incantesimo, invitando le entità che possiedono vibrazioni positive.

Molte tradizioni associano l'athame col principio maschile o con l'elemento aria, anche se l'associazione col fuoco non è rara.



Rituale di consacrazione

Secondo un rituale di consacrazione, la lama deve essere riscaldata ad alta temperatura prima di essere consacrata nel rituale, l'athame non deve mai essere usato per incidere la carne e non deve essere contaminato dal sangue, qualora succedesse, lo strumento perderà valore e andrà eliminato.

Va maneggiato con molta cura e mai mostrato in pubblico. Si deve tenere celato nell'oscurità e trattato con il rispetto e la cura che merita un oggetto rituale. La consacrazione dell'athame avviene in luna calante. Al termine del rituale l'athame deve essere sotterrato nel terreno per settantadue ore al termine delle quali una volta dissotterrato verrà ripulito con acqua e sapone. Una volta terminate tutte le operazioni, va riposto in un panno nero nell'attesa di essere usato.

Come ogni altro strumento anche l'athame va distrutto una volta che il suo possessore è trapassato oppure qualora non lo sentisse più suo, penserà a donarlo a qualcuno con cui ha un legame

particolare, il quale potrà usarlo dopo averlo riconsacrato.

Come tutti gli strumenti anche sull'athame non bisogna discutere il prezzo al momento dell'acquisto, un atteggiamento del genere indebolirebbe il suo potere. E' da prendere in considerazione la costruzione del medesimo con le proprie mani, oppure farselo donare da una persona molto vicina.

Nota. Pubblichiamo un articolo su <Athame> da cui è stato omissso il nome dell'autore perché smarrito, ma che certamente avrà un sito. È troppo interessante per non pubblicarlo.

<Athame> è una delle parole di cui non si conosce l'etimologia certa

<Athame> è una delle parole di cui non si conosce l'etimologia certa, non sappiamo esattamente quale sia il suo significato. L'unica persona che ha azzardato una spiegazione è lo scrittore britannico Idries Shah, autore del libro "I Sufi" nel quale scrive: "Il coltello rituale cripticamente chiamato <Athame da adhdhame>.

Secondo Shah, questa parola faceva parte del linguaggio parlato da un'antica tribù beduina che si faceva chiamare Aniza e che era guidata da un carismatico stregone noto come Abu el-Atahiyya. Il quale divenne un fine poeta e scrittore arabo. Conduceva una congrega che si faceva chiamare "I Saggi". Shah ricostruisce il significato della parola in Lettera di Sangue. Volendo prestargli fiducia, i suoi riferimenti sarebbero diretti a cose ben precise che valicano la Wicca e che riportano ad un tema sacrificale nel quale, in antichità l'athame era inserito. Interessante è l'aspetto che la migrazione degli Aniza verso la Spagna permise la diffusione di alcuni degli aspetti che si diffusero in Europa, adeguandosi ai culti precedenti.

E' emerso che nel Legemeton Clavicula Salomonis, il grimorio attribuito a Re Salomone, l'athame è nominato come un coltello cerimoniale.

Cosa è?



A parte il nome, che è comune a tutti quelli che lo usano, l'athame esternamente è un pugnale, niente di più. Come ogni altra arma ha una lama e un manico. Per motivi tecnici e rituali la lama dell'athame è in acciaio. L'acciaio è una lega molto forte di alcuni metalli tra cui prettamente ferro e carbonio. In base alla percentuale di quest'ultimo l'acciaio è più o meno resistente ma una quantità di carbonio superiore al 2 per cento porta questa lega ad essere chiamata ghisa. In aggiunta a questi due elementi possono essere aggiunti altri metalli per dare all'acciaio alcune proprietà differenti, come il rame, il tungsteno o il cromo per renderlo inossidabile. L'acciaio si fonde al alte temperature, circa 1500 gradi e oltre, in termini tecnici a rappresentare la migliore soluzione per resistenza alle sollecitazioni (è noto per non piegarsi ma per spezzarsi) e la sua inossidabilità, questi aspetti richiamano alcuni punti fondamentali e simbolici della strega: la resistenza dell'intenzione di

seguire una via e la forza dell'equilibrio dei metalli che lo compongono. La scelta dell'acciaio non è affidata al caso anche per il fatto che il ferro è sacro a Marte, il dio che ha sacre le armi. Nelle tradizioni celtiche però la scelta cadrebbe meglio sul bronzo in quanto unione di rame e stagno, ossia Venere e Giove: amore e giustizia. L'inossidabilità dell'acciaio permette anche un'altra questione tecnica, relativa alla consacrazione che, prevedendo la sua immersione in terra per periodi lunghi e lo scaldarlo nel fuoco ne permette la resistenza senza problemi.

L'athame è quindi un pugnale e la sua peculiarità è il fatto di avere una doppia lama e l'impugnatura nera. La doppia lama dell'athame rappresenta sia la duplicità del principio energetico: femminile e maschile in perfetto equilibrio e speculari l'uno l'altro, ma senza i quali, insieme non esisterebbe lo strumento stesso e anche per questioni tecniche rituali: l'athame deve poter funzionare in entrambe le direzioni, senza distinzione, potendosi muovere su piani diversi senza muoversi fisicamente dalla mano della strega. L'impugnatura nera, rappresenta alcuni aspetti diversi. Il primo è di sicuro il fatto che il nero, in magia, ha la capacità di assorbire le energie ed annullarle, in quanto simbolo di terra ed essendo il contatto tra lo strumento e chi lo usa è il ponte tra la lama (metallo) e la mano stessa, l'essere scura permette quindi di annullare le energie riassorbite dall'athame che in questo modo vengono disperse, nell'universo.

Uso

L'Athame è stato introdotto nella pratica wicca dal suo fondatore che aveva una forte passione per le armi da taglio che lo portò a pubblicare un libro sulle armi malesi. L'uso di un coltello dal manico nero si trova anche nel Grimorium Verum nel quale è spiegato il modo di crearlo : <In giorni ed ora di Marte, in Luna crescente, farete fare un coltello di acciaio nuovo, che sia d'una grossezza di poter tagliare il collo d'un capretto in un sol colpo, al quale farete un manico di legno, in giorno ed ora di Marte come sopra, e col bulino inciderete sul detto manico>. Nella Clavicula è noto anche come Spada dell'Arte o col nome di Arthame e si ritiene sia una lama d'acciaio con impugnatura di legno. Va forgiata o acquistata nel giorno e l'ora di Giove (pianeta del successo e della prosperità), in un periodo di Luna crescente. Secondo Pierre Piobb (Formulaire de Haute Magie), la Spada può essere fatta da una lunga punta d'acciaio montata su una impugnatura isolante, come legno laccato. Serve alla distruzione dei coaguli elettrici e degli agglomerati di forze planetarie. E non potrà mai più tornare allo stato di strumento magico.

L'athame taglia solo le energie del cerchio per uscire e per entrare.

L'athame, come qualsiasi altro strumento di natura maschile, ha forma fallica, quindi favorisce l'energia in maniera proiettiva, ecco perché viene anche nominato come l'estensione del "braccio della strega". Quando tracciamo un cerchio diventiamo canali delle energie universali che passando dentro di noi si proiettano lungo il braccio fino alla punta estrema dell'athame per dirigersi alla creazione dello spazio sacro. Anche per questo il manico è nero, perché è il punto di contatto tra noi e l'athame, il punto di scambio tra il corpo fisico della strega e lo strumento.

L'associazione agli elementi

(...)Nella revisione di questo articolo ho deciso di dare spazio ad una delle più grandi diatribe che interessano il mondo della wicca: l'associazione all'elemento dell'athame. In quanto strumento proiettivo e maschile per la maggior parte delle tradizioni, sia wiccan che cerimonialiste l'athame è associato all'elemento Aria. L'opinione differente ci giunge dal druidismo e dalla tradizione Alexandriana, di cui Janet Farrar e Gavin Bone sono attualmente gli esponenti viventi più vicini al lignaggio originale. Ma perché aria o perché fuoco? Ho avuto modo di discutere con molte persone a riguardo e io mi sono fatto una mia teoria che mi ha portato, secondo la mia personale visione ad associare l'athame all'aria. Il motivo è vasto e cercherò di spiegarlo. In primis in tutte le tradizioni esoteriche ebraiche (da cui la wicca ha attinto), le lame a prescindere sono associate a questo elemento e i legni all'elemento fuoco. Vedasi i tarocchi, portatori di antichissima conoscenza: le spade sono il regime dell'intelletto, i bastoni i patroni dell'emotività. Proprio per questo motivo la

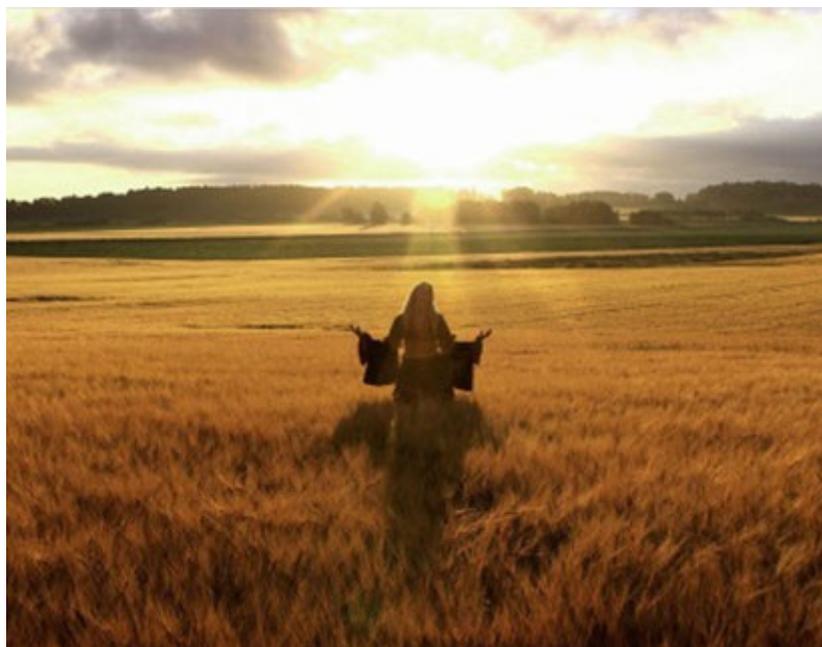
funzione fallica dell'athame, nella linea proiettiva è il primo passo del cammino iniziatico: <io conosco>, quindi la volontà fredda legata all'intelletto, contraria al <io voglio>, legata al calore della passione. In aggiunta a questo troviamo anche uno specchio del fatto che negli elementi orientali l'aria non esista, essendo ritenuta patrocinio dello spirito, ed esiste invece il metallo, che rispecchia esattamente tutti gli aspetti dell'occidentale elemento mancante. Come elemento dell'intelletto, il metallo è anche associato alle diverse ere umane, quindi legato alla cultura e alla crescita delle diverse epoche <età del rame, età del bronzo, età del ferro> e ancora adesso ci si riferisce all'età dell'oro come al periodo aureo di massima magnificenza di una popolazione o una cultura. Ma anche l'uso stesso della spada è determinato dall'intelletto, da una disciplina fredda e calcolata, non infervorata o primitivamente forte come quella del bastone. La lama stessa taglia l'aria ed è aerodinamica, possiede il potere aureo. La lama, intesa come spada o athame è determina appunto la disposizione del potere esecutivo dovuto alla forza e al controllo. Non puoi usare una spada agitandola con rabbia e sperare di fare male, devi averne un controllo pieno e mentale, quindi aureo. Il suo stesso uso, come ci arriva dalla Formulaire de Haute Magie è atto alla <dissoluzione dei coaguli elettrici e degli agglomerati di forze planetarie>. Le punte di metallo respingono quindi le forze contrarie, tagliandole, dividendole e minacciandole, costringendole quindi a rimanere al loro posto al di fuori dello spazio consacrato del cerchio. Essendo quindi un elemento legato all'aria ha il potere di interagire sui piani più sottili e leggeri, così come farebbe un'ala che è fatta per tagliare l'aria stessa in quanto aerodinamica, inoltre le lame, siano esse spade o coltelli, sono legate alla danza e alla leggerezza. Immaginatevi la leggerezza con cui viene maneggiato un fioretto o un bisturi, eppure sono armi estremamente taglienti. Tutto questo non sfugge agli esoteristi che utilizzano l'athame per precisi scopi. Oltre a questo vediamo come il ferro, composto dell'acciaio al 99%, era utilizzato già dagli Ittiti e i Sumeri più di seimila anni fa. Un ferro di origine meteorica che, proprio per la peculiarità di giungere dall'universo intersiderale era noto dai latini come Sider, ossia Stella, proprio perché giungeva da lì, dal cielo, dal luogo più alto e legato all'elemento aria.

Quando, nel corso del mio cammino, ho parlato con alcuni esponenti delle tradizioni che vedono l'athame come legato al fuoco, oltre a non sapere, alcune volte e alcuni di loro, il perché tutte le tradizioni esoteriche antiche lo vedono associato all'aria (il che li ha messi, dal mio punto di vista, in una condizione già sfavorevole per un dialogo dal momento che non tutto può essere legato al sentire e perché accettare una cosa come dato di fatto senza metterla mai in dubbio è poco saggio), la loro risposta è stata vaga e puramente tecnica, l'athame viene forgiato e si rinforza col fuoco, il legno sta nell'aria e si brucia nel fuoco. Il ferro non esiste in natura nella sua forma nativa. E' estratto da parti di altri metalli e si manifesta mediante ossidazione, quindi contatto con l'ossigeno contenuto nell'aria e nell'acqua e si può estrarre solamente grazie alla riduzione chimica delle impurità. Secondo alcuni il fatto che il ferro sia legato a Marte lo renderebbe quindi determinatamente fuoco ma non ho sentito altre spiegazioni valide se non che la tradizione Alexandriana (l'unica che prevede la associazione athame-fuoco, bacchetta-aria) ha scelto questa visione per via del fatto che anticamente in Irlanda, dove è nata, la tradizione era vicina a quella druidica che vedeva appunto le lame come legate al fuoco e i bastoni come legati all'aria.

Detto questo io non trovo molta differenza nel suo uso principale, sia che lo si reputi legato all'aria che al fuoco e a seconda del proprio sentire e della propria esperienza, le persone possono e dovrebbero sentirsi libere di decidere per loro.



Il Tempio di Ara



Il Tempio di Ara, o Cerchio di Ara, creato a New York nel 1983 da Phyllis Curott, è una delle congregazioni statunitensi wiccanne più autorevoli e consolidate, che ha dato luogo ad una vera e propria Tradizione di Ara.

Chiamato così dal nome della Costellazione di Ara, e nato dalla tradizione minoica e da tradizioni di ispirazione Gardneriana, utilizza tecniche proprie del Core shamanism di Michael Harner.

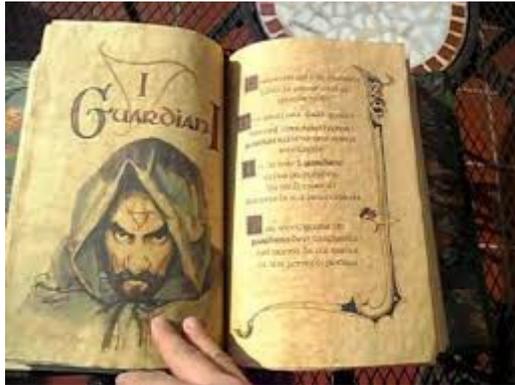
I membri del Tempio vengono iniziati al termine di un primo percorso di studi. Se desiderano completare il percorso con studi avanzati, possono ricevere l'ordinazione come sacerdoti, che permette loro di celebrare cerimonie e riti (matrimoni, iniziazioni e quanto altro) Il Tempio è retto da un consiglio di membri Anziani.

La Tradizione di Ara pone al centro dell'esperienza religiosa l'immanenza della divinità, la presenza divina dentro ciascun essere umano, nella natura e nella vita quotidiana, celebrando i cicli naturali di nascita, crescita, morte e rinascita e i sabbat wicca. Riconosce l'uguaglianza tra uomo e donna, e tra Dio e Dea. I membri del Tempio praticano la magia, intesa come una *co-generazione* della realtà insieme alla divinità.

Una grande attenzione all'ambiente naturale e la negazione dell'esistenza del male assoluto completano il quadro teologico del Tempio. Dal punto di vista etico la Tradizione, riconoscendo il divino in tutte le cose, sostiene il rispetto dell'ambiente e degli esseri umani e non riconosce la Legge del Tre, la regola seguita da alcuni wiccan, secondo la quale ogni azione ricade sul responsabile triplicata, in quanto basata sul timore della punizione.

Due testi importanti della wicca

L' Incarico della Dea è uno dei principali testi della religione wicca. Esso riassume molto della concezione wiccan a proposito del rapporto tra gli uomini e il divino e tra quest'ultimo e la natura. Nell'Incarico la Dea si rivolge direttamente ai suoi seguaci, esortandoli a trovare il loro sentiero, partendo da una ricerca interiore. Doreen Valiente viene considerata l'autrice principale del testo, anche se non è escluso un supporto iniziale di Gerald Gardner, inoltre è possibile vedere anche una sicura connessione con i testi presenti nell'Aradia di Charles Godfrey Leland.



La Runa delle Streghe chiamata anche *Cantico delle Streghe* fa parte dei testi sacri della religione wicca. È un brano poetico che viene recitato e cantato da tutti i partecipanti ai rituali, spesso è accompagnato da una Danza a spirale ed usato per innalzare uno dei cosiddetti coni di potere. La Runa delle Streghe fu scritta a due mani da Doreen Valiente e Gerald Gardner ed inserita nel più antico Libro delle Ombre della tradizione Gardneriana.



L'Ecologia profonda e la Wicca

La Wicca moderna e l' Ecologia profonda, hanno in comune una storia corta, ma un passato lungo ed importante. Ma non solo.

L'Ecologia profonda è una filosofia o ecosofia contemporanea basata su uno smarcamento dalle enfasi antropocentriche dell'ambientalismo costituito e degli attuali movimenti ecologisti. Questa filosofia è contraddistinta da una nuova interpretazione del sé derivante dalla de-enfatizzazione della dualità razionalista tra l'organismo umano ed il suo ambiente naturale, permettendo così che l'attenzione venga posta sul valore intrinseco di altra specie, dei sistemi e dei processi naturali. Questa posizione porta ad un sistema di valori ecocentrico di etica ambientale. L'Ecologia profonda descrive se stessa come profonda poiché è interessata alle domande filosofiche fondamentali sul ruolo della vita umana come parte dell'ecosfera, distinguendosi dall'ecologia come settore delle scienze biologiche, così come dall'ambientalismo utilitaristico basato sul benessere dei soli umani. L'espressione *ecologia profonda* è stata creata dal filosofo norvegese Arne Næss nel 1972, e sempre lui aiutò a descriverne le basi teoriche. Næss rigettò l'idea che gli esseri potessero essere classificati secondo il loro valore relativo. Ad esempio, affermazioni sulla presenza o meno di un'anima immortale negli animali, se siano dotati della ragione, se possiedano una coscienza sono state sempre usate per giustificare la superiorità degli animali umani rispetto agli altri animali. Næss afferma che *il diritto di vivere di tutte le forme (di vita) è un diritto universale che non può essere quantificato. Nessuna specie vivente può beneficiare maggiormente del particolare diritto di vivere e riprodursi più di qualsiasi altre specie.* Quest' idea metafisica è esposta nella dichiarazione di Warwick Fox ove noi e tutti gli altri esseri *siamo sfaccettature di una singola realtà in svolgimento.* L'Ecologia profonda offre una base filosofica per la legislazione ambientale che può, a sua volta, guidare l'attività umana contro l'autodistruzione percepita. Ecologia profonda e ambientalismo sostengono che la scienza dell'ecologia spiega come gli ecosistemi possano sopportare solo in piccola parte l'impatto degli umani o di altre influenze esterne. Inoltre, entrambi sostengono che gli effetti della moderna civilizzazione minacciano il benessere ecologico globale. Gli ecologisti hanno descritto il cambiamento e la stabilità dei sistemi ecologici in diversi modi, inclusa la omeostasi, l'equilibrio dinamico ed il *flusso di natura*. Senza badare quale modello sia maggiormente accurato, gli ambientalisti affermano che la massiccia attività umana ha allontanato la biosfera dal suo equilibrio naturale attraverso la riduzione della biodiversità, il cambiamento climatico ed altre influenze. Di conseguenza, la civilizzazione sta causando un'estinzione di massa. Gli ecologisti profondi sperano di influenzare il cambiamento sociale e politico attraverso la loro filosofia.

L'ecologia profonda trova i suoi fondamenti scientifici nell'ecologia e nella dinamica dei sistemi. Næss e Fox non usano la logica o l'induzione per dimostrare direttamente questa filosofia dall'ecologia scientifica, ma piuttosto sostengono che l'ecologia implica direttamente la metafisica dell'ecologia profonda, inclusa le relative affermazioni sul sé.

Nel suo libro <<Deep Ecology> del 1985, Devall e Sessions descrivono una serie di precursori dell'ecologia profonda. Includono la stessa scienza dell'ecologia, e considerano il suo maggior contributo la riscoperta nel contesto moderno che *tutto è collegato a ogni altra cosa*. Precisano inoltre che alcuni ecologisti e naturalisti, in aggiunta al loro punto di vista scientifico, hanno sviluppato una profonda coscienza ecologica, comprensiva di una prospettiva oltre un punto di vista strettamente umano. Fra gli scienziati a cui fanno particolarmente riferimento troviamo Rachel Carson, Aldo Leopold, John Livingston, Paul R. Ehrliche Barry Commoner, insieme a Frank Fraser Darling, Charles Sutherland Elton, Eugene Odum e Paul Sears.

Impostazione teorica

Considerata l'impossibilità di esprimere chiaramente alcune intuizioni fondamentali sull'universo e la contemporanea necessità di avere un forte impatto sociale, Næss e Sessions stesero otto punti fondamentali e avanzarono una serie di considerazioni ulteriori su di essi esprimendosi nel modo

astratto possibile, utilizzando un linguaggio retorico-propagandistico e avvalendosi di parole di senso comune. Furono così stesi i principi che costituiscono la cosiddetta «proposta di una piattaforma dell'ecologia profonda», pubblicata da allora in svariati testi e ancora oggi irrinunciabile base di partenza di ogni ecosofia. La piattaforma è suddivisa in otto principi:

- Il benessere e la prosperità della vita umana e non umana sulla Terra hanno valore per se stesse (in altre parole: hanno un valore intrinseco o inerente). Questi valori sono indipendenti dall'utilità che il mondo non umano può avere per l'uomo.
- La ricchezza e la diversità delle forme di vita contribuiscono alla realizzazione di questi valori e sono inoltre valori in sé.
- Gli uomini non hanno alcun diritto di impoverire questa ricchezza e diversità a meno che non debbano soddisfare esigenze vitali.
- La prosperità della vita e delle culture umane è compatibile con una sostanziale diminuzione della popolazione umana: la prosperità della vita non umana esige tale diminuzione.
- L'attuale interferenza dell'uomo nel mondo non umano è eccessiva e la situazione sta peggiorando progressivamente.
- Di conseguenza le scelte collettive devono essere cambiate. Queste scelte influenzano le strutture ideologiche, tecnologiche ed economiche fondamentali. Lo stato delle cose che ne risulterà sarà profondamente diverso da quello attuale.
- Il mutamento ideologico consiste principalmente nell'apprezzamento della qualità della vita come valore intrinseco piuttosto che nell'adesione a un tenore di vita sempre più alto. Dovrà essere chiara la differenza tra ciò che è grande qualitativamente e ciò che lo è quantitativamente.
- Chi condivide i punti precedenti è obbligato, direttamente o indirettamente, a tentare di attuare i cambiamenti necessari.

La Wicca, consolidatasi nella prima parte del XX secolo, conferma molte pratiche antiche. Il suo pensiero risalirebbe, secondo alcuni studiosi, ai Templari medievali, con *qualche spruzzo* di Massoneria rinascimentale.

La wicca ha sintetizzato in sé, diverse religioni:

- pagane
- precristiane
- politeistiche

Praticanti, sacerdoti, sacerdotesse, rientrando nella tradizione iniziatica, sono vincolati ad un codice di etica: <la Rede Wiccan>.

Sono in molti a chiedersi se la Wicca e la Stregoneria siano la medesima espressione di una realtà e quale collegamento vi sia con il Paganesimo.

Risposta: tutti i wiccan sono streghe e pagani, ma non tutte le streghe e pagani sono <wiccan>, esistono parecchi individui non iniziati, che praticano incantesimi e tecniche magiche.

I due percorsi moderni:

- Wicca
- Ecologia Profonda

Si può dire siano stati generati in periodi e circostanze vicine, quali parte dei movimenti di coscienza ambientale degli ultimi due secoli.

I Guardiani nella Wicca



In alcuni sistemi di credenze relative alla stregoneria e alla pratica Wiccan i Grigori sono esseri posti a custodia dei portali che uniscono tra loro i mondi. In questi sistemi essi sono visti come una razza di esseri spirituali, un insieme di divinità, oppure come spiriti dei quattro elementi. Essi sono spesso associati anche ai quattro punti cardinali e anche ai solstizi e agli equinozi, così come a singole e specifiche stelle del firmamento.

Nel libro di magia di Charles Leland *Aradia < Gospel of the Witches >*, l'autore narra il racconto dei <Figli di Diana, ovvero come nacquero le fate>, nel quale asserisce che la dea Diana creò <i grandi spiriti delle stelle>. In un'altra leggenda dal titolo <Come Diana creò le stelle e la pioggia> Leland sostiene che Diana dialogò *con i padri del Principio, con le madri, gli spiriti che furono prima del primo spirito*. In Italia alcune credenze tra le streghe sostenevano che i Grigori, ovvero i Sorveglianti, fossero una antica razza.

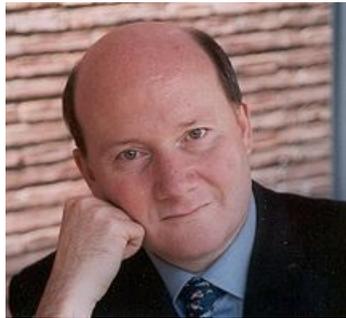
Dopo circa mezzo secolo dall'opera di Leland, anche Gerald Gardner affrontò l'argomento Grigori e introducendoli nella Wicca. In essa i Grigori sono evocati in qualità di Guardiani con lo scopo di sorvegliare e assistere la celebrazione dei riti.

Nell'astrologia sono talvolta chiamate *guardiani* le <quattro stelle regali>. Ognuna di esse governerebbe su uno dei quattro punti cardinali in efficienza da circa 3.000 anni (oggi le direzioni cardinali sono state modificate dalla precessione degli equinozi). Secondo questa concezione la stella Aldebaran, quando segnava il suo passaggio nell'equinozio di primavera, assumeva la posizione del Guardiano dell'Oriente. Regolo, durante il solstizio d'estate, assumeva il ruolo di Guardiano del Meridione, così come Antares, nell'equinozio d'autunno, quello del Guardiano dell'Occidente, e infine Fomalhaut, durante il solstizio d'inverno, quello del Guardiano del Settentrione. In realtà, però, questa concezione è nata solo nel Settecento a causa di un errore nella prima traduzione dell'*Avesta* in una lingua occidentale.

Wicca

di

Massimo Introvigne



La maggior parte degli aderenti alla Wicca (espressione anglo-sassone antica per “stregone”, maschile di wicce, “strega”, presentata alle origini della corrente – ma in modo filologicamente fantasioso – come versione inglese antica di witchcraft, “stregoneria”) si definisce “pagana”, anche se non tutti i pagani e neo-pagani si considerano “streghe” o aderenti alla Wicca. Il rapporto fra neopaganesimo e neo-stregoneria è in relazione con una controversia storiografica, la cosiddetta “eresia Murray”, e con le origini stesse del movimento chiamato Wicca in Inghilterra. Una prima controversia ruota intorno alle tesi di Margaret Alice Murray (1863-1963), egittologa di professione e storica della stregoneria per passione, che pubblica a partire dal 1917 diversi scritti sulle streghe che culminano, nel 1931, con *Il dio delle streghe* (*God of the Witches*). Influenzata dalle ricerche, a sua volta discusse, del folklorista americano Charles Godfrey Leland (1824-1903), condotte soprattutto in Italia, Margaret Murray – che sopravviverà alla controversia sulla sua “eresia” storiografica, e vivrà fino alla rispettabile età di cento anni – sostiene che la stregoneria è semplicemente la “vecchia religione” dell’Europa precristiana, sopravvissuta in modo segreto alle persecuzioni. L’Inquisizione la processava e condannava come satanismo, mentre si trattava piuttosto di un culto dualista di un principio maschile e di uno femminile di origine antichissima. La stregoneria combattuta dall’Inquisizione era nella sostanza, secondo Margaret Murray, l’autentica “religione pagana”. Convinti che la stregoneria del Medioevo non avesse in realtà niente a che fare con le religioni precristiane “pagane”, gli storici della stregoneria accademici reagiscono in modo violento al libro di Margaret Murray, e molti approfittano della controversia per concludere che la stregoneria non è mai esistita se non nell’immaginario degli inquisitori, che avevano inventato le streghe e creato il relativo panico morale. A partire dagli anni 1970, peraltro, la tendenza dominante nella storiografia accademica cambia. Storici come Carlo Ginzburg, a partire da esempi specifici, suggeriscono una via media che non accetta né la tesi di Margaret Murray né la contro-tesi secondo cui la stregoneria sarebbe una mera creazione degli inquisitori. L’Inquisizione, sostengono Ginzburg e altri, non ha inventato la stregoneria: elementi che derivavano da una cultura folklorica – in parte antichi, in parte maggiore più recenti – avevano un’esistenza autonoma, che sarebbe continuata anche senza i processi degli inquisitori. Il problema storiografico è semmai quello di discernere questo nucleo folklorico, che – a causa della interazione con gli elementi che provenivano dalla cultura propria degli inquisitori – è difficile per lo storico contemporaneo ritrovare nelle carte processuali. Gli stessi elementi che ricordano in modo più preciso tradizioni precristiane e pagane potrebbero, secondo Ginzburg, provenire dagli inquisitori che (a differenza degli inquisiti) erano certamente dotati di una buona cultura classica. È più saggio concludere, secondo questi storici, che il nucleo autentico della stregoneria medioevale e protomoderna comprende esperienze estatiche popolari, che rimangono tuttavia molto diverse da quelle della religione pagana così come era esistita prima del cristianesimo. Negli anni 1990 altri storici, soprattutto inglesi (Lyndal Roper, Robin Briggs, James Sharpe, Diane Purkiss, Stuart Clark), adottano una posizione ulteriormente diversa e alcuni sostengono che i processi per stregoneria – peraltro minori per numero di quanto

storici precedenti avessero creduto – nascono “dal basso”, dalle accuse e dalla diffidenza popolari verso figure (prevalentemente femminili, ma anche maschili) marginali e sospette, che l’autorità cerca semmai di incanalare e controllare. Queste figure marginali potevano avere diverse forme di comportamento considerato antisociale, ma non praticavano nessun tipo – neppure, salvo in casi rari e locali, folklorico – di religiosità alternativa o precristiana. I creatori della Wicca utilizzano, sostanzialmente, l’eresia Murray. Se infatti la religione pagana aveva avuto una continuazione segreta nella stregoneria, non era incredibile che – sempre in segreto – fosse continuata fino ai giorni nostri e se ne potessero trovare ancora oggi eredi autentici. Il fondatore della Wicca – non da tutta la Wicca attuale riconosciuto come tale – è Gerald Brosseau Gardner (1884-1964). Nasce a Great Crosby, nel Lancashire inglese, il 13 giugno 1884 da una famiglia benestante. Non prosegue gli studi universitari ma, affascinato dall’Oriente, va a lavorare per il Servizio civile britannico in Malesia. Nel 1936 va in pensione e si ritira nella zona della New Forest, nell’Inghilterra del Sud. Già in Oriente si era interessato alle tradizioni magiche locali e aveva aderito alla Società Teosofica. In Inghilterra è così naturalmente accolto da ambienti teosofici e fa parte di una “Fraternità Rosacrociata” della New Forest i cui membri sono quasi tutti teosofi. Più tardi, Gardner darà importanza alla sua asserita frequentazione di un personaggio noto nella New Forest, Dorothy Clutterbuck Fordham (1880-1951), sostenendo di avere ricevuto da questa “vecchia Dorothy” una tradizione ereditaria di stregoneria continuata nella zona per secoli all’interno di alcune famiglie. In un’opera pubblicata nel 1999, *The Triumph of the Moon*, lo storico Ronald Hutton – che ha potuto avere accesso alle carte personali e ai diari di Dorothy Clutterbuck – ha stabilito in via definitiva che la dama della New Forest, pilastro del Partito Conservatore e della Chiesa anglicana locale, non aveva alcun interesse di tipo esoterico né teosofico. Gardner, che probabilmente la aveva conosciuta, ha voluto – dando il nome di una personalità socialmente nota (e defunta) – creare una falsa pista per nascondere le origini reali del suo rituale. Alcuni hanno ritenuto che il vero “iniziatore” di Gardner sia stato Aleister Crowley (1875-1947), e lo hanno anche accusato di avere scritto per Gardner, a pagamento, i primi rituali della Wicca. Dai diari di Crowley si ricava però che Gardner lo andò a trovare tre volte, per poche ore, solo nel 1947, l’anno stesso della morte di Crowley: il vecchio mago era ormai stanco e malato, e non avrebbe potuto aiutare Gardner a creare un rituale (che del resto, in forma embrionale, quest’ultimo aveva già elaborato prima del 1947), anche se lo aiutò fornendogli alcuni libri difficili da trovare. Gardner e alcuni amici elaborano negli anni 1940 – sulla scorta delle idee di Margaret Murray e di una varietà di altre fonti – un rituale che si ispira alla stregoneria, e cominciano a praticarlo con persone che fanno parte della loro cerchia teosofica nella New Forest. Fino al 1951 la stregoneria è illegale in Inghilterra (la legge relativa è abrogata solo in quell’anno). Gardner pubblica per la prima volta riferimenti a un’organizzazione di neo-stregoneria sotto forma di romanzo nel 1949, con il titolo *High Magic’s Aid*. Solo dopo la svolta legislativa del 1951, Gardner può pubblicare due opere teoriche: *Witchcraft Today* nel 1954, e *The Meaning of Witchcraft* nel 1959. In queste opere – così come in molte conversazioni e interviste – Gardner, dalla fine degli anni 1940 fino alla sua morte nel 1964, insiste nel sostenere di non avere “inventato” la Wicca, ma di essere entrato in contatto con un gruppo della New Forest che risale al Medioevo e che si trasmette una tradizione di padre in figlio (e di madre in figlia). Qualche volta, Gardner fa riferimento alla “vecchia Dorothy” come se si trattasse di una strega contadina; in realtà Dorothy Clutterbuck Fordham era in effetti chiamata la “vecchia Dorothy”, ma si trattava di una dama anglicana colta e ricchissima, che – come abbiamo visto – sembra non avere avuto nulla a che fare con la stregoneria. Sull’attendibilità del resoconto di Gardner esistono diverse opinioni. Margot Adler (1946-2014) e Aidan A. Kelly tendono a sostenere che la storia di Gardner sia totalmente fantastica. Kelly, in particolare, ha lavorato sui documenti personali di Gardner, ceduti a un Museo della stregoneria nell’Isola di Man e successivamente da questo alla società Ripley’s International, che gestisce a fini di lucro i diversi musei di curiosità “Ripley’s Believe It or Not” nel mondo. Alla domanda se nelle prime versioni, del 1949 e del 1953, dei taccuini magici e del “Libro delle Ombre” (*Book of Shadows*) di Gardner ci fossero elementi che non provenissero da

fonti note nel mondo dei movimenti esoterici degli anni 1940, Kelly risponde negativamente. Tutto può essere fatto risalire a rituali e opere di Aleister Crowley, della Golden Dawn, della Società Teosofica e della massoneria, con derivazioni occasionali da classici della letteratura inglese e dalle opere di Leland e della Murray. L'unica aggiunta riguarda lo scourging, una blanda flagellazione rituale, che Kelly attribuisce più alle preferenze sessuali di Gardner che a una presunta tradizione antica. Ronald Hutton accetta sostanzialmente la tesi di Kelly, con l'unica differenza che attribuisce la scelta dello scourging all'opportunità di trovare un metodo facile per provocare stati alterati di coscienza piuttosto che a presunte e non provate tendenze sado-masochistiche di Gardner. Dal canto suo, Doreen Valiente (1922-1999), allieva preferita di Gardner fino alla rottura avvenuta nel 1957, considerata da molti la madre della Wicca contemporanea, ha maturato su questa controversia diverse posizioni nel corso di una lunga carriera nella neo-stregoneria. Nei suoi ultimi scritti, Doreen Valiente riferisce che Gardner ammetteva di avere copiato parti del rituale da Crowley e da Leland, e conferma quanto sostenuto da Kelly a proposito di importanti revisioni al "Libro delle Ombre" operate dalla stessa Valiente fra il 1953 e il 1957 per eliminare una serie di riferimenti massonici e crowleyani. In polemica con Kelly, Doreen Valiente sostiene però che Gardner – avendo ammesso una serie di episodi poco onorevoli a proposito del suo uso di "prestiti" letterari – non aveva alcuna ragione di mentire quando continuava, fino alla morte, a sostenere di essere veramente entrato in contatto con una congrega di stregoneria della New Forest di origini antiche. Allo stesso Crowley, del resto, sono stati attribuiti contatti con una tradizione di stregoneria ereditaria che risalirebbe a George Pickingill (1816-1909). La tesi, proposta da Bill Liddell nel 1974 e ripetuta da molti altri autori, è stata smontata da Hutton e da altri: Crowley non si è mai interessato alla stregoneria moderna o antica (se non per criticarla come magia di tipo "inferiore"); non esistono prove documentali né di contatti fra Crowley e Pickingill, né fra quest'ultimo (un contadino di Canewdon, nell'Essex, che operava come cunning man, o mago folklorico di paese, reso celebre negli anni 1960 da studi del folklorista Eric Maple) e ambienti magici "colti". Né si deve dimenticare che l'eventuale contatto – non provato – di Gardner, direttamente o tramite Crowley, con una tradizione di stregoneria più antica non riporterebbe comunque al paganesimo precristiano, a meno di prendere letteralmente per buone le tesi della Murray, cosa che anche i suoi critici più benevoli non sono oggi disposti a fare. Sarebbe però sbagliato credere che la Wicca contemporanea sia prigioniera del dibattito sulle sue origini. Come scrive Margot Adler, "molti di coloro che partecipano al revival neo-stregonico accettano la Vecchia Religione Universale più come una metafora che come una realtà letterale"; per altri, "la questione delle origini non è importante". Un esponente della Wicca gardneriana, Ed Fitch, dichiara: "Oggi, naturalmente, abbiamo tutti capito che non è importante se la tua tradizione è antica di quarantamila anni o se è stata creata la settimana scorsa. Se hai stabilito il contatto giusto con la Dea o con il Dio nel subcosciente, e con altre forze di questo genere, allora hai realizzato la cosa importante" (Drawing Down the Moon, Beacon Press, Boston 1982, pp. 87-88). Il mondo della Wicca (e della neo-stregoneria in genere, dal momento che – specie al di fuori del mondo di lingua inglese – non tutti accettano l'etichetta Wicca) è una costellazione instabile di gruppi in genere piccoli che si formano, si dividono, si ritrovano in festival annuali, leggono gli stessi giornali (a loro volta peraltro spesso effimeri) e frequentano le stesse librerie. Non vi è dubbio, tuttavia, che si tratti – almeno nella maggioranza dei casi – di veri e propri movimenti, e non soltanto di un ambiente: spesso sono assunti nomi come "federazione" o perfino "Chiesa", che indicano chiaramente il proposito di organizzarsi. Dal punto di vista dottrinale, la sottolineatura del valore del politeismo come fermento di libertà e di rifiuto delle gerarchie si ricollega al carattere effimero della maggioranza dei gruppi della Wicca. È altrettanto vero che le "streghe" e gli "stregoni" si sentono, in genere, parte dello stesso movimento, nonostante le loro divergenze. In questo senso, è forse meno essenziale di quanto molti credono la distinzione fra vari filoni: gardneriani ortodossi, gruppi "ereditari" (i cui iniziatori mettono in dubbio il resoconto di Gardner ma affermano di avere trovato autentiche tradizioni stregoniche nella propria famiglia), "alexandriani" – che derivano dal colorito Alex Sanders (pseudonimo di Orrell

Alexander Carter, 1926-1988), il quale rivendicava a sua volta una tradizione familiare che gli sarebbe stata trasmessa dalla nonna –, “dianici” (di impronta femminista, diffusi soprattutto negli Stati Uniti intorno a figure come Miriam Simos, “Starhawk” e Zsuzsanna Szilágyi, “Z Budapest”), “eclettici”. Si tratta di un movimento – composto in genere da persone acculturate di ceto medio-alto – che ha compiuto negli ultimi anni un notevole sforzo di pubbliche relazioni per migliorare la propria immagine e distinguersi dal satanismo e dalla magia sessuale di tipo crowleyano. Mentre alcuni gruppi hanno proposto di evitare i termini “streghe” e “stregoneria” (preferendo parlare in modo meno provocatorio di “paganesimo”), la maggioranza non ha intenzione di cambiare nome. Nel mondo, diverse decine di migliaia di persone sono coinvolte in questo movimento. I Paesi dove la Wicca è più forte – gli Stati Uniti e l’Inghilterra – cercano di superare una fase iniziale in cui il movimento si è definito soprattutto per il suo essere “contro” il cristianesimo, ponendosi in modo più propositivo e avviando perfino caute esperienze di dialogo con altre religioni, denominazioni cristiane comprese. Si calcola che nell’area anglosassone partecipino al movimento circa centocinquantamila persone, meno di un terzo delle quali hanno ricevuto una formale iniziazione in una congrega o coven. Molto minore è la presenza – nell’ordine delle poche migliaia, se non delle centinaia di persone in ciascun Paese – nell’Europa continentale e in America Latina.

La Wicca non ha un’organizzazione internazionale unitaria, né – a stretto rigore – organizzazioni nazionali. La corrente principale (quella che si riconosce nella stessa parola Wicca) accetta il principio del Rede (“se non danneggia nessuno, fai ciò che vuoi”, una “legge” che secondo Hutton, più che essere di origine antica, sarebbe stata creata da Gardner sulla base della “Legge di Thelema” di Crowley, con l’importante correttivo dell’invito a non danneggiare nessuno) e la “Legge del tre” secondo cui sia il bene sia il male fatto ad altri ritornano “tre volte ricambiati”. Non vi è neppure una dottrina unitaria, e il riferimento al politeismo è interpretato in modi molto diversi (così come diverso è il tipo di “esistenza” attribuito alle divinità). I rituali presentano importanti variazioni da gruppo a gruppo, anche se riferimenti all’originario Libro delle ombre di Gardner pervadono quasi tutto il movimento.

Negli ultimi anni, aumentando la difficoltà di fondare o di aderire a un coven (organizzazione per sua natura piccola e chiusa), vi è stata una vera e propria esplosione dei “praticanti individuali”, che si “auto-iniziano” tramite libri o Internet e non aderiscono a gruppi organizzati. Anche costoro fanno parte di un movimento che travolge le tradizionali distinzioni fra magia e religione: la Wicca propone una magia “che funziona” e che diventa, per il praticante, una religione, a proposito della quale la categoria di “religione della natura” è quella che incontra il consenso maggiore fra gli studiosi recenti.

Anche in Italia esistono sia un certo numero di gruppi o “congreghe”, sia praticanti individuali che accettano i principi generali così come sono stati elaborati in Inghilterra e negli Stati Uniti, sia – ancora – altri i quali pensano che la struttura e le regole della Wicca siano tipicamente anglosassoni e non si applichino necessariamente alla ricca tradizione della stregoneria italiana. Vi sono persone in Italia che si definiscono “streghe” ma che non si considerano parte della Wicca, preferendo attingere ai vari patrimoni regionali italiani. Il movimento rimane essenzialmente fluido e poco organizzato, anche se ha trovato in Internet uno strumento di coordinamento particolarmente adatto ai suoi scopi.

B.: Sulle origini e la storia essenziali sono: Margot Adler, *Drawing Down the Moon. Witches, Druids, Goddess-Worshippers, and Other Pagans in America Today*, Beacon Press, Boston 1986; Aidan Kelly, *Crafting the Art of Magic*, Llewellyn, St Paul (Minnesota) 1991; Ronald Hutton, *The Triumph of the Moon. A History of Modern Pagan Witchcraft*, Oxford University Press, Oxford 1999. Sugli scenari contemporanei approcci accademici sono quelli di Graham Harvey, *Credenti della nuova era: i pagani contemporanei*, trad. it., Feltrinelli, Milano 2000; Charlotte Hardman – G. Harvey (a cura di), *Paganism Today*, Thorsons, Londra 1996; Joanne Pearson – Richard H. Roberts – Geoffrey Samuel (a cura di), *Nature Religion Today. Paganism in the Modern World*, Edinburgh

University Press, Edimburgo 1998. Fra i resoconti – talora controversi – scritti da protagonisti del movimento: Doreen Valiente, *The Rebirth of Witchcraft*, Robert Hale, Londra 1989; Vivianne Crowley, *Phoenix from the Flame. Pagan Spirituality in the Western World*, Aquarian – Thorsons, Londra – San Francisco 1994; Louis Bourne, *Dancing with Witches*, Robert Hale, Londra 1998; Patricia Crowther, *One Witch's World*, Robert Hale, Londra 1998; Dragon Rouge, *La Vecchia Religione*, Aradia Edizioni, Brescia 2004. Uno sguardo “interno” del panorama culturale neopagano italiano è offerto in un volume edito dalla già menzionata associazione Circolo dei Trivi: Davide Marrè (a cura di), *L'essenza del neopaganesimo*, Circolo dei Trivi, Milano 2008.

Massimo Introvigne www.cesnur.com

Nota. Massimo Introvigne (Roma, 14 giugno 1955) è un sociologo e scrittore italiano. È il fondatore e direttore del Centro Studi sulle Nuove Religioni (CESNUR), una rete internazionale di studiosi di nuovi movimenti religiosi e dal 5 gennaio al 31 dicembre 2011 ha avuto nell'ambito dell'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) il ruolo di Rappresentante per la lotta contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione, con un'attenzione particolare alla discriminazione contro i cristiani e i membri di altre religioni. Dal giugno 2012 è coordinatore dell'Osservatorio della Libertà Religiosa costituito dal Ministero degli Esteri italiano in collaborazione con Roma Capitale. Introvigne è membro della sezione di Sociologia della Religione dell'Associazione Italiana di Sociologia ed è autore di oltre sessanta libri, tra i quali l'Enciclopedia delle religioni in Italia, e centinaia di articoli nel campo della sociologia della religioni. Come egli stesso ha riferito in una relazione parzialmente autobiografica presentata al congresso annuale 2008 dell'American Academy of Religion a Chicago, gli interessi di Massimo Introvigne per le religioni non cristiane risalgono alla giovinezza e alla lettura di romanzi d'avventura di autori come Emilio Salgari, Rudyard Kipling e Luigi Ugolini (autore nel 1950 del romanzo *L'isola non trovata*), nei quali erano descritti l'Induismo, l'Islam e altre religioni allora poco conosciute in Italia. Anche l'enciclopedia a dispense *Le grandi religioni del mondo*, pubblicata nel 1964 dall'editore Rizzoli, che acquistava devotamente in edicola all'età di nove anni, ha esercitato, secondo quanto riferisce nella relazione citata, un'influenza duratura. Decisiva per la maturazione dei suoi interessi è poi, secondo la stessa fonte, la frequentazione del liceo presso una scuola torinese intellettualmente stimolante, l'Istituto sociale retto dai Gesuiti negli anni 1970-1973. Sono anni di vigoroso dibattito politico e religioso, e Introvigne frequenta l'Istituto Sociale negli stessi anni di Piero Fassino, di Michele Vietti (di cui sposerà la cugina, la studiosa dell'Islam Silvia Scaranari) e di altre future personalità della politica e della cultura. Durante gli anni di studio all'Istituto Sociale, conosce nel 1972 Alleanza Cattolica, un'associazione di laici della Chiesa cattolica alla quale aderisce e in cui, fin da allora, ha continuativamente militato. Ha in seguito conseguito un baccellierato in Filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana e la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino. Durante gli anni della Gregoriana soggiorna, da laico, presso l'Almo collegio Capranica, dove ha come compagni fra gli altri l'attuale arcivescovo Salvatore Fisichella e l'attuale vescovo di Latina, già segretario della Conferenza Episcopale Italiana, monsignor Mariano Crociata, nonché numerosi altri ecclesiastici che occupano oggi ruoli di rilievo nella Chiesa cattolica. La sua tesi in giurisprudenza a Torino su John Rawls, poi pubblicata dall'editore Giuffrè nel 1983 con il titolo *I due principi di giustizia nella teoria di Rawls*, è la prima in Italia su questo filosofo statunitense, ed è diretta dal filosofo del diritto Enrico di Robilant, con la cui cattedra Introvigne collabora dal 1979 al 1985, spostando gradatamente i suoi interessi dalla filosofia alla sociologia della politica, e dall'interesse sociologico per la politica a quello per le religioni. Si specializza sulla tematica delle minoranze religiose, di cui emerge nel corso degli anni ottanta come uno dei più prolifici studiosi italiani. A partire dalla partecipazione nel 1987 al congresso della Mormon History Association a Oxford, un'organizzazione internazionale di studiosi della storia del Mormonismo, dove inizia un'amicizia con lo storico svizzero Jean-François Mayer e con l'avvocato e storico statunitense Michael W. Homer, che sarà decisiva per la fondazione del CESNUR, comincia a essere conosciuto anche internazionalmente, pure se le sue posizioni in tema di minoranze religiose non sono da tutti condivise. Ha insegnato presso l'Athenaeum Pontificium Regina Apostolorum e nell'anno accademico 2005-2006 presso la Pontificia Università della Santa Croce. Dal 2013 insegna Sociologia dei movimenti religiosi presso l'Università Pontificia Salesiana di Torino. Nella seconda edizione del suo Nuovo manuale di sociologia della religione Roberto Cipriani, già presidente dell'Associazione Italiana di Sociologia, definisce Introvigne "uno dei sociologi della religione (italiani) più noti all'estero e tra i maggiori specialisti mondiali di nuovi movimenti religiosi". È sposato ed ha quattro figli. Introvigne è l'autore di oltre 60 libri, tra i quali *Le Nuove Religioni* (1989) e *I Mormoni* (1991), e curatore di nove opere collettive nel campo della sociologia delle religioni. Nel 2001 è stato l'autore principale del libro *Enciclopedia delle religioni in Italia*, uno dei libri italiani di questo campo più famosi, che nel 2006 ha avuto una seconda edizione ampiamente rivista con il titolo *Le religioni in Italia*, e una terza nel 2013, ancora con il titolo *Enciclopedia delle religioni in Italia*. Nel 2010 ha pubblicato un'ampia sintesi, di oltre 400 pagine, dei suoi numerosi studi sul satanismo con il titolo *I satanisti. Storia, riti e miti del satanismo* (2010). Ha anche scritto centinaia di articoli pubblicati da riviste scientifiche in oltre 12 paesi nel mondo.

Ha fondato nel 1988 a Torino il CESNUR (Centro Studi sulle Nuove Religioni), un centro di ricerca sul pluralismo religioso e sulle minoranze religiose. Il CESNUR si occupa di osservare e valutare la nascita e l'espansione dei movimenti religiosi e, più in generale, del pluralismo religioso in Italia e nel mondo. La Biblioteca rappresenta la più ampia collezione europea di volumi sulle minoranze religiose e la seconda al mondo. Il CESNUR, è stato descritto da Roberto Gervaso de Il Giornale come "l'approdo insostituibile e inesauribile per chi vuole conoscere le religioni."Introigne è stato egli stesso a lungo editorialista del quotidiano Il Giornale - con cui collabora ancora occasionalmente - durante la direzione di Maurizio Belpietro.

Le critiche a Dan Brown

A partire dal 2005 Introigne è emerso come uno dei maggiori critici dell'opera del romanziere statunitense Dan Brown Il codice da Vinci, sia con il libro Gli Illuminati e il Priorato di Sionsia con decine di conferenze tenute in tutta Italia e anche all'estero. Il libro di Introigne è stato tradotto anche in francese, spagnolo e croato.

Nel 2009 e 2010 Introigne con una serie di articoli e quindi con il libro Il simbolo ritrovato (2010) ha continuato la sua critica a Dan Brown accusando il romanzo Il simbolo perduto di pregiudizi sfavorevoli nei confronti della Chiesa cattolica e favorevoli alla massoneria. Lo stesso Dan Brown, intervistato a proposito delle critiche di Introigne, ha dichiarato: "L'obiezione di questo critico corrisponde a verità: sono molto più benevolo nei confronti della massoneria che del Vaticano".

Le festività Wicca/ la Ruota dell'anno



Le festività della Wicca si dividono in Sabbat e Esbat. Nell'Esbat si festeggia la Madre, nei giorni di Luna piena, invece durante il Sabbat si festeggia il Padre.

In molte religioni neopagane, la Ruota dell'Anno rappresenta il ciclo naturale delle stagioni, ricordato con la celebrazione di otto sabbat o sabba. Secondo il neopaganesimo, tutte le cose della natura sono cicliche, compreso lo scorrere del tempo che viene immaginato come una ruota che gira incessantemente. Lo scorrere delle stagioni si riflette nella nostra vita: nascita, crescita, vecchiaia e morte.

Per alcune delle religioni neopagane come la Wicca, gli otto sabbat segnano otto momenti tipici lungo il percorso dell'anno e simboleggiano altrettante tappe nella vita del Dio, che nasce dalla Dea a Yule, cresce fino a diventare adulto, si accoppia con lei a Beltane, regna come Re di primavera per poi indebolirsi e morire a Lammas.

Alcune tradizioni dividono gli otto Sabbat in quattro maggiori e quattro minori

I quattro Sabbat maggiori sono associati ai cicli dell'agricoltura e dell'allevamento, nell'antichità la loro data veniva determinata in base alla levata eliacca di alcune stelle facilmente visibili. Tradizionalmente duravano tre giorni a partire dal tramonto del giorno precedente (nella cultura celtica il giorno cominciava al tramonto).

- Samhain/Calenda - Capodanno - Levata eliacca di Antares (Alpha Scorpii) celebrato attorno al 31 ottobre
- Imbolc/Candelora - Festa del ritorno della Luce - Levata eliacca di Capella (Alpha Auriga) celebrato attorno al 2 febbraio
- Beltane/Calendimaggio - Estate - Levata eliacca di Aldebaran (Alpha Taurus) celebrato attorno al 1° maggio
- Lughnasadh - Festa del raccolto - Levata eliacca di Sirio (Alpha Canis major) celebrato attorno al 1° agosto

Va notato come queste coincidenze astronomiche, che erano esatte nell'età del ferro, oggi non sono più corrispondenti a causa dell'effetto combinato dei fenomeni di nutazione e delle precessioni.

Gli altri quattro Sabbat minori

- Yule celebrato attorno al 21-22 dicembre
- Ostara celebrato attorno al 22-23 marzo
- Litha celebrato attorno al 21-22 giugno
- Mabon celebrato attorno al 22-23 settembre

sono calcolati in base al ciclo solare e coincidono con i due solstizi e i due equinozi

Origine della Ruota dell'anno

Nonostante le festività citate siano di origine antica pare che l'idea di una <Ruota dell'Anno> formalizzata in questo modo risalga a Ross Nichols che la diffuse negli anni cinquanta.

Secondo Phyllis Currott <i moderni sabba contengono elementi della tradizione celtica, gallese, nordica, italiana, babilonese, egiziana, greca e di altre antiche mitologie e tradizioni religiose misteriche>.

I Sabbat nel neopaganesimo contemporaneo

Le date attuali in cui vengono celebrati i sabbat sono:

- Samhain (vigilia del 31 ottobre), inizio dell'anno.
- Yule (solstizio d'inverno, 21 dicembre).
- Imbolc o anche Imbolg, Imbolic, Oimelc, Brigid o Bride (2 febbraio e vigilia).
- Ostara o anche Eostre o Eostar (equinozio di primavera, 21 marzo).
- Beltane o Beltaine (1° maggio e vigilia).
- Litha (solstizio d'estate, 21 giugno).
- Lughnasadh (scritto anche Lunasa o Lughnasa) oppure Lammas (1° agosto e vigilia).
- Mabon o Modron (equinozio d'autunno, 22 o 23 settembre).

Le date indicate sono valide per l'emisfero nord, dove queste feste hanno avuto origine, coloro che abitano a sud dell'equatore dovrebbero cambiare le date di conseguenza, per riflettere l'andamento stagionale del loro emisfero (in pratica traslando ogni ricorrenza di sei mesi). Ad esempio, in Australia Samhain andrebbe celebrato il primo maggio, mentre in Germania si celebrerebbe contemporaneamente Beltane.

Per sottolineare quanto queste festività siano legate ai cicli della natura, Fred Lamond in *Fifty Years of Wicca*, evidenzia non solo la differenza che ci deve essere tra l'emisfero nord e l'emisfero sud del mondo, bensì anche le differenze che possono esistere all'interno di uno stesso continente, ad esempio in Europa la festa di Beltane sarebbe più appropriato festeggiarla a fine marzo nei paesi Mediterranei, visto che in questo periodo il freddo invernale è smorzato dalla primavera è perciò possibile stare all'aperto di notte. Andrebbe festeggiata ai primi di maggio nei paesi dell'Europa Continentale ed Atlantica (come già avviene), mentre andrebbe celebrata a fine giugno in Scandinavia e nell'Europa del nord-est, dove la primavera e le temperature più miti arrivano molto tardi.

Esbat



Nell'Esbat si festeggia la Luna e quindi la Dea, la Madre. L'Esbat si festeggia ogni 28 giorni e cioè a ogni luna piena. Quando la luna è piena emana molta più Energia e segna il momento ideale per i riti magici che si caricheranno di maggior potere. L'Esbat al contrario del Sabbat si festeggia durante la notte, i colori adeguati per i riti sono il bianco o l'argento.

31 Ottobre, Samhain

21 Dicembre, Yule

2 Febbraio, Imbolc

21 Marzo, Oestara

1° Maggio, Beltane

21 Giugno, Litha

1° Agosto, Lughanassadh

21 Settembre, Mabon

Samhain, 31 Ottobre La vigilia dell'anno nuovo secondo il calendario celtico wicca. E' la notte in cui i confini tra i mondi si assottigliano, in cui onoriamo gli spiriti dei nostri antenati che vengono a farci visita. E' anche la notte in cui la Dea entra negli inferi, e noi entriamo nel tempo del sogno. . La tradizione popolare chiama questa festa Halloween.

Yule, 21 Dicembre Yule è il solstizio d'inverno, la notte più lunga dell'anno. E' la nascita del Dio e della Dea. Da questo giorno in poi, le giornate tornano ad allungarsi. E' simbolo di vita che non finisce mai.

Imbolc, 2 febbraio In galeico imbolc significa <nel grembo> ed è la festa che celebra le prime

manifestazioni del ritorno della vita. La Dea si riprende dalle fatiche della gravidanza e iniziano a vedersi i primi segni di questo nella natura che comincia a rinascere. Il Dio ancora molto giovane inizia a fare i primi passi e la sua forza riscalda sempre più i giorni.

Oestara, 21 marzo Equinozio di primavera, il giorno sacro in cui la luce e le tenebre sono in perfetto equilibrio. Gli Dei risvegliano la primavera e con lei la Natura, la Madre dona nuovamente fertilità alla terra e il Padre ormai adulto accresce le nuove vite che sbocciano. Oestara è la dea germanica della terra fertile, e i suoi simboli sono le uova, i conigli e i fiori che ci ricordano, le sue benedizioni.

Beltane, 1° maggio E' il giorno sacro in cui la giovane Dea e il Dio s'incontrano per la prima volta e si innamorano, è il giorno dell'amore che esplose in tutta la sua fertile potenza. E' una celebrazione dell'estasi dell'amore che riempie la terra con le gemme della vita. Le donne portano corone di fiori e danzano attorno all'albero di magio per festeggiare la fertilità della terra.

Litha, 21 giugno Il solstizio d'estate, il giorno più lungo dell'anno, da questo momento in poi le giornate si accorceranno . E' il giorno adatto ad ogni incantesimo perché è il giorno di potere del Dio .

Lughnassadh, 1 agosto E' la celebrazione del primo raccolto, in cui si ringrazia la terra per i suoi doni. E' anche una veglia per il dio celtico del sole, Lugh, che scende negli inferi al tramonto. Viene festeggiato con giochi e corse, danze e fuochi rituali.

Mabon, 21 settembre L'equinozio d'autunno nuovamente la luce e l'oscurità sono in perfetto equilibrio, anche se il mondo si avvia verso la notte. Il Dio, stanco si prepara alle tenebre.

IL PRINCIPIO FEMMINILE E IL CULTO DELLA DEA MADRE



Il principio femminile: dea donna madre

Il potere femminile dagli albori ad oggi

Agli albori della civiltà la prima Dea ad essere venerata fu La Grande Madre, la femmina procreatrice che donava la vita, consentiva la sopravvivenza dell'essere partorito nutrendolo col suo latte. Il grande mistero della procreazione colpì la fantasia dei nostri progenitori che fecero della donna una dea e l'adorarono. La Donna in grado di mettere al mondo nuovi esseri viventi era considerata portatrice di un potere misterioso, l' uomo primitivo non aveva spiegazioni per questo *'miracolo'* pertanto creò il mito e, come sempre accade di fronte ad un mistero di cui non si conosceva il significato e la necessità del contributo maschile, l' uomo primitivo costruì la sua religione. Ella rappresentava la Terra che dava frutti, la Luna con le sue fasi, le stagioni, la vita e la morte. La grande Madre impersonava la Natura e le Stagioni: la primavera col fiore, l'estate col frutto, l' autunno con gli ultimi doni, l'inverno che nasconde il seme all' interno del grembo della Terra, seme che darà il suo frutto nell' eterno ripetersi delle stagioni legate alla rotazione della Terra, alla presenza del Sole, all' influsso della Luna. Scavi archeologici hanno rivelato siti abitati da esseri umani risalenti ad epoche preistoriche nell' isola di Malta: in un monumento che si estrinseca in parte sul terreno e in parte nell' ipogeo è stata rinvenuta una zona segreta dove veniva praticato il culto della ' Grande Madre ' Nella parte più interna era scavata una grotta al cui centro, su una specie di altare in pietra era semicoricata una statuetta raffigurante questa dea che era venerata dai nostri avi agli albori dei tempi. Si tratta di una scultura tridimensionale rappresentante una figura femminile con un ventre molto accentuato, grosse mammelle gonfie con capezzoli ben evidenti. Rappresentava l' origine e la fecondità: il suo ventre capiente e dilatato stava a significare la capacità di donare la vita trattenendo dentro di sé il frutto fino alla sua maturazione. Le mammelle gonfie rappresentavano il dono della sopravvivenza: il latte che era capace di continuare l' esistenza dell' essere partorito: dopo avergli dato la vita, gli donava il cibo, il suo stesso succo di vita. Il mistero del concepimento e dell'allattamento era evidentemente considerato tanto importante e tanto profondo e misterioso da determinare in questi uomini primitivi il bisogno di onorare e di venerare Colei che dava non solo la vita partorendo un essere umano, ma poteva anche nutrirlo e permettergli di continuare a vivere fuori dal suo grembo.

La luna e' considerata nella MTC femminile: il flusso mestruale ha un ciclo di 28 giorni, presso alcuni popoli il periodo mestruale è detto della 'luna rossa', la gravidanza si calcola in cicli lunari. La luna ha una luce dolce, non è sfolgorante, il carattere femminile è introverso perchè la missione della donna è la preservazione della specie: l' apparato femminile è chiuso, protetto, l' apparato maschile è esterno, aggressivo, La figura femminile è la vestale della casa, la custode del fuoco, la madre amorosa che cura i figli... l' uomo esce, affronta il mondo, procaccia il cibo, combatte... Nella religione indù la Devi, dalle mille forme, dai mille nomi rappresenta l' equivalente della Grande Madre: lo shaktismo infatti adora la Shakti o Devi che è l' energia femminile creatrice dell' Universo. Presso i celti una divinità rappresentata dalla ' scrofa lanuta' era adorata come creatrice: la scrofa infatti era considerata simbolo di fecondità. Se ne sono trovate tracce nella zona di Milano. (I Celti al tempo di Tarquinio Prisco fondarono Mediolanum, dopo aver vinto i Tusci nelle vicinanze del Ticino, giunsero nel territorio degli Insubri e lì fondarono la città).

Presso gli egizi è Iside sposa di Osiride, madre di Horo quindi del Faralone, essa incarna la dispensatrice di Vita. Dice il mito che Seth il fratello cattivo di Osiride, geloso dell' amore che Iside gli portava, lo uccise e smembratolo gettò i suoi resti nel Nilo, Osiride, disperata e piangente raccolse i resti del suo sposo, ma non trovò il pene ed Osiride, avendo perso la facoltà di procreare, divenne protettore dei morti. Una immagine di Iside è quella che la ritrae con le ali aperte a proteggere Osiride e i defunti, come la Madonna che col suo manto protegge Gesù e i Santi. Il mito della nascita di Iside, incoronata di fiori e emergente dalle onde del mare venne poi recepita dai

Greci che la chiamarono Venere, dea dell'Amore. Nel Rinascimento divenne la dea Fortuna. Nell'antica Grecia la figura della Grande Madre è impersonata da Gea - Demetra - Rea (a Creta), presso i Romani era Cerere dea delle messi, in suo onore venivano festeggiati dal 12 al 19 aprile i Cerealia. Divenne poi Cibele dea importata a Roma dall'Asia Minore dopo la seconda Guerra Punica.

Scrivono Wolfgang Iser, in *Ginofobia: Il potere di generare, di nutrire, di popolare il mondo, identifica la donna con la terra con la quale ha, sia il potere di generare sia l'imprevedibilità catastrofica che fa parte del ciclo di momenti evolutivi, ma che l'uomo definisce con il termine di crudeltà.*

La Terra, dunque, con tutta la sua potenza è il femminile, l'origine, il principio, dell'umanità, la Grande Dea dalla quale discende ogni cosa. Tornando indietro nel tempo, troviamo negli scavi effettuati in Mesopotamia la dea che assunse il nome di Nammu, in epoca assira divenne Tiamat, che presiedeva il flusso delle maree, governate dalla Luna, alla dea era associato il ciclo lunare (qui troviamo assonananza con il ciclo Jin e Yang della tradizione cinese, la donna è Jin come la luna. Il Tao cinese rappresenta il cosmo, nella cosmogonia cinese è la rappresentazione dell'universo e quindi dell'uomo (microcosmo in macrocosmo) in continuo divenire, nel bianco c'è il seme nero e viceversa.

Il Tao rappresenta il mondo nei suoi due elementi antagonisti, ma nessuno dei due lo è compiutamente. Esso esprime la dualità Jin / Yang < maschio-femmina, sole-luna, dolce-amaro, luce-buio>, dall'unione dei due nasce il tre cioè l'Essere compiuto. I cicli lunari sono comparati all'età della donna, < la luna nuova rappresenta la fanciulla, la luna piena la maturità, quindi la donna feconda la luna calante, il declino, la donna si avvicina alla soglia del trapasso, entra in luna nera.

La società *matrilineare* riconosceva alla donna il diritto di congiungersi con i membri maschi della sua tribù e con i maschi di altre famiglie, non esistendo il potere dell'uomo, la matriarca rappresentava il capo famiglia e si faceva carico di tutti i figli. Non esistevano regole od imposizioni in quanto la donna sapeva che la prole era il frutto della sua femminilità e non era necessaria la certezza della paternità. Certezza che non aveva il padre e neppure la matriarca in quanto non era importante conoscere il donatore del seme. Suo il compito di provvedere alle necessità familiari, cibo, acqua, le sue conoscenze delle erbe ne fecero una guaritrice aumentandone il potere. Il potere della donna durò molti secoli, nell'antico Egitto l'ultimo Faraone impalmò la sorella Cleopatra per assumere il potere, in Grecia Edipo uccide il padre re e sposa la madre per impadronirsi del trono. Presso i babilonesi cominciò a vacillare il potere della Dea: venne instaurato il mito del dio Marduk, che divenne sempre più forte fino ad essere adorato come Creatore del mondo.

Con l'avvento del dio maschio, la civiltà si avviò al maschilismo, nacquero le dee-demoni. La struttura della società era cambiata, da una società di uomini cacciatori e di donne raccoglitrice di erbe e bacche, dedita al nomadismo, divenne stanziale e nacquero gli artigiani e gli allevatori. La grande madre era Ishtar, nuda perché dea della Verità, con le insegne della Luna sul capo e in mano una coppa contenente l'elisir della Vita, ma è anche dea della morte, e qui troviamo somiglianze col mito di Proserpina romana. Durante l'inverno Ishtar visitava il mondo dei morti e sulla terra non il sole spariva, si digiunava in segno di lutto. Con l'avvento di Marduk, la donna venne relegata in casa, proprietà del maschio che voleva la certezza che la prole provenisse dal suo seme, comparve Lilith, ancora bellissima, ma al posto dei piedi aveva artigli, affiancata da due civette, creature della notte, portatrice di tempeste, tentava gli uomini, uccideva i bambini, lussuriosa, ma sterile.

Presso i greci la donna doveva essere moglie e madre, mentre una posizione distinta era riservata alle cortigiane che avevano il compito di soddisfare l'uomo fuori casa. Compagno le Chere alate che straziavano i corpi con gli artigli, rappresentavano l'ultimo destino < la morte>. Le Lamie erano demòni che adescavano i giovani per succhiare loro il sangue, bellissime avevano volti e seni femminili, ma anche l'organo maschile. Fiorisce il rapporto omosessuale: il battaglione sacro di Sparta aveva tra i suoi valorosi combattenti coppie di guerrieri-amanti. Giove, re degli dei, si innamora di Ganimede, Ercole conquista la regina delle amazzoni Ippolita, ma ama anche l'

affascinante efebo Ila. A proposito delle Amazzoni, nonostante la loro esistenza fosse stata messa in discussione dallo storico Strabone che non potendo accettare l' esistenza di donne guerriere e, per giunta valorose, ne scrissero come di un mito (Erodoto), ma si sono trovate tombe (kurgan) nei pressi di Rostov, (Russia) risalenti proprio a quel popolo di donne guerriere (IV-III sec.a.C.) Come si vede, nei secoli gli uomini si sono sbizzariti a creare figure chimeriche per demonizzare la donna e farle perdere il potere temendo di perdere il loro. Le donne furono considerate proprietà maschile prima del padre, poi del del coniuge.

www.solaris.it

Il culto della Dea Madre



Perché io sono colei che è prima e ultima
Io sono colei che è venerata e disprezzata,
Io sono colei che è prostituta e santa,
Io sono sposa e vergine,
Io sono madre e figlia,
Io sono le braccia di mia madre,
Io sono sterile, eppure sono numerosi i miei figli,
Io sono donna sposata e nubile,
Io sono Colei che dà alla luce e Colei che non ha mai partorito,
Io sono colei che consola dei dolori del parto.
Io sono sposa e sposo,
E il mio uomo nutrì la mia fertilità,
Io sono Madre di mio padre,
Io sono sorella di mio marito,
Ed egli è il figlio che ho respinto.
Rispettatemi sempre,
Poiché io sono colei che da Scandalo e colei che Santifica.

Inno a Iside

Rinvenuto a Nag Hammadi, Egitto;
risalente al III-IV secolo a.C.:

I Simboli del Femminile

Tutti i simboli collegati alla Grande Madre o che si riallacciano alle proprietà del *materno* sono di fatto contraddistinti da una forte ambivalenza, una duplice natura, positiva e negativa, quella della *madre amorosa e della madre terribile*. Secondo Jung l'archetipo della Grande Madre è «*La magica autorità del femminile, la saggezza e l'elevatezza spirituale che trascende i limiti dell'intelletto, ciò che è benevolo, protettivo, tollerante, ciò che favorisce la crescita, la fecondità, la nutrizione; i luoghi della magica trasformazione, della rinascita, l'istinto o l'impulso soccorrevole, ciò che è segreto, occulto, tenebroso, l'abisso, il mondo dei morti; ciò che divora, seduce, intossica; ciò che genera angoscia, l'ineluttabile*».

Dall'uomo primitivo, Homo sapiens, e per moltissimo tempo, dal 30.000 a.C. Fino ad almeno al 3.000 a.C. l'umanità è ricorsa alla <Dea Unica>, ed è solo dal 3.000 a.C. ad oggi che si è sostituita nell'immaginario collettivo la figura del Dio maschio, che ha assorbito qualità femminili, come quella della creazione, mentre la Dea è stata confinata nel suo ruolo di madre, sposa, sorella del Dio.

Il Vaso

Maria Gimbutas, archeologa lituana, analizza in modo approfondito nel suo libro < Il linguaggio della dea > i culti preistorici (mesolitici e neolitici) collegati alla terra e fondati su divinità femminili preindoeuropee lunari e terrestri. La Gimbutas sostiene che in Europa e in Asia Minore (antica Anatolia) tra il 7.000 e il 3.000 a.C. sarebbe esistita una società caratterizzata dall'uguaglianza tra i due sessi, le donne avrebbero ricoperto in questa società un ruolo dominante come sacerdotesse o capi clan, la vita sarebbe stata governata da una Grande Dea simbolo di nascita, morte e rinnovamento. Questa società sarebbe stata poi sostituita da una cultura diversa, < Kurgan > che si impostò tra il 4.300 e il 2.800 a.C. trasformando l'antica cultura *protoindoeuropea* in una patriarcale. Negli scavi archeologici operati in insediamenti del paleolitico superiore euroasiatico, sono stati rinvenuti una serie di elementi che richiamano il concetto di divinità femminile, costituiti principalmente da statuette e numerosi vasi, realizzazioni primitive attraverso cui veniva espresso il concetto del divino.

Il vaso rappresenta la funzione del femminile, che è quella di contenere e mantenere la vita (acqua), di proteggere e nutrire, (cibo) vaso che però cela, racchiude l'invisibile e il misterioso.

Anche secondo Neumann, i miti, i riti, le religioni dell'umanità primitiva, basavano i loro principi su una chiara formula simbolica : donna = corpo = vaso = mondo, da cui nasce la superiorità che per molto tempo ha accompagnato la figura femminile, generando una serie di pratiche religiose volte all'adorazione della Dea Unica, Grande Madre.

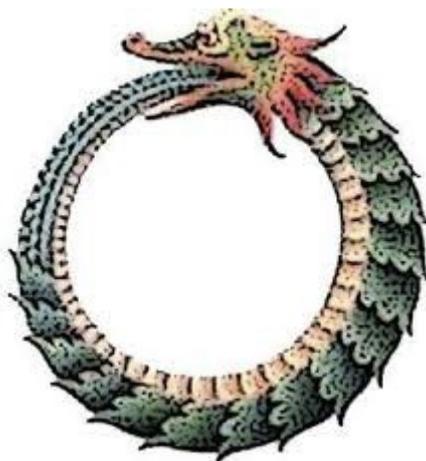
L'uomo, il principio maschile, è escluso dal simbolismo primitivo, probabilmente in quanto il funzionamento della fecondazione non era conosciuto e secondo Neumann, è su questo che si fonda il concetto di vergine legato alla Grande Madre:

«La concezione basilare matriarcale non pone il rapporto sessuale in relazione con la nascita del bambino. La continuità della vita personale sessuale viene interrotta in modo imprevisto dall'inizio e dalla fine delle mestruazioni, così come dalla gravidanza. Entrambi i fenomeni si svolgono nell'intimo della sfera matriarcale-femminile... Per tale ragione la donna è messa incinta sempre da una potenza extraumana, non personale».

La simbologia collegata al femminile viene dettagliatamente descritta anche da Jung: «*L'archetipo della Grande Madre possiede una quantità pressoché infinita di aspetti. Citerò solo alcune delle sue forme più tipiche: la madre e la nonna personali, la matrigna e la suocera, qualsiasi donna con cui esiste un rapporto (la nutrice o la bambinaia, l'antenata e la Donna Bianca). In un senso più elevato, figurato: la dea, in particolare la madre di Dio, la vergine (come madre ringiovanita, per esempio Demetra e Core), Sophia (come madre-amante, eventualmente anche del tipo Cibele-Attis, o come figlia/madre ringiovanita-amante); la meta dell'anelito di redenzione (paradiso, regno di*

Dio, Gerusalemme celeste). In senso più lato: la Chiesa, l'università, la città, la patria, il cielo, la terra, il bosco, il mare e l'acqua stagnante, la materia, il mondo sotterraneo e la luna. In senso più stretto: i luoghi di nascita o di procreazione - il campo, il giardino, la roccia, la grotta, l'albero, la fonte, il pozzo profondo, il fonte battesimale, il fiore come ricettacolo (rosa e loto) ; il cerchio magico... In senso ancora più stretto: l'utero, ogni forma cava, il forno, la pentola; diversi animali: la mucca, la lepre e ogni animale soccorrevole in genere».

Il Serpente Cosmico, l' Uroboros



E' uno dei più noti simboli di quella perduta unità con il tutto che è il ricordo dell'utero materno, è l'archetipo primordiale e ci conduce alla prefigurazione della Grande Madre. Ci riporta alla primaria condizione umana dell'essere avvolto, nutrito e contenuto, cinto e stretto, protetto e imprigionato nell'utero materno, in un ambiente fluido e indistinto, buio e caldo, immerso nell'oblio, nella totale inconsapevolezza, nel livellamento. Il serpente e l'albero sono i simboli più antichi che si ritrovano in tutte le Tradizioni. Il serpente rappresenta la terra, la dimensione materiale, l'istinto di sopravvivenza, l'albero è la sublimazione delle pulsioni, la tensione verso il cielo, verso la mente, verso lo spirito. Il Serpente Marino Nidhoggr che nella Mitologia Nordica divora le radici dell'Albero Cosmico è lo stesso serpente che si avvolge attorno all'Albero della Vita nel Paradiso Terrestre della Bibbia, tentando Adamo ed Eva con il frutto proibito.

Il Sangue e il Latte

Lo sviluppo psico-biologico del femminile, comprende poi un simbolismo molto complesso, quello del sangue: poichè attraverso il sangue della mestruazione la fanciulla diventa donna e sempre attraverso il sangue partorisce, il sangue diventa simbolo della vita e della generazione. E poichè il latte stesso che nutre il bambino è prodotto dalla donna, essa è depositaria della misteriosa capacità di trasformare il sangue in nutrimento.

In molte sepolture primitive il corpo o le ossa vengono ricomposti in posizione fetale e cosparsi di ocre rosse, quasi a ricongiungere l'anello della ciclicità vita-morte.

La Grande Madre primitiva, divinità strettamente legata al lavoro della terra e alla ciclicità del tempo, sarà sostituita nel tempo da figure maschili che rappresentano il successivo mutamento della struttura socio-economica primitiva. Dall'età dei metalli in poi si sviluppa una economia più dinamica e articolata, aumentano gli scambi tra le varie popolazioni, emergono nuove esigenze di difesa in cui la forza maschile diventa sempre più determinante per la protezione del gruppo sociale.

Seconda Parte

I PERSONAGGI



Gerald Gardner



Gerald Brousseau Gardner (Great Crosby, 13 giugno 1884 – Mar Mediterraneo, 12 febbraio 1964) è stato uno scrittore, saggista e sacerdote britannico della wicca.

Noto anche con il nome di <Scire>, grazie alle sue pubblicazioni (1954) < Witchcraft Today> (1959) <The Meaning of Witchcraft> rese nota la wicca. È stato anche divulgatore e membro della Società del Folklore britannica. Si è occupato di occultismo, di archeologia e antropologia.

Nel giugno 2014, in memoria di Gardner è stata *scoperta* lapide commemorativa sulla casa dove visse ad Highcliffe nel Dorset, con la dicitura <Padre della moderna stregoneria>, com'era avvenuto nel 2013 per Doreen Valiente a Brighton.

Gerald Gardner nacque nel 1884 a Great Crosby, nel Lancashire, vicino a Liverpool, in Inghilterra, da una famiglia benestante e di antiche origini. L'impresa di famiglia era la Joseph Gardner & Sons, la più antica e importante società di importazione di legname del Lancashire.

Come era tipico dell'epoca la famiglia era numerosa e aveva al proprio servizio un'eccentrica bambinaia di origine scotto-irlandese, Georgina Com McCombie, chiamata anche Jo. Poiché il piccolo Gerald soffriva d'asma e perciò mal sopportava il clima dell'inverno inglese, la bambinaia si offrì di accudirlo, portandolo con sé a trascorrere l'inverno in un clima più adatto alla sua salute. Perciò ogni inverno e spesso anche per metà dell'anno, assieme alla sua fedele e autoritaria *Com*, fino all'età di circa sedici anni, Gerald soggiornò all'estero, nei primi anni soprattutto nel sud della Francia, in Costa Azzurra; poi per i nove anni successivi soprattutto sull'isola portoghese di Madera, con brevi viaggi sulla costa dell'Africa, alle Canarie, ad Accra e a Città del Capo.

Iniziò a sviluppare un grande interesse per lo spiritismo in seguito alla lettura del libro *There is no Death* di Florence Murryat, convincendosi della sopravvivenza dello spirito in altri piani di esistenza. Gardner era fortemente attratto anche dalle religioni, dalle credenze, dalle usanze, dalle armi e dagli strumenti degli antichi culti ancora praticati nel mondo, che studiò approfonditamente, collezionando una quantità di oggetti, poi conservati ed esposti nelle sue residenze e soprattutto nel suo Museo della Stregoneria sull'Isola di Man.

Ceylon, Borneo e Malesia: 1905-1916

Nel 1905 Gardner ricevette a Ceylon la visita di alcuni membri della sua famiglia, tra cui suo padre, che comprò una piantagione di caucciù e gliela lasciò amministrare. Nel 1907 tornò per nove mesi in patria ed ebbe modo di approfondire la conoscenza di alcuni parenti della famiglia Sergeneson, che mostravano interessi non dissimili dai suoi, in particolare la cugina Gertrude, che pensò anche di sposare e che rimase fino alla sua morte una delle sue migliori amiche. Di ritorno a Ceylon, Gardner aderì alla Libera Massoneria, in una loggia della capitale Colombo, nella quale fu iniziato

ai tre principali gradi entro il 1911.

Ben presto si distaccò dalla medesima, perdendo interesse verso la formalità dei suoi riti. Sempre nel 1911 suo padre vendette la piantagione di caucciù e Gardner si trasferì nel Borneo settentrionale (moderno Sabah) per lavorare in un'altra. Durante il viaggio passò da Singapore, che ebbe poi modo di visitare moltissime altre volte nel corso della sua permanenza nel sud-est asiatico. Nel Borneo, Gardner conobbe la popolazione dei Dayak, in particolare quelli delle tribù Dusuns e Saki, famosi cacciatori di teste. Contrariamente agli altri europei, che ritenevano queste tribù selvagge e primitive, Gardner, per nulla intimorito dalla vita nella giungla, cominciò a frequentarle e a studiarle, in particolare i loro metodi di caccia e di guerra con l'uso di pericolose cerbottane dai dardi avvelenati.

Fu invitato ad assistere al rito del *séance*, in cui una fanciulla si metteva in contatto con uno spirito tramite interessanti tecniche di trance. Rimase infine vittima della malaria e, giudicando il clima non adatto alla sua salute e per i dissidi che aveva frequentemente con l'altro amministratore della piantagione, si trasferì in Malesia, facendo tappa durante il viaggio nel Brunei e a Sarawak. Nella penisola malese trovò impiego di nuovo come amministratore in una piantagione di caucciù e ne acquistò anche una sua personale, ancora in buona parte ricoperta dalla foresta, ma che aveva buone potenzialità di sviluppo.

Ricerche archeologiche: 1916-1936

Dopo lo scoppio della Grande Guerra, Gardner nel 1916 tornò in patria, ma furono vani i suoi tentativi di essere reclutato come volontario per la guerra, sempre riformato a causa della sua salute cagionevole. Riuscì a prestare aiuto come volontario negli ospedali, per la cura dei feriti di guerra, finché non si ammalò lui stesso e fu costretto a ripartire per l'Oriente. La crisi economica seguita alla Prima Guerra mondiale causò una caduta dei prezzi delle materie prime, compresa la gomma e Gardner fu licenziato dalla piantagione. Nel 1921 fece un altro breve ritorno in patria, alla ricerca di aiuti finanziari da suo padre, ma non ottenne ciò che aveva sperato. Rientrato in Malesia trovò lavoro come funzionario nel settore dei lavori pubblici, finché nel 1923 divenne funzionario doganale. Si adoperò per contrastare il contrabbando della gomma verso le Indie Olandesi, poi fu incaricato di mantenere il controllo del monopolio statale sul commercio dell'oppio. Nel 1927, durante un viaggio in patria, entrò in contatto con gli ambienti degli spiritisti di Londra e conobbe Dorothea Frances Rosedale, detta *Donna*, figlia di un Pastore Anglicano che sposò nel giro di pochi mesi, all'età di 41 anni. Gardner rimase legato a Donna per i successivi 33 anni, fino alla morte di lei, avvenuta nel 1960.

In Oriente Gardner ebbe modo di alimentare i suoi interessi per l'archeologia, l'antropologia e l'etnologia, nel 1927 fece ricerche archeologiche in Malesia, scoprendo i resti di un'antica civiltà locale, presso il fiume Johore. Le sue scoperte non furono inizialmente prese in considerazione in ambiente universitario, perciò decise di compiere una serie di scavi per conto suo, riportando alla luce monete, gioielli e i resti di una nave. Solo successivamente il suo lavoro fu apprezzato e ne fu riconosciuta l'importanza, tanto da essere invitato a partecipare alle conferenze archeologiche tenute nell'area del sud-est asiatico negli anni venti e trenta, e i suoi articoli furono pubblicati su alcune riviste.

Nei suoi molteplici viaggi tra le popolazioni indigene con cui entrò in contatto, ebbe modo di conoscere e approfondire le loro credenze, le loro usanze, il loro vivere i rituali e la magia in modo naturale. Anche la conoscenza delle armi rituali malesi è stata fondamentale perché fece di lui uno degli esperti mondiali più accreditati del suo tempo, in seguito alla pubblicazione del libro *Keris and other malay weapons*. La sua collezione di Keris, considerata una delle più complete del tempo in assoluto con oltre 400 esemplari, fu in buona parte acquistata dal Museo di Singapore, poco dopo il rientro definitivo di Gardner in Europa.

Il suo interesse per l'archeologia e le sue intense ricerche lo portarono anche a essere invitato da illustri archeologi del tempo a partecipare a campagne di scavo in Palestina e in Gran Bretagna, nel

corso dei suoi viaggi compiuti nel 1927 e nel 1932. I suoi scavi e i suoi studi antropologici rimasero a un livello amatoriale. Gardner non aveva mai fatto studi accademici e, nonostante il plauso e i riconoscimenti, soffrì sempre di un senso di inferiorità, finché non riuscì a conseguire il titolo di Dottore in Filosofia presso una università dello Stato del Nevada, negli Stati Uniti.

La wicca e gli ultimi anni: 1936-1964

Nel 1936, andato in pensione all'età di 52 anni, si ritirò definitivamente in patria con la moglie, mantenendo però l'abitudine di passare l'inverno nei paesi più caldi del Mediterraneo, specie a Cipro, dove aveva acquisito delle terre. Tornato in Inghilterra si dedicò ad un serio approfondimento delle sue antiche passioni: la stregoneria, l'esoterismo e l'occultismo, passioni che, insieme a quella per l'antropologia, segnarono il resto della sua vita. Gardner aveva aderito a un ordine druidico ed era in contatto, tramite la massoneria britannica, con quasi tutti gli ambienti esoterici, teosofici e occultistici dell'Inghilterra. Divenne amico di Ross Nichols, il fondatore dell'OBOD, e con lui condivise l'amore per la vita all'aria aperta, frequentando gli stessi club naturisti e compiendo alcuni viaggi assieme, tra cui uno famoso per il suo significato, presso la Villa dei Misteri di Pompei.

Nel 1938 si trasferì nella regione di New Forest nel sud dell'Inghilterra. All'apertura del Teatro Rosacrociato, realizzato dal Rosicrucian Order Crotona Fellowship, società rosacrociata fondata da George Sullivan, conobbe Mabel Emily Besant Scott, figlia di Annie Besant, una delle massime esponenti del movimento teosofico. Soprattutto conobbe Edith Woodford-Grimes, che lo mise in contatto con Susie Mary Mason e il fratello Ernest William Mason, che provenivano da una famiglia di streghe ereditarie britanniche: i tre con tutta probabilità facevano parte dell'originaria New Forest Coven, insieme a Dorothy Clutterbuck Fordham, un'ex colonna britannica, dama della buona società, rientrata in patria dall'India.

Nel settembre del 1939, pochi giorni dopo lo scoppio della Seconda guerra mondiale, Gardner fu iniziato nella New Forest Coven, una congrega appartenente a un'antica tradizione esoterica, che si considerava una costola del paganesimo europeo, in particolare delle religioni matriarcali pagane e, risalendo a tempi ancor più antichi, del culto della Dea Madre diffuso nell'Europa preistorica. Gardner narrò che la Grande Sacerdotessa, che lo aveva iniziato e istruito all'antica religione, era una donna che utilizzava lo pseudonimo di Old Dorothy (Vecchia Dorothy) e menzionò il bacio rituale, la creazione del cerchio e l'atmosfera solenne in cui si svolse il rito.

Una delle prime Grandi Sacerdotesse di Gardner, Doreen Valiente, nelle sue ricerche documentali identifica la Vecchia Dorothy con Dorothy Clutterbuck Fordham. La donna abitava nella zona di New Forest ed è certo che Gardner la conobbe molto bene, ma il suo ruolo nella fondazione della wicca rimane controverso. Per Ronald Hutton non c'è alcuna prova del suo coinvolgimento, anzi è improbabile che Dorothy Clutterbuck, essendo stata una notevole conservatrice, fosse stata coinvolta nella rinascita della wicca. Sotto la figura della Vecchia Dorothy Gardner avrebbe ironicamente celato Edith Woodford-Grimes, che voleva restare anonima e che probabilmente fu anche la sua amante. Philip Heselton ritiene, invece, che la Clutterbuck abbia avuto in qualche modo a che fare con il *culto wicca* della New Forest Coven. Dai diari della donna si apprende che quella di dama della buona società era solo una facciata, la Clutterbuck nutriva idee pagane.

La Valiente affermava che Dorothy Clutterbuck potesse forse essere identificata con Dafo, ma Heselton ha dimostrato che si trattava di due persone diverse; in accordo con il professor Ronald Hutton, sulla base di evidenze e prove più recenti, ha identificato Dafo con la Woodford-Grimes. In ogni caso sono state smentite le tesi di quegli studiosi, come Aidan Kelly e Francis King, per i quali Old Dorothy e Dafo fossero solo dei personaggi di fantasia inventati da Gardner.

In quel periodo la legislazione inglese proibiva le forme di religiosità stregonica, che furono rese legali solo nel 1951 con l'abolizione dell'ultimo Witchcraft Act (Legge sulla stregoneria). Perciò prima del 1951 Gardner pubblicò un romanzo *High's Magic Aid*, dove descrisse in forma narrativa e romanzata alcuni aspetti della stregoneria, di cui era venuto a conoscenza; dopo l'abolizione della legge ottenne invece dai suoi superiori della coven il permesso di pubblicare informazioni più

specifiche e dirette, egli pubblicò nel 1954 *Witchcraft Today* e nel 1959 *The Meaning of Witchcraft*, divulgando in pratica l'esistenza della wicca. Nei suoi due saggi si riferisce al clero col nome collettivo di the wica e alla stregoneria religiosa con la locuzione the Craft (l'Arte), che solo in seguito alla sua morte furono raggruppate e sostituite nell'uso comune di <wicca>.

In quegli stessi anni Gardner acquistò il club naturalista Five Acres, in una zona boscosa poco a nord-ovest di Londra, un club che già spesso frequentava e che poi lasciò in gestione al suo braccio destro, Jack Bracelin. Su uno dei terreni di sua proprietà nei pressi del club, denominato Bricket Wood, Gardner fece installare il *cottage delle streghe*, che aveva acquistato dall'abate Ward. In seguito al ritiro della Vecchia Dorothy e di altri esponenti della vecchia coven di New Forest, Gardner vi fondò la sua prima e originale congrega, la Bricket Wood Coven.

Aderì anche alla società britannica del Folklore, presso la quale fu invitato a tenere alcune conferenze sulla stregoneria. Contribuì personalmente a fondare con Cecil Williamson il Museo della Stregoneria, della Magia, del Folklore e della Superstizione sull'Isola di Man, di cui in seguito divenne l'unico proprietario: poco dopo aver acquisito il controllo del museo, Gardner si trasferì proprio a Man, mantenendo lì la sua residenza ufficiale fino alla morte, dove del resto era stata seppellita anche sua moglie. Dall'isola di Man spesso si spostava per i suoi viaggi invernali o per incontrare il resto della comunità wiccan in formazione, infatti in questo periodo fondò numerose coven nel resto delle Isole Britanniche.

Fred Lamond definisce il Gerald Gardner di questi ultimi anni come <un anziano di fretta> data l'età e la salute cagionevole, Gardner infatti si rendeva conto di avere ancora poco tempo da vivere e si adoperò senza sosta affinché la wicca gli sopravvivesse e si diffondesse il più rapidamente possibile. Ne derivarono anche alcune scelte che in seguito si rivelarono discutibili, come l'iniziazione di persone che non si rivelarono all'altezza, ma anche decisioni fondamentali, per gli sviluppi successivi della wicca.

Già sofferente per diversi malanni, capitati nel corso degli ultimi anni, nel 1964 Gerald morì nei pressi del porto di Tunisi su una nave di ritorno dal Libano, nel quale aveva trascorso il suo abituale soggiorno invernale. Fu inizialmente sepolto in un cimitero nei pressi di Tunisi, finché dopo alcuni anni Eleanor Rae Bone, che era stata una delle Grandi Sacerdotesse iniziate da lui, si occupò di traslare i suoi resti in un altro cimitero della città, visto che il precedente doveva essere smantellato per far posto a un parco. Negli anni ottanta Patricia Crowther, che fu un'altra delle sue Grandi Sacerdotesse, si occupò di fargli erigere un monumento funebre.

Alex Sanders



Alex Sanders (Orrell Alexander Carter Birkenhead, 6 giugno 1926 – Sussex, 30 aprile 1988) è stato un religioso britannico, fondatore della tradizione alexandriana della Wicca. Fu nominato dai suoi seguaci <Re delle Streghe>.

Iniziazione alla stregoneria

Contraddittorie sono le notizie riguardo l'Iniziazione di Alex nel mondo della Stregoneria, tuttavia quella più accreditata è riportata nella sua biografica, *King of the Witches* di June Johns.

Alex da bambino era spesso dalla nonna, in Galles, e proprio con la nonna ebbe inizio la sua istruzione magica: <*Una sera del 1933, quando avevo sette anni, fui invitato per il tè a casa di mia nonna. Per qualche ragione, quando arrivai, non bussai alla porta così dinnanzi a me vidi mia nonna, nuda, coi suoi lunghi capelli grigi sciolti e legati attorno alla vita, in piedi, in un cerchio disegnato sul pavimento della cucina*>. Ricomposta, la nonna, ordinò ad Alex di entrare nel cerchio, di togliersi i vestiti, e di mettere la testa fra le sue cosce. Fatto ciò, prese un coltello a forma di falce e recidendo il suo scroto disse: <Adesso sei uno di noi>. Fu allora che Alex divenne una Strega. Sua nonna era una strega ereditaria discendente dal capo britanno Owain Glyndŵr, l'ultimo uomo (secondo Sanders) che si definì <Il Re delle Streghe> si suppone che la nonna lasciò ad Alex il suo Libro delle Ombre all'età di nove anni, insegnandogli i riti e le magie delle Streghe. Da sua nonna imparò alcune tecniche di chiaroveggenza, prima fra tutti la cristalloscopia, la visione nell'acqua e nella sfera di cristallo. Alex affermò che dopo il Blitz e pochi mesi prima che la nonna morisse a 74 anni, lo iniziò al secondo e terzo grado con la presenza di rituali sessuali.

Wicca

I primi contatti con la Wicca furono nel 1962 grazie a Patricia Crowther. Nel settembre dello stesso anno pubblicò sul Manchester Evening News un articolo sulla Wicca. La pubblicità che ne derivò fu deleteria per Alex che venne licenziato dal suo lavoro e poi allontanato dai Crowther che considerarono pericolosa la sua iniziazione, che gli fu offerta da una Sacerdotessa appartenente alla Coven dei Crowther.

Successivamente entrò a far parte di una Coven Gardneriana guidata da Pat Kopanski che si sciolse nel giro di un anno. Alex seguì moltissime Coven, una di queste lo videro come protagonista insieme ad una Sacerdotessa di nome Sylvia. Sembra che successivamente sia Sylvia che altri membri abbandonarono pacificamente la Coven lasciando ad Alex l'esclusiva amministrazione come Grande Sacerdote. In questo periodo la Coven di Alex lavorò al 24 Egerton Road North, Chorlton-cum-Hardy, Manchester. Alex continuò nella politica pubblicitaria, attirando i media e

quindi nuovi seguaci. Dal 1965 iniziò più di 1623 adepti distribuiti in 100 Coven che lo nominarono Re delle Streghe.

Tra le sue gesta magiche si parla della creazione di un <bambino spirituale> che divenne il suo famiglio. La nascita rientra nell'atto sacro della masturbazione, tipico della Magia Sessuale, celebrato da Alex ed un suo seguace maschio. A conclusione del rito apparve il famiglio Michael che crescendo in forma si dissolse per riapparire poco dopo in una seduta di channelling presieduta da Sanders.

Nascite, relazioni e media

Nel 1960, Alex Sanders si sposò con Maxine Morris, una cattolica romana 20 anni più giovane, che in breve tempo fu iniziata all'Arte diventando Grande Sacerdotessa. Nel 1965 venne celebrato l'Handfasting e nel 1968 si procedette anche all'unione civile. Da sposi si trasferirono in un appartamento - seminterrato - vicino a Notting Hill Gate a Londra, dove preparavano le loro Coven ed insegnarono la Stregoneria. Nello stesso anno nacque Maya, la loro primogenita. L'effetto che i Sanders ebbero sui Mass Media fu eclatante tanto che nel 1969 June Johns decise di scriverne una biografia - in chiave romantica - intitolata King of the Witches (Il Re delle Streghe) a cui seguì il film Legend of the Witches (La Leggenda delle Streghe). L'interesse suscitato da questi lavori portò i Sanders ad una grande notorietà

Doreen Valiente



Doreen Valiente Dominy Edith, conosciuta anche come Ameth (Londra, 4 gennaio 1922 – Brighton, 1° settembre 1999), è stata una scrittrice, poetessa e sacerdotessa wiccan britannica, ricordata come una delle figura centrali della wicca

Il suo nome è legato alla rinascita e allo sviluppo della wicca tra gli anni cinquanta e settanta. Iniziata da Gerald Gardner, fu una delle prime Sacerdotesse dell'originaria Bricket Wood Coven, poi Grande Sacerdotessa della tradizione gardneriana e infine membro dell'Arte di Cochrane e della Coven di Atho.

Contribuì alla stesura di moltissimi testi della wicca, si ricordano <la Runa delle Streghe> e <l'Incarico della Dea>, inseriti nell'originario Libro delle Ombre della tradizione gardneriana. Pubblicò cinque libri sulla wicca e il suo contributo fu tale che Leo Ruickbie, nel suo *Witchcraft Out of the Shadows*, anche sulla base delle ricerche di Ronald Hutton, la ribattezzò < Madre della Moderna Stregoneria> e artefice della *riforma* del Libro delle Ombre di Gardner.

Nel 2013 la città di Brighton ha commemorato Doreen Valiente, <scoprendo> una lapide in memoria sulla casa dove abitò fino alla sua morte.

Doreen Valiente nacque nel sud di Londra da Harry Edith, di confessione cristiana. Ben presto si trasferì con la famiglia a Horley, nel Surrey, dove, all'età di 13 anni, si scoprì strega e usò i suoi poteri per proteggere la madre dalle angherie di un collega. I genitori decisero di farla studiare in un convento, dal quale la ragazza fuggì due anni dopo.

Nel 1941 sposò Joanis Vlachopoulos, un ufficiale della Marina inglese, che partecipò alla Seconda guerra mondiale e fu dichiarato disperso nel corso di un'operazione bellica. Nel 1944 contrasse un secondo matrimonio con Casimiro Valiente, un reduce della guerra civile spagnola in esilio, protagonista della battaglia di Narvik accanto alle forze francesi.

In questo periodo iniziarono i suoi veri interessi verso il mondo dell'occulto, a cui il marito rimase estraneo. Particolare importanza ebbe per lei la lettura della biografia di Aleister Crowley scritta da John Symond e intitolata *la Grande Bestia*.

L'iniziazione e Gardner, 1952-1953

Dopo la guerra, Valiente si trasferì a Bournemouth, dove ebbe modo di leggere sul periodico

Illustrated un articolo di Allen Andrews intitolato Witchcraft in Britain (Stregoneria in Gran Bretagna). L'articolo citava sia Cecil Williamson, a quel tempo proprietario del Museo del Folklore, della Magia e della Stregoneria dell'Isola di Man, sia la New Forest Coven o <Coven Meridionale delle Streghe Inglesi>. Valiente scrisse immediatamente a Williamson per ricevere ulteriori informazioni, ed egli a sua volta passò la lettera a Gerald Gardner.

Valiente e Gardner iniziarono una fitta corrispondenza, grazie alla quale in seguito venne ammessa alla coven. Inizialmente Gardner rifiutò di incontrare la Valiente, ma nell'inverno del 1952 decise di riceverla nella casa di Dafo, nei pressi di New Forest. La Valiente ebbe un'impressione molto positiva di lui fin dal primo incontro, comprendendo che non avrebbe perso tempo e che in quelle persone vi era qualcosa di diverso dalle sue precedenti esperienze. Gardner, a conclusione dell'incontro, le diede una copia del suo romanzo High Magic's Aid (Gli Aiuti dell'Alta Magia) per testare le sue opinioni sulla nudità rituale e la flagellazione, dinamica che ripeté con i successivi aspiranti.

Durante il solstizio d'estate del 1953, Gardner e Valiente si incontrarono nuovamente in casa di Dafo, dove la Valiente ricevette la prima iniziazione. Successivamente i tre si spostarono a Stonehenge, per celebrare un rito insieme ad alcuni membri di un ordine druidico. Per l'occasione Gardner portò con sé una spada dal Museo del Folklore dell'Isola di Man, che durante il rito venne conficcata dai druidi in una pietra antica. La Valiente rivelò al marito e alla madre soltanto la visita a Stonehenge, ma non l'iniziazione, che loro non avrebbero approvato.

Bricket Wood Coven, 1953-1957

Dopo l'iniziazione, Doreen Valiente aderì alla Bricket Wood Coven, divenendone la Grande Sacerdotessa. Come tale ebbe accesso alle carte gardneriane, nelle quali notò un forte influsso dell'occultista Aleister Crowley, che lei non stimava. La presenza di elementi crowleyani poteva smentire la pretesa di Gardner che il Libro delle Ombre, e con esso la wicca, traesse origine da fonti antiche, ma egli motivò le interpolazioni con la frammentazione dei documenti originali della New Forest Coven, che aveva reso necessario attingere da varie fonti per dare omogeneità ai contenuti. Con il consenso di Gardner, Valiente volle fare una rivisitazione del Libro delle Ombre, cancellando i contributi crowleyani e ispirandosi ad altre fonti, come i Carmina Gadelica e Aradia, o il Vangelo delle Streghe di Leland. Alcune parti furono nuovamente scritte, come <l'Incarico della Dea>, <la Runa delle Streghe> e parte della <Rede wiccan>. Nella sua veste di Grande Sacerdotessa iniziò parecchi uomini, secondo la regola gardneriana per cui le donne iniziano gli uomini e viceversa, tra cui Jack Bracelin nel 1956.

Quando Gardner si dedicò a un'intensa campagna pubblicitaria a favore della wicca, per chiarirne le significazioni, troppo spesso fraintese, non fu approvato né dalla Valiente, né dagli altri membri della coven, i quali avrebbero preferito mantenere una certa riservatezza. La Valiente si scontrò con il suo antico maestro, accusandolo di egocentrismo.

Gardner, in risposta alla richiesta della Valiente e degli altri dissidenti di una regolamentazione che impedisse i contatti con la stampa, rivelò le Leggi dell'Arte, spacciandole come già esistenti al momento del loro alterco. Le Leggi, che tra l'altro ponevano limiti alle prerogative della Grande Sacerdotessa e ne prevedevano la sostituzione una volta sopraggiunta la menopausa, fecero arrabbiare la Valiente, che decise di staccarsi dalla Bricket Wood Coven e di fondarne una propria con i membri più anziani, dichiarando: <Ne abbiamo abbastanza del Vangelo secondo Gardner>.

La coven della Valiente, 1957-1964

A capo della nuova coven fu posto Ned Grove come Grande Sacerdote. La congrega seguiva ancora la tradizione gardneriana, depurata dalle Leggi dell'Arte, considerate dalla Valiente una pura invenzione di Gardner.

Agli inizi degli anni sessanta, Valiente seguì i corsi della Coven di Atho, presieduta da Raymond Howard, in parte basati sugli insegnamenti di Charles Cardell. Nel 1963 ottenne il grado di

< Sarsen >. Da questa esperienza la Valiente ricavò parecchie nozioni, che furono alla base della sua pratica successiva.

Clan di Tubal Cain, 1964-1966

Nel 1964 sia la madre di Valiente che Gardner, con cui aveva ricucito i rapporti, morirono. Nello stesso anno, durante un raduno sulla Glastonbury Tor organizzato dalla Confraternita degli Esseni, incontrò Robert Cochrane, del quale divenne amica e poi membro della sua coven, il <Clan di Tubal Cain>. Notò immediatamente alcune caratteristiche positive in Cochrane, come la sua forte connessione con la natura, più carente nella Bricket Wood Coven, la segretezza, che Gardner aveva infranto e l'uso di praticare i riti vestiti con tuniche scure. Tuttavia Cochrane la deluse, per il suo adulterio commesso con un membro della coven, la sua poca sincerità, l'avversione che Robert dimostrava per i gardneriani, espressa in diverse pubblicazioni. E non solo. La Valiente disapprovava le *Pozioni delle Streghe*, di cui Cochrane faceva largo uso.

Il cammino solitario 1966-1999

Nel 1966 la Valiente lasciò anche il Clan di Tubal Cain, dichiarando che ormai poteva procedere sul cammino da sola, dato che non le interessavano situazioni di continuo conflitto tra le varie tradizioni. Poco tempo dopo, nel giorno della festività di Litha, Cochrane trovò la morte a causa di una delle sue pozioni. Nonostante i passati dissidi la Valiente scrisse per lui un'epigrafe in cui rivelò i profondi sentimenti di amicizia e di vicinanza che li avevano legati.

Nel suo libro *The Rebirth of Witchcraft*, la Valiente ricorda Cochrane come una delle persone più dotate che avesse mai conosciuto: la sua morte prematura aveva tolto alla wicca uno dei grandi protagonisti della sua storia, che avrebbe potuto avere una notevole influenza sul movimento.

Tra il 1970 e il 1980, Doreen Valiente divenne una delle più rispettabili personalità della wicca, tanto da ricevere una voce nel *Dictionary of National Biography*. Riuscì a dimostrare che la Vecchia Dorothy, l'iniziatrice di Gardner nell'originaria New Forest Coven, non era una sua invenzione, ma un personaggio realmente esistito, le sue ricerche la portarono a identificarla con Dorothy Clutterbuck. Nel 1980 pubblicò le sue scoperte nel libro *The Witches' Way* di Stewart e Janet Farrar. Scrisse cinque libri sulla wicca, dei quali tre sono pensati come insegnamento per i praticanti solitari. Nel frattempo compose numerose poesie di ambito wiccan, per lo più radunate in *Charge of the Goddess: The Mother of Modern Witchcraft*, pubblicato postumo. Fu inoltre particolarmente attiva nella promozione della stregoneria e del Neopaganesimo, con l'obiettivo di eliminare gli stereotipi che riconducono la wicca al Satanismo. A questo fine lavorò per dirigere la Pagan Federation, una delle prime associazioni neopagane.

Restituzione delle spoglie morali 1999

Alla fine degli anni novanta un male al pancreas che l'aveva colpita si aggravò tanto da portarla alla morte, avvenuta il 1° settembre 1999. John Belham-Payne, che rimase al suo fianco con amore filiale, ereditò tutti gli scritti della Valiente, compreso il suo *Libro delle Ombre*.

Nota. John Belham-Payne è forse meglio conosciuto come l'ultimo Alto Sacerdote di lavoro di Doreen Valiente, la più famosa strega contemporanea inglese. Egli è anche co-fondatore del Centro per Pagan Studies (CFPS) e custode di una lunga raccolta di scritti di Doreen, che insieme all'originale "*Libro delle Ombre*" di Gerald Gardner, sono considerati importanti documenti della stregoneria moderna.

Vivianne Crowley

Vivianne Crowley (New Forest) è una psicologa, saggista, sacerdotessa wiccan e docente universitaria britannica. Fu iniziata alla wicca all'età di diciannove anni da Alex Sanders, fondatore della tradizione alexandriana, e da sua moglie Maxine. Qualche anno più tardi ricevette anche l'iniziazione alla tradizione gardneriana nella linea Whitecroft. È l'unica ad essere stata, dagli anni settanta, membro di congreghe sia gardneriane che alexandriane. All'età di quattordici anni chiese di entrare nella congrega alexandriana di Alex Sanders a Londra, ma l'ingresso le fu rifiutato, secondo i canoni dell'iniziazione wiccan, perché era ancora minorenni. In seguito lasciò New Forest per recarsi a studiare alla University of London, dove ottenne la laurea e il dottorato di ricerca in psicologia. In quel periodo, all'età di diciannove anni, chiese di nuovo e finalmente ottenne di essere iniziata nella congrega dei coniugi Sanders, che ella ammirava molto. Nel 1973 i Sanders si separarono, il loro nuovo stato comportò grandi cambiamenti per la congrega e la Crowley si unì a una coven gardneriana. Fu iniziata alla tradizione da Madge Worthington e Arthur Eaglen, i fondatori della linea Whitecroft, iniziati a loro volta da Eleanor Bone, che a sua volta fu iniziata nel 1941 alla stregoneria tradizionale della regione della Cumbria e nel 1960 da Gerald Gardner alla wicca. La stima di Vivianne Crowley per Alex Sanders, comunque, rimase immutata fino alla sua morte, nel decimo anniversario della sua scomparsa, avvenuta nel 1988. La morte di Sanders, però, cambiò la vita di Vivianne Crowley e quella del marito Chris in modo considerevole. Da allora la Crowley ha lottato per riunire le tradizioni gardneriana e alexandriana. La congrega da lei fondata ha combinato con successo le due tradizioni e ha generato diverse congreghe figlie, sia in Gran Bretagna, che nel resto d'Europa, Italia compresa. In quello stesso 1988, accettando l'invito di alcune wiccan locali, Vivianne Crowley collaborò ad un campo estivo nella Repubblica Federale Tedesca, che contribuì a creare una rete di wiccan nella Germania occidentale e divenne col tempo un meeting annuale, dando vita a una wicca europea. Dopo l'esperienza tedesca, la Crowley pensò che in Inghilterra la wicca dovesse essere resa più accessibile e diede il via al Wicca Study Group, attivo nell'insegnamento della wicca nel Regno Unito. Sempre nel 1988, la Crowley, sotto la presidenza di Prudence Jones (al secolo Leonora James), anch'essa iniziata alla tradizione gardneriana da Madge Worthington e Arthur Eaglen, divenne segretaria della Pagan Federation, con il marito Chris come tesoriere. Nei successivi anni novanta Crowley e Jones divennero per il mondo pagano britannico «come la luna e il sole». Nel 1989 Vivianne Crowley pubblicò il suo primo libro <I poteri della Wicca> un best seller internazionale, che ha dato alla stregoneria britannica «una scrittrice con un potere spirituale paragonabile a quello di Starhawk». Nel libro la wicca è ritratta come un insieme di misteri neoplatonici, in cui ogni stadio dell'addestramento e dell'iniziazione corrisponde a parti della psiche umana e conduce all'integrità personale. Gli dei sono rappresentati come archetipi junghiani. Il testo è generoso di riferimenti all'uso della wicca come manifestazione pratica della psicologia analitica junghiana. La magia, in questo cammino, è una metafora per la profonda trasformazione della psiche umana, indotta dai rituali e dalle pratiche meditative, che hanno un potente impatto sul mondo circostante. D'altra parte, Vivianne Crowley è una psicologa professionista, che ha insegnato psicologia delle religioni al King's College, prestigioso istituto della University of London. Ha insegnato anche come professore aggiunto alla Union Institute di Cincinnati (Ohio). È stata inoltre docente presso il Cherry Hill Seminary, un istituto di formazione a distanza per sacerdoti pagani, occupandosi di counseling pastorale. Ha insegnato psicologia delle religioni anche all'Heythrop College, anch'esso parte della University of London, dove ha contribuito a fondare la prima facoltà di questa disciplina in Europa, destando scandalo, perché una "strega confessa" insegnava in un'università cattolica.



Citazioni

Vivianne Crowley, durante una conferenza nel 1990, intervistata sulle differenze tra le tradizioni alexandriana e gardneriana, così rispose: «*Gli Alexandriani vengono preparati meglio, ma i Gardneriani fanno molta più guarigione spirituale e pare che si divertano di più!*» In uno dei suoi testi principali, dopo aver sottolineato che due delle principali fonti della wicca sono la magia popolare e la magia cerimoniale, ha evidenziato che i gardneriani sono più propensi verso la prima, mentre gli alexandriani sono più propensi verso la seconda. Inoltre ha sottolineato che in America la tradizione gardneriana si è sviluppata in modo molto più formale rispetto a quella britannica ed europea.

Scott Douglas Cunningham



« *Lo studio di un semplice bocciolo di rosa, di un filo d'erba, di una foglia agitata dal vento rivela altrettanto, se non di più, sulla vera natura della magia di un centinaio di polverosi tomi rinascimentali* »
(Scott Douglas Cunningham)

Scott Douglas Cunningham (Royal Oak, 27 giugno 1956 – 28 marzo 1993) è stato un saggista statunitense. Autore di numerosi libri sulla Wicca e su altri argomenti relativi alla spiritualità alternativa. Oggi il suo nome è tra i più celebri nella comunità pagana ed è considerato uno degli autori wicca più influenti e rivoluzionari.

Scott Cunningham nasce a Royal Oak Michigan, la sua famiglia si trasferisce a San Diego, California, nell'autunno del 1959 e qui egli vivrà fino alla morte. Alle scuole superiori una compagna di classe lo introduce alla Wicca e in seguito consegue iniziazioni in diverse congreghe. Nel 1978 si iscrive come studente alla San Diego State University dove segue i corsi di scrittura creativa, grazie alla quale diventerà uno scrittore a tempo pieno. Nel 1983 gli viene diagnosticato un linfoma, negli anni la sua salute peggiora fin quando nel 1990 ...altra pesante diagnosi, è affetto da una forma di meningite aids correlata. A seguito di numerose infezioni muore all'inizio del 1993 a soli 36 anni.

Le sue idee religiose

Le idee religiose di Scott sono semplici nella comprensione, si orientano su un'interpretazione della Wicca piuttosto essenziale e i suoi lavori sono indirizzati al praticante solitario. Ogni suo lavoro è accuratamente ponderato e il concetto/ base che ha portato all'interno dell'Arte è stato di una sana soggettività delle pratiche religiose. Nel suo libro più famoso <Wicca> scrive:

Impara facendo e la Dea e il Dio ti benediranno con tutto quello di cui hai veramente bisogno.

Era sua profonda convinzione che la Wicca, fino ad allora rimasta piuttosto circondata dal segreto, dovesse invece aprirsi e accogliere chi desiderasse accostarsi ad essa.

Gli oppositori

Cunningham è uno degli autori wiccan più venduti, ciò nonostante le sue opere si sono scontrate con alcune comunità pagane che hanno accusato lo scrittore di aver proposto una versione della Wicca troppo New Age.

DOTTRINE WICCAN



Wicca gardneriana

La wicca gardneriana o tradizione gardneriana è la tradizione più antica tra quelle esistenti della religione wicca. Prende il nome da Gerald Gardner ed è fondata sul suo insegnamento. Gardner era un funzionario pubblico ed esoterista britannico, che fin da ragazzo visse e lavorò per parecchi anni tra la Malesia e il Borneo. Raggiunta l'età della pensione, tornò in Inghilterra dove fu iniziato alla nel 1939 nella New Forest Coven, una congrega segreta presente nella zona di New Forest, a un'antica religione misterica (l'antica religione), che aveva perpetuato i culti esoterici e stregoneschi medievali, perseguitati come stregoneria dalle autorità politiche e religiose, culti che a loro volta erano una sopravvivenza di religioni pagane dell'Europa antica, tramandate lungo i secoli. La veridicità delle esperienze di Gardner rimane controversa.

Gardner rielaborò ciò che avrebbe appreso, trasformandolo in una religione misterico-iniziatica più adatta all'età contemporanea, che chiamò the Craft (l'Arte) o the Old Religion (la Vecchia Religione) e che successivamente prese il nome di wicca. Iniziò a renderla pubblica nel 1954, dando alle stampe *Witchcraft Today*, seguito nel 1960 da *The Meaning of Witchcraft*.

Gardner riscrisse completamente, assieme a Doreen Valiente, gran parte della ritualistica, traendo spunto dalle grandi correnti esoteriche presenti nell'Inghilterra dell'epoca. Con l'aiuto di molti altri, riuscì a dare vita a una serie di coven (congreghe) in Gran Bretagna, dalle quali si sarebbe poi sviluppata la tradizione gardneriana, prima manifestazione del multiforme fenomeno costituito dalla wicca, nei suoi vari sviluppi e diramazioni.

Come testimoniò Doreen Valiente l'introduzione del termine Gardnerian per indicare questa tradizione fu coniato da Robert Cochrane per distinguere la sua forma di stregoneria da quella appunto di Gardner.

Storia

Gerald Gardner, alcuni anni dopo il rientro dall'Oriente, avrebbe incontrato una donna, celata sotto lo pseudonimo di Dafo, che lo avvicinò a una coven di Highcliffe nel New Forest, la New Forest Coven, dove si praticava una religione misterica, tramandata in segreto da secoli, bollata come stregoneria dalle autorità e considerata una sopravvivenza dell'antico paganesimo praticato in Europa prima della cristianizzazione. Dafo fu in seguito identificata con Edith Rose Woodford-Grimes, che Gardner definì la prima sacerdotessa della sua coven.

Gardner visse l'esperienza dell'iniziazione al culto misterico nel 1939 ad opera di Vecchia Dorothy. Doreen Valiente, una delle prime Grandi Sacerdotesse iniziate da Gardner, ritiene che Old Dorothy fosse Dorothy Clutterbuck Fordham, un'ex colona britannica, dama della buona società, rientrata in patria dall'India, della quale si tratta anche nel libro *A Witches' Bible* di Janet e Stewart Farrar.

Gardner fondò con Dafo tra il 1948 e il 1949 una coven separata da quella di New Forest, che stabilì la sua sede a Bricklet Wood, nell'area verde a nord di Londra, presso una zona riservata al naturismo. Quando nel 1952 la salute di Dafo iniziò a peggiorare, Gardner stava cominciando a rendere pubblica la wicca, approfittando dell'abolizione nel 1951 dell'ultimo *Witchcraft Act* (Legge sulla stregoneria), che proibiva le forme di religiosità stregonica. Nel 1953 Gardner incontrò Doreen Valiente, che in seguito fu iniziata alla wicca fino al terzo grado e sostituì Dafo, che si era ritirata a vita privata per l'età avanzata e perché disapprovava la decisione di Gardner di far emergere la wicca dalla segretezza.

Si formò la wicca gardneriana, con la sua dottrina e le festività dei sabbat. Gardner, ebbe contatti con diversi occultisti del suo tempo, tra i quali Aleister Crowley, conosciuto come <la grande bestia>. Leo Ruickbie, nel suo libro *Witchcraft Out of the Shadows*, ha evidenziato i riscontri documentali che proverebbero gli stretti legami della wicca, o almeno del gardnerianesimo, con la Thelema di Crowley, il quale avrebbe avuto un ruolo importante nel fornire a Gardner elementi per riscrivere una parte dei rituali. Altri elementi Gardner li prese dall'Aradia, o il Vangelo delle Streghe di Charles Godfrey Leland e dalla Chiave di Salomone nella versione resa pubblica da Samuel Liddell MacGregor Mathers.

Nella wicca gardneriana si trovano rituali massoni e rosacrociari, lo studioso Ronald Hutton, nel suo *Triumph of the Moon*, afferma che la wicca fu pesantemente influenzata dal rosacrocianesimo, in particolare dalla tradizione dell'Ordine rosacrociano di Crotone. Un ruolo lo ebbero anche gli scritti di Rudyard Kipling. Non fu estraneo il periodo vissuto da Gardner in Oriente, nella wicca sono infatti consistenti i contributi di alcune religioni orientali, tra cui il taoismo. Si deve, però, a Doreen Valiente la composizione di gran parte della poesia rituale wiccan. La Valiente rivisitò il Libro delle Ombre gardneriano, eliminando gran parte dei contributi crowleyani e ispirandosi ad altre fonti, come i Carmina Gadelica. Alcune parti furono completamente riscritte, mentre altre furono il frutto della sua vena poetica, come l'Incarico della Dea, la Runa delle Streghe e parte della Rede wiccan. Doreen Valiente e altri membri della coven emanarono, inoltre, un primo codice di tredici regole per organizzare la religione wiccan, che limitavano quella tendenza al proselitismo che Gardner stava invece alimentando. In risposta Gardner pubblicò le cosiddette Leggi wiccan, un corpus dottrinale di sua invenzione, che spacciò per tradizione antica, col risultato che la Valiente e altri membri lasciarono la coven di Bricket Wood. La coven fondata da Doreen Valiente fu quindi la seconda nella storia wiccan. La wicca gardneriana si sarebbe in seguito diffusa e differenziata in diverse tradizioni. Alex Sanders e Raymond Buckland furono i primi a fondare nuove tradizioni, rispettivamente la wicca alexandriana e la Seax Wicca.

Il pilastro portante della dottrina gardneriana è il Libro delle ombre, scritto inizialmente da Gerald Gardner e poi ampiamente rivisitato e integrato da Doreen Valiente, che rimosse gran parte delle influenze di Alesteir Crowley.

La tradizione gardneriana presenta una teologia improntata sul dualismo tra la Dea e il Dio, rifiutando l'evoluzione in senso monista della cosmologia di alcune tradizioni wiccan più recenti. La Dea e il Dio sono concepiti nella visione gardneriana come due principi primordiali, simmetrici e complementari, la cui continua interazione cosmica sta alla base della formazione di tutto ciò che esiste. L'energia della Dea e del Dio permea qualsiasi cosa e ogni cosa contiene questa bipolarità, che mantiene il mondo in un perenne equilibrio armonico.

La vita e la morte sono in necessaria ed eterna alternanza, parte dell'eterno ciclo dell'esistente, espressioni anch'esse dell'interazione tra la forza della Dea e la forza del Dio. La vita esiste perché esiste la morte, e la morte esiste perché esiste la vita.

Il wiccan gardneriano deve tendere al giusto equilibrio tra le due forze: non negare uno dei due poli, né favorire unicamente l'altro, ma accettarli entrambi per sé stessi e integrarli in un'esperienza armonica. In questo contesto si inserisce il Rede, altro pilastro portante della dottrina gardneriana. Il principio etico «Se non fai del male (o se non danneggi, o se non ferisci nessuno), fa' ciò che vuoi», espresso alla fine del Rede, è generalmente interpretato come un'esortazione a cercare la propria felicità senza nuocere agli altri. Si traduce in una libertà, che trova il solo limite nel non far male a nessuno, nemmeno a sé stessi.

Questa libertà implica il discernimento della propria volontà autentica e l'impegno a realizzarla, mentre il rispetto dell'altro è vissuto come il limite totalmente naturale delle proprie azioni. Il Rede enfatizza, pertanto, la naturalezza e la spontaneità, che deve caratterizzare l'essere umano che voglia costruire una società basata sull'armonia della natura.

Organizzazione

La tradizione gardneriana è quella, all'interno della wicca, che ha conservato più fedelmente il carattere di religione misterica. L'iniziazione è considerata un rito fondamentale per l'accesso a una coven. La tradizione gardneriana ha un forte senso della successione iniziatica, chiamata lignaggio. Ogni coven conserva un registro delle iniziazioni, attraverso cui ogni iniziato può risalire sino a Gerald Gardner attraverso i lignaggi della wicca gardneriana, che corrispondono alle Gran Sacerdotesse iniziate da Gardner: Doreen Valiente, Dayonis, Lois Bourne, Eleanor Bone, Patricia Crowther, Monique Wilson, Barbara Vickers. La wicca gardneriana è l'unica ad avere mantenuto

lignaggi certi.

Ne consegue che il sistema covenale del gardnerianesimo si basa su congreghe autonome tra loro, anche fino alla reciproca segretezza, composte in media da sette od otto e al massimo da dodici membri. La tradizione gardneriana non prevede né grandi gruppi organizzati, né chiese, né associazioni di diritto civile che raggruppino le coven ai fini di un riconoscimento giuridico o del godimento di diritti associativi o di vantaggi fiscali.

Non esiste nella wicca gardneriana una distinzione tra clero e "laici". Il ruolo di sacerdote/sacerdotessa è attribuito a ogni iniziato di primo grado e i ruoli rituali ruotano tra i membri di una coven nel corso dell'anno. Gli iniziati di secondo e terzo grado, sia uomini che donne, sono chiamati alti sacerdoti. Pur non costituendo all'interno della coven gardneriana una gerarchia in senso proprio, sono figure di maggiore prominenza, con il diritto rispettivamente di formare nuovi iniziati e di dare eventualmente vita a nuove coven.

Riti

« Ogni atto di amore e di piacere è un rituale a me dedicato » Le ricorrenze importanti, durante le quali vengono celebrati i riti nella wicca gardneriana, sono i sabbat e gli esbat. Elemento fondamentale della liturgia gardneriana è lo skyklad, ovvero la nudità rituale e sacra. Lo skyklad è una pratica comune, perché è considerata una garanzia per il pieno contatto con la natura e la comunione rituale tra i partecipanti. I rituali includono l'evocazione dei guardiani dei cinque elementi, nonché della Dea e del Dio. Di fondamentale importanza sono i rituali di purificazione.

La Wicca alexandriana

La wicca alexandriana (alexandrina, alessandriana, alessandrina) è una tradizione della religione wicca, fondata negli anni sessanta in Inghilterra da Alex Sanders e dalla moglie Maxine Morris. Presenta molti elementi comuni con la wicca gardneriana, la tradizione originaria resa pubblica da Gerald Gardner negli anni cinquanta, insieme alla quale è una delle forme più diffuse della wicca. È considerata una delle tradizioni *ortodosse* della wicca, per quanto in questo percorso spirituale non esista un'ortodossia, ma un'ortoprassi, ovvero <il comportarsi bene>.

Il nome tradizione alexandriana è generalmente ricondotto sia al nome del fondatore che alla Biblioteca di Alessandria, uno dei più stimati centri culturali del mondo antico. Il nome fu usato per la prima volta da Stewart Farrar, uno dei primi iniziati di Sanders, nel suo libro *What Witches Do*. La wicca alexandriana è diffusa soprattutto in America settentrionale, particolarmente negli Stati Uniti e in Canada. Secondo l'Enciclopedia Mystica, scarsa è invece la diffusione in Gran Bretagna, dove prevale la wicca gardneriana.

Conoscenza

La wicca alexandriana ha preso molto da quella gardneriana, a cui Sanders fu iniziato come membro di primo grado. Sanders, però, nella sua opera di diffusione, le dette una forte impronta di apostolato, riuscendo in poco tempo ad avere moltitudine di adepti, tra i quali la sua futura moglie Maxine, di origine cattolica. Proprio a causa di questa piega presa, avvenne la rottura tra Gardner e alcuni dei suoi iniziati eccellenti, specie con Doreen Valiente, la sua Grande Sacerdotessa. Gli alexandriani si aprirono al pubblico portando a conoscenza rituali fino ad allora ritenuti riservati. La tradizione alexandriana dimostrò di essere aperta alle innovazioni e fu pronta ad assorbire altre tradizioni estranee alla wicca che venne così inquinata da richiami alla Kabbala tradizionale, per non parlare dell'ermetismo, magia cerimoniale e in particolare di quella di tradizione enochiana.

La tradizione alexandriana, come avviene per ogni tradizione wiccan, ha una versione propria del Libro delle Ombre. Nel rito di evocazione dei guardiani degli elementi e dei punti cardinali, forze cosmiche considerate in grado di catalizzare l'energia del cosmo, gli alexandriani identificano queste entità con i dieci sephiroth della Cabala, emanazioni dell'ordine cosmico della Dea.

Lo storico Ronald Hutton ha notato che in Gran Bretagna la distinzione tra gardneriani e alexandriani è divenuta meno netta nei primi anni del XXI secolo e che parecchi iniziati a entrambe le tradizioni hanno riconosciuto l'iniziazione a una tradizione come garanzia per l'accesso all'altra. Vivianne Crowley, iniziata al terzo grado in entrambe le tradizioni, organizza seminari per l'insegnamento parallelo delle due tradizioni.

Negli Stati Uniti la sacerdotessa alexandriana Mary Nesnick ha fondato una nuova tradizione, l'Algardismo, che si propone l'unificazione degli insegnamenti gardneriani e alexandriani. Janet Owen, moglie di Stewart Farrar, che si definiva un alexandriano riformato, non si considera alexandriana almeno dal 1999. Parallelamente sono comparse due nuove tradizioni della wicca di ispirazione alexandriana: la Wicca della Stella Blu e l'Odisseanesimo.

Etica e teologia

La tradizione alexandriana, in accordo con la discendenza diretta da quella gardneriana e in analogia ad altre tradizioni wiccan, presenta una teologia e una cosmologia attecchite al dualismo dei principi cosmici rappresentati dalla Dea, una e triplice Madre Natura dell'universo e dell'esistente e del Dio suo consorte. Dalla loro eterna contrapposizione scaturiscono il cosmo, l'esistenza di tutti gli esseri e i cicli della natura che stanno alla base della formazione e distruzione, dell'unirsi e disunirsi, dello scontro di diversità, dal quale conseguono l'evoluzione o l'involuzione dell'esistente. Anche l'etica alexandriana è incentrata sul Rede, come quella dell'intero movimento wiccan.

Organizzazione

Nella tradizione alexandriana, in accordo con la natura ecumenista della wicca e in analogia ad altre tradizioni, l'iniziazione è aperta a quanti la richiedono. Come nella tradizione gardneriana, sono presenti tre gradi di iniziazione o livelli iniziatici, indicati come primo, secondo e terzo grado, distinti dal livello di formazione.

Solo i membri di secondo e terzo grado, designati con il titolo di alti sacerdoti, possono formare nuovi iniziandi e solo quelli di terzo grado possono fondare nuove coven. Alcune coven alexandriane hanno istituito un livello di pre-iniziazione, chiamato neofita o dedicante, che non comporta però l'ammissione alle cerimonie rituali né l'appartenenza effettiva alla coven.

Wicca britannica tradizionale

Wicca britannica tradizionale è l'espressione usata in America per raggruppare le tradizioni wiccan originarie della Gran Bretagna.

La Wicca britannica tradizionale ha esercitato una forte influenza sulla wicca in generale, soprattutto sulle tradizioni di formazione recente. Al suo interno, le tradizioni più note sono la Wicca gardneriana e la Wicca alexandriana (entrambe sorte nel Regno Unito, fondate rispettivamente da Gerald Gardner, col contributo di Doreen Valiente, e da Alex Sanders) e la Wicca della Valle Centrale (America settentrionale). Tra le altre tradizioni figura la Wicca della Stella Blu.

La Wicca della Valle Centrale

La Wicca della Valle Centrale è una tradizione della religione wicca sorta nei primi anni sessanta negli Stati Uniti, quando alcuni wiccan inglesi si trasferirono dal Regno Unito alla Valle Centrale della California.

Si presenta come un movimento variegato, pur rimanendo fedele alla teologia dualistica tipica della tradizione gardneriana: pertanto è considerata parte del gruppo di tradizioni individuate in America col termine Wicca britannica tradizionale.

La Wicca della Valle Centrale è una delle tradizioni wiccan riconosciute e promosse dalla Chiesa wiccana internazionale.

Storia

La Wicca della Valle Centrale si rivela negli anni sessanta, quando alcune comunità aderenti alla wicca, da poco sorta, iniziarono a emigrare dall'Inghilterra agli Stati Uniti, per fermarsi nella Valle Centrale della California. L'identità del primo wiccan che portò la religione in America è sconosciuta, ma si ritiene che fosse una sacerdotessa.

Gli studiosi più accreditati ricollegano questo movimento direttamente alla Wicca gardneriana e a quella alexandriana, in gran parte per le sue forti analogie alle tradizioni di origine britannica. Incerta rimane la caratteristica che la differenziano dalle tradizioni originarie, attribuite sia a una mutazione del gardnerianesimo avvenuta con lo stanziamento delle prime coven gardneriane in terra americana, sia all'essere nata come tradizione a sé stante già in suolo inglese.

Una volta diffusasi in California, la nuova tradizione ha presentato le sue differenze in alcune qualificazioni, identificabili con la Wicca della Luna Crescente, il Kingstonismo, il Coireismo e il Mygestismo, le quali hanno raccolto a piene mani... dal paganesimo antico.

Sapienza

Discendendo dalla Wicca britannica tradizionale, anche la Wicca della Valle Centrale gode della conoscenza classica, in cui spicca una teologia dualistica, ma al contempo monistica e panteistica, nella quale tutte le divinità sono viste come rappresentazioni o emanazioni della Dea e del Dio. L'etica si fonda sul Rede, secondo il principio «Se non fai del male (o se non danneggi, o se non ferisci nessuno), fa' ciò che vuoi», e sulla cosiddetta Legge del Tre, basata sul principio che qualsiasi azione produca effetti triplicati. La Wicca della Valle Centrale contempla una visione tradizionale del karma e della reincarnazione.

Terza parte

STREGONERIA E PAGANESIMO



La Stregoneria



La stregoneria è considerata un insieme di pratiche magiche e rituali, spesso a carattere simbolico, tese a influire negativamente sulle persone o sulle cose loro appartenenti, alle quali si ricorre con l'aiuto di un essere soprannaturale e malefico. In questa accezione il termine è diffuso in tutte le culture (siano esse primitive o evolute) ed è presente nella storia umana fin dall'antichità. Alle diverse valenze negative assunte dalla definizione di stregoneria se ne sono aggiunte altre di carattere positivo, specialmente a partire dal 1950 con lo sviluppo del neopaganesimo della Wicca.

Origine e significati

Nella lingua italiana il termine stregoneria deriva dalla parola *strega*, che a sua volta proviene dalla parola latina *strix*, con cui si indicava un rapace notturno (lo strige o barbagianni) dal verso acuto, che le leggende popolari accusavano di succhiare il sangue delle capre. La letteratura latina fornisce vari esempi di questa credenza. Le *striges* di Ovidio erano mostri per metà uccelli e per metà donne, mentre quelle descritte da Orazio erano donne a tutti gli effetti. Apuleio parlò invece sia di mostri rapaci sia di donne che potevano trasmutarsi in animali per mezzo di un unguento magico. Da distinzioni come questa derivò la figura della malefica, ovvero la strega come la si intende ancora oggi, una donna che prevedeva il futuro e praticava la magia e che più tardi fu accusata da vari autori cristiani di avere comunicazioni con il Diavolo. La malefica venne perciò considerata apostata e le sue pratiche furono definite come *stregoneria*.

Nelle altre lingue europee le parole che vengono tradotte in italiano con *strega* e di conseguenza, anche quelle che si traducono con *stregoneria*, presentano etimi differenti, cosicché il termine acquisisce una maggior varietà di significati. Il francese *sorcière* proviene dal latino *sortilega*, che originariamente indicava chi faceva opera di divinazione (cioè traeva le “sorti”).

L'inglese *witch* (dal sassone *wicce*) e il tedesco *hexe* (dall'alto-tedesco *hagazussa*), invece, venivano inizialmente usati per indicare chi era sapiente.

Nella lingua inglese è tuttora in uso, specie in ambito antropologico, la distinzione fra i termini *witchcraft* e *sorcery*, vale a dire fra stregoneria e magia nera. Il primo termine indica una predisposizione innata e solitamente ereditaria a compiere il male con la sola forza psichica, il secondo si riferisce alla pratica di gettare sortilegi e incantesimi mediante rituali o con pozioni magiche.

Nella lingua italiana invece il termine *stregoneria* è frequentemente impiegato come sinonimo di

magia nera. Un'ulteriore definizione, direttamente riconducibile alle ricerche storiche sull'Inquisizione e sulla Caccia alle streghe, è quella di *stregoneria diabolica*, utilizzabile nell'ambito di una catalogazione complessiva dei processi inquisitori che comprende anche i procedimenti contro l'eresia, la magia cerimoniale, la magia amorosa, l'astrologia, i malefici, la negromanzia.

È opportuno fare una distinzione tra stregoneria rurale, caratterizzata dal complesso di credenze pagane e precristiane, e stregoneria cittadina, rappresentata dai fenomeni di possessione diabolica. Nel linguaggio comune il termine viene spesso usato in senso figurato (soprattutto nei modi di dire) per indicare un'azione o realizzazione che appare prodigiosa, ma di cui si è portati a diffidare, ad esempio *le stregonerie della chimica*.

(The Magic Circle (1886) di John William Waterhouse)

Storia

Sotto il profilo storico la stregoneria europea è abitualmente associata alle grandi persecuzioni avvenute nel Cinquecento e nel Seicento. In questi secoli la stregoneria aveva già una sua storia, che vari studiosi hanno fatto risalire fino al culto precristiano della dea Diana. Alcuni storici hanno preferito approfondire l'evoluzione delle divinità demoniache che ha portato all'immagine del Diavolo cristiano, mentre altri si sono orientati con le proprie ricerche verso i movimenti sociali del Medioevo, a conferma del fatto che la stregoneria è un argomento talmente complesso e multiforme nelle sue manifestazioni da non poter essere ricondotto a un'unica origine.

La stregoneria dall'Antichità al XVIII secolo

Nel mondo classico greco-latino si ricorreva con molta frequenza alle pratiche magiche, sia con intenti benefici (guarire le malattie, procurare la pioggia) sia con scopi malvagi (far cadere ammalati i propri nemici, distruggere i raccolti). I primi erano considerati leciti e talvolta venivano pure tutelati, i secondi erano ostacolati con severità a seconda della loro gravità e di chi li perseguiva (medico e mago esperto o neofita e profano della materia).

Con l'avvento del Cristianesimo le divinità pagane furono via via trasformate in creature infernali e pertanto nessuna pratica magica messa in opera con il loro aiuto poté più ritenersi in linea con certi principi. L'atteggiamento iniziale della Chiesa, seppur scettico, fu tuttavia tollerante, mentre l'Europa veniva cristianizzata dai missionari predicatori, i casi di conversioni forzate con la violenza furono relativamente scarsi e talora certi rituali magici del Paganesimo, opportunamente riadattati, entrarono nell'ambito della religione cristiana. Il clero romano condannava comunque la credenza in fenomeni preternaturali come il volo notturno al seguito di Diana, considerato frutto di illusione demoniaca, nonostante si fosse certi che il culto alla dea, sotto forme più o meno evidenti, continuasse ad essere praticato nelle campagne. In questo la Chiesa si uniformava al testo del <Canon episcopi>, un testo in uso tra i vescovi e contenuto nel <De synodalibus causis et disciplinis ecclesiasticis> dell'abate Reginone di Prüm (secolo X), ripreso e commentato poi da Burcardo di Worms all'interno del suo <Decretorum Libri XX> nell'undicesimo secolo e infine confluito nel <Decretale> del giurista Graziano (secolo XII).

A partire dal XIV secolo la Chiesa Cattolica cominciò a esprimere sempre maggiore preoccupazione verso quegli individui ritenuti adoratori del Demonio e capaci di operare il male per mezzo di sortilegi, preoccupazione che con l'andare del tempo si tradusse in una paura dilagante anche tra le autorità civili e che si affiancò, talora sovrapponendosi, a ciò che si era guardato, ovvero ai movimenti ereticali fin dal secolo XII. Il crescendo di questo timore portò alla credenza, diffusa in Europa tra il Cinquecento e il Seicento, che tutto l'occidente cristiano fosse minacciato da una setta malvagia e apostata che aveva stretto un patto col Demonio, i cui adepti erano le streghe e gli stregoni.

Nel 1398 l'Università di Parigi produsse un parere sulla questione, distinguendo, secondo

tradizione, tra magia naturale e magia diabolica, si affermò che i poteri magici erano reali e non puramente illusori. Il parere dell'ateneo parigino, pur non essendo teologicamente vincolante e venendo formulato in un periodo di scisma religioso, assestò tuttavia un grave colpo alle tesi tradizionali, basate sul Decretum di Graziano, il quale sosteneva l'illusorietà di fenomeni come il volo notturno e disconosceva il potere dei vari *maleficia* di causare qualche effetto concreto.

Sebbene i primi processi per stregoneria risalgano alla prima metà del Trecento, l'intensificazione delle persecuzioni ebbe inizio dopo la promulgazione della bolla papale *Summis desiderantes affectibus* di Innocenzo VIII nel 1484 e la pubblicazione nel 1487, del trattato *Malleus Maleficarum* (Il martello delle streghe) scritto dai frati domenicani Jacob Sprenger e Heinrich Institor Kramer. Nei decenni successivi alla diffusione di questi due documenti l'esistenza delle streghe e degli stregoni, dei loro voli notturni per recarsi al sabba e del loro potere di nuocere gravemente alle persone e alle cose con l'aiuto del demonio, divenne una convinzione radicata in molti uomini e donne di tutti gli strati sociali europei, anche se con differenziazioni più o meno marcate secondo le aree geografiche e il periodo storico di riferimento. Dall'Italia, ad esempio, si sparse la fama di una località situata nei pressi della città di Benevento, una radura con al centro un albero di noce dove si diceva avvenissero i raduni delle streghe col Demonio. La credenza nel sabba era però maggiormente diffusa nelle aree alpine come la Val Camonica, la Valtellina e il Tirolo, mentre nelle regioni centro-meridionali prevaleva il timore dei malefici e delle persone in grado di gettarli sugli altri. In Friuli si credeva nell'esistenza degli stregoni malvagi e degli stregoni buoni – i benandanti – che sapevano contrastarli. Il Sud d'Italia presentava analogie con l'Inghilterra, dove il sabba apparve raramente nei racconti e nelle confessioni degli inquisiti. La situazione della Francia, della Germania e della Svizzera era invece molto simile a quella delle valli alpine italiane. Diversamente dal resto d'Italia, la Sicilia era legata a una cultura nordica e in questo contesto le *donas de fuera* erano creature leggendarie dalle sembianze di fate. La presenza di elfi, unica in Italia e in Europa meridionale, accomuna la Sicilia al folclore e in particolare alla mitologia delle isole britanniche.

Dal 1650 nell'Europa occidentale le persecuzioni contro le streghe avevano già iniziato la loro parabola discendente, mentre nella parte orientale del continente e soprattutto nel regno di Polonia si preparavano a divenire più frequenti proseguendo fino alla metà del secolo successivo. Sul finire del Seicento le colonie inglesi d'oltreoceano videro a Salem la loro più violenta manifestazione di intolleranza contro la stregoneria e pochi anni prima, a Parigi, si assistette con <L'Affare dei veleni> ad un serie di atti criminosi che mescolavano riti blasfemi e magia tradizionale.

Durante il Settecento la caccia alle streghe divenne sempre più rara fino a scomparire quasi del tutto, almeno nell'Europa occidentale. Lo spirito di tolleranza, i progressi della scienza e le nuove idee filosofiche, le riforme giuridiche e politiche prevalsero sulla paura irrazionale delle streghe come serve di Satana e come persone dotate del potere di nuocere ai propri simili. Tuttavia l'Illuminismo, la filosofia di David Hume e di Immanuel Kant, le riforme di Giuseppe II e la Rivoluzione Francese non cancellarono del tutto né la superstizione, né le pratiche magiche e divinatorie, né quanto restava degli antichi miti pagani.

La stregoneria dal XIX secolo ai nostri giorni

Nel 1862 la pubblicazione del libro *La strega* da parte dello storico francese Jules Michelet non solo riportò grande attenzione sul tema della stregoneria ma segnò anche l'inizio di un nuovo modo d'interpretare questo fenomeno. La tesi di Michelet spiegava che la stregoneria era realmente esistita come adorazione della natura e al contempo come rivolta notturna e segreta delle classi inferiori contro i poteri civili e religiosi istituiti. Dall'opera di Michelet, passando per le ricerche compiute in Italia nel 1886 dallo studioso del folklore Charles Godfrey Leland e, sebbene per certi versi in maniera indiretta, attraverso il monumentale lavoro dell'antropologo James Frazer intitolato *Il ramo d'oro* (1890 e 1915) si giunse nel 1921 alle teorie dell'egittologa britannica Margaret Murray contenute nel libro *Le streghe nell'Europa occidentale*, teorie che riscossero inizialmente notevole credito tra vari studiosi. La Murray sostenne che l'antica religione dell'Europa occidentale era stata

un culto della fertilità tributato a una divinità cornuta e tramandato da una popolazione autoctona formata da individui di piccola statura, la cui esistenza era rivelata dalle leggende e dai racconti di fate e di gnomi. I sabba non sarebbero stati altro che le riunioni delle congreghe di adepti tenute in precisi giorni dell'anno. Oltre che in questi sabba, i componenti delle singole congreghe si radunavano negli "Esbat" settimanali. Secondo la Murray, le conseguenze dell'incontro fra l'antica religione e il Cristianesimo portarono a ciò che noi oggi intendiamo correntemente per mezzo del significato principale di *stregoneria*, e che ci immaginiamo attraverso le cacce alle streghe cinque-seicentesche. In altre parole, la religione cristiana, cattolica e riformata, avrebbe tentato di distruggere l'antico culto muovendo innanzitutto da un processo di demonizzazione dell'avversario. Benché interessanti, e nonostante Margaret Murray portasse a loro sostegno i testi di vari documenti dell'epoca, queste teorie, ad un esame più attento delle fonti, si dimostrarono prive di fondamento. La studiosa, in effetti, riprodusse nel suo libro soltanto quei brani dei resoconti di processi per stregoneria da lei esaminati che non citavano particolari fantastici, come ad esempio la trasformazione di uomini in animali, il Diavolo in forma di bestia, le cavalcature delle streghe "fabbricate" con la paglia o con gli steli di fagiolo. Tolti questi passaggi risultava facile, almeno in apparenza, ricostruire quelle che sembravano attività ben organizzate di una religione pagana e precristiana sopravvissuta fino al XVII secolo. In realtà, di questa religione, così come di una setta di adoratori del Demonio diffusa in tutta Europa, non esiste alcuna prova documentaria.

Le streghe nell'Europa occidentale e il secondo libro della Murray dedicato al tema della stregoneria (Il dio delle streghe) ebbero non poca fortuna all'inizio degli anni Cinquanta tra i nuovi seguaci del culto descritto nelle pagine di quelle due opere. Oggi la stregoneria legata ai moderni culti neopagani viene interpretata come celebrazione della natura attraverso una nuova esaltazione del culto della Dea Madre (Terra e/o Luna e le varie personificazioni del divino femminile) e del Dio Padre e Figlio (il dio Sole e/o le varie personificazioni del divino maschile), soprattutto attraverso alcuni rituali che implicano l'utilizzo della propria magia per scopi personali, altruistici o quotidiani. In senso stretto essi sono soprattutto una riscoperta e reinterpretazione di antichi culti della fertilità e di tipo sciamanico, accompagnati da pratiche magiche o teurgiche derivanti spesso dall'esoterismo e dall'occultismo ottocenteschi. In questo caso i praticanti seguono la Stregoneria Tradizionale (un termine vago per indicare una serie di molte pratiche) o la Wicca (detta in certi casi anche Stregoneria Moderna o Neostregoneria).

Le pratiche di magia e di stregoneria

È opportuno tener presente il "concetto cumulativo" di stregoneria definito dallo studioso Brian P. Levack. Tale concetto, posto dallo storico statunitense come punto di partenza della sua interpretazione delle cacce alle streghe europee, consente di individuare, più che i numerosi tipi di operazioni magiche (peraltro variamente elencate nei trattati di demonologia e nei verbali dei processi), il diverso modo di concepirle da parte dei soggetti coinvolti in base al livello sociale di appartenenza. Sostanzialmente, il concetto cumulativo di stregoneria fornisce una spiegazione delle grandi persecuzioni del XVI e XVII secolo per mezzo di un'avvenuta commistione di credenze tipiche delle classi acculturate dominanti (il patto col Demonio e la sua adorazione, l'apostasia dalla fede cristiana) e credenze specifiche degli strati popolari e soprattutto rurali (le metamorfosi in animali, il potere delle streghe di nuocere alle persone, gli oggetti dotati di potere magico). Le streghe, pertanto, non solo avrebbero compiuto quei malefici di cui molto s'era già scritto nell'Antichità, ma erano anche colpevoli, agli occhi dei demonologi e degli inquisitori vissuti tra il Quattrocento e il Seicento, di attuarli per tener fede al patto concluso col Diavolo.

I verbali dei processi per stregoneria dell'Età moderna contengono numerose descrizioni di pratiche magiche. Nel 1539, durante gli interrogatori di Orsolina *la Rossa*, da parte degli inquisitori di Modena, furono verbalizzate diverse forme di sortilegio, tra queste l'unzione del corpo con una pomata fatta di sugna e grasso d'anatra, il versetto da recitare prima della partenza per il sabba (Sopra foie et soto vento dellà dal mare al parlamento et là volgio andar) e il modo di preparare

impasti fatti col sangue succhiato ai bambini e utilizzati in seguito, a discrezione della strega, per risanare quegli stessi bambini. Nel manoscritto si accennava inoltre alla profanazione delle ostie consacrate durante il sabba. Nel 1582 l'Inquisizione di Pisa interrogò Lucrezia Peloso riguardo al *sortilegio dell'anguistara*, che era una caraffa piena d'acqua con la quale si credeva di poter vedere il futuro e ritrovare le cose perdute. La donna ne descrisse l'elaborata preparazione, consistente nel versare dell'acqua attinta da una vergine nella notte di San Giovanni da tre pozzi diversi dentro al recipiente magico, nel quale un'altra donna vergine o gravida, dopo aver recitato alcune preghiere davanti a una candela accesa, avrebbe veduto ciò che interessava. Nelle deposizioni dei testimoni a carico non mancavano riferimenti al presunto potere delle streghe di inviare malefici con lo sguardo, col contatto fisico e anche tramite semplici parole pronunciate con acredine, come accadde nel 1614 in territorio senese, dove una donna chiamata Piera di Pasquino avrebbe procurato il decesso di un infante dopo aver minacciato di *mala sorte* la madre.

La letteratura demonologica è altrettanto ricca di esempi di sortilegio, quantunque molti di questi si ripetano da un trattato all'altro. Nel *Malleus Maleficarum*, gli autori scrissero di una strega che aveva sepolto in una stalla una pentola contenente un rospo vivo e un'ostia consacrata, il tutto "doveva servirle per causare a suo piacimento danni agli uomini e alle altre creature". Gli inquisitori sostenevano poi che le uova sotterrate dalle streghe accanto a un cadavere e quindi dissepolti e date da mangiare a qualcuno procuravano l'epilessia. Jean Bodin, nella *Demonomania degli stregoni* (1580), scrisse dei cosiddetti *sortilegi della cera*, cioè di immagini fabbricate dalle streghe che rappresentavano i loro nemici e che venivano trafitte per farli morire (simili alle *tabellae defixionum* di età greco-romana). In alternativa i simulacri di cera potevano essere messi sul fuoco e cosparsi con del liquore. Per la riuscita di questi malefici mortali Bodin stimava necessario il patto diabolico, ma anche certe innocue usanze contadine come quella di pronunciare una formula magica per impedire la coagulazione del burro gli apparivano ugualmente ispirate dal Demonio. Nelle *Disquisizioni magiche* di Martin Antoine Del Rio (1599) si legge che le streghe sapevano far cadere la pioggia rimestando la propria urina dentro a una buca, per lo stesso scopo potevano utilizzare dei minerali contenenti alluminio, che una volta mescolati con dei nitrati per dar loro fuoco producevano le nuvole della pioggia. Tra i malefici più diffusi nella sua epoca Del Rio segnalava il *ligamento*, che rendeva incapace il maschio durante il coito. Erano quasi cinquanta i generi di ligamento da lui conosciuti e il più semplice consisteva nell'annodare una cinghia sopra la quale veniva pronunciata una formula magica. Pierre de Lancre, demonologo e giudice inquisitore, fornì nel suo *Tableau de l'inconstance des mauvais anges et démons* (1612) una delle più dettagliate descrizioni del sabba, dove le streghe avrebbero arrostito dei rospi per poi sminuzzarli in una povere sottile che spargevano sui campi e sui vigneti per distruggerne i frutti.

La stregoneria può essere considerata una particolare branca della magia. Essa però assume forme e significati diversi a seconda del contesto (storie, miti, favole o leggende) in cui essa è presente.

Nel passato si confondeva la stregoneria con la magia nera, ma il termine viene ormai largamente usato per indicare tutti quegli interventi nella vita di un gruppo umano tesi a dare il benessere (oppure il male) e a rendere propizie (oppure ostili) le forze naturali, sia per un singolo sia per tutto il gruppo umano.

Anche alcuni aspetti della medicina primitiva, che agiscono a livello psicologico, riguardano la stregoneria nel senso più ampio del termine, per cui si differenziano dalle pratiche empiriche (cioè dai semplici gesti) seguite da genti allo stato di natura: esistono specifici individui (sciamani o medici-stregoni) che si occupano di questi particolari aspetti adottando un rituale tipico della stregoneria. Data la loro funzione di dominare le forze occulte, gli officianti devono essere persone adatte e specificatamente preparate allo scopo, spesso con un tirocinio lungo, duro e complicato, la loro funzione, quando è svolta nell'interesse della comunità, viene considerata come un sacerdozio e lo stregone viene punito se non svolge efficacemente i propri doveri. Non di rado tale arte viene conservata nell'ambito di un solo clan o trasmessa per via ereditaria. Poiché gli spiriti, secondo le credenze popolari, sono entità bizzarre e complesse, la stregoneria deve avvalersi di pratiche

magiche e rituali, spesso incomprensibili agli occhi degli altri, che sono accuratamente determinate in funzione degli scopi e degli spiriti interlocutori: si hanno così rituali per ottenere l'aiuto nelle varie attività umane, rituali per tutte le manifestazioni sociali, rituali per le pratiche richieste dai singoli (malattie gravi come il malocchio, viaggi, nascite).

La stregoneria intesa come magia nera viene praticata al di fuori del gruppo umano e i suoi officianti non hanno funzioni sacerdotali: questi uomini (stregoni, fattucchieri) sono odiati e temuti e non di rado, se oltrepassano certi limiti, vengono messi a morte. Le loro pratiche, spesso dai profani confuse con quelle descritte in precedenza, si avvalgono esclusivamente della magia e del terrore, indotto con mezzi sia psicologici sia materiali (atti di violenza, veleni).

A volte i capi di un gruppo umano ricorrono alla stregoneria per motivi esclusivamente politici e in tal caso lo stregone assume le funzioni sia di sacerdote che di consigliere. Questo aspetto è frequente in quei gruppi etnici retti da re divini oppure organizzati in *chefferies* (ovvero insieme di famiglie che dipendono da un medesimo capo tribale).

Pratica e diffusione

L'origine della stregoneria nella sua accezione antropologica, è molto antica, risalirebbe alla Preistoria, quando veniva utilizzata dai primi *stregoni/sciamani* per far prosperare la comunità, per donare fertilità alle coltivazioni, per avere una cacciagione ricca e altri scopi sociali. La stregoneria, intesa come pratica magica, è praticata in tutto il mondo, nel significato etnologico è forma diffusa soprattutto in Africa, sebbene non sia rara in America, in Oceania e in casi circoscritti in Asia. La stregoneria aveva una parte importante nella storia sociale e culturale nell'ultimo periodo coloniale del Messico. Ora, come scrive l'antropologa Ruth Behar, la stregoneria era, non solo in Messico ma in tutta l'America Latina, un «...coacervo di sessualità, stregoneria e religione, nel quale convergevano le culture spagnola, indigena ed africana»

Nel mondo occidentale, dal 1951 si possono identificare elementi di stregoneria, intesa come culto, nella Wicca ed altri culti neopagani, molto diffusi nei paesi europei ed anglosassoni e recentemente anche in Italia. Va sottolineato che nessuno dei due gruppi è in relazione con il satanismo, con le messe nere o con i sacrifici cruenti.

Pratiche di tipo mistico affini alla stregoneria sono tipiche nelle cerimonie religiose del vudù o voodoo - religione afroamericana dai caratteri sincretici e fortemente esoterici - entrate in uso presso gli schiavi neri americani e tuttora praticate nei Caraibi e presso africani immigrati in varie parti del mondo, Europa compresa, oltreché in varie zone dell'Africa centro-occidentale.

La strega e l'arte

Sul finire del Medioevo il mondo dell'arte cominciò ad interessarsi alla stregoneria in modo crescente, probabilmente in concomitanza con la diffusione di fobie antistregoniche generate dalla battaglia contro le eresie condotta dall'Inquisizione. Stando agli studi approfonditi di Giordano Berti si possono individuare varie correnti iconografiche, distinguibili secondo l'epoca e l'area geografica. Tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento si evidenzia una tipologia mediterranea, ispirata ad opere letterarie classiche, e una tipologia germanica derivante dalla commistione della tradizione biblica e di miti germanici. Tra gli autori di quel tempo spiccano i cicli stregoneschi incisi dai tedeschi Albrecht Durer e Hans Baldung Grien, per il Seicento vanno ricordati, per la consistente serie di opere sul tema, almeno l'italiano Salvator Rosa, i fiamminghi David Teniers il Giovane e Frans Francken II.

Un forte impulso alla definizione dell'immagine della strega venne dai manuali ad uso degli inquisitori, grazie ai quali si diffusero le più svariate fantasie sul volo magico, sul sabba e sui riti negromantici. A partire dal Settecento l'iconografia delle streghe diventò progressivamente meno cruenta, e quelle che prima erano dipinte come seguaci di Satana cominciarono ad essere dipinte come guaritrici di campagna, prosecutrici di antichi riti agresti, più tardi, anche come donne affette da problemi psichici. Un caso a sé stante è quello di Francisco Goya, che nelle sue numerose

raffigurazioni stregonesche, sia incisioni sia dipinti, volle censurare allo stesso tempo l'ignoranza del popolo e l'ipocrisia dei potenti. Nel primo Novecento la stregoneria diventò allegoria delle forze oscure che si stavano addensando sull'Europa, si vedano ad esempio le opere di Paul Klee e Alfred Kubin. Poi sul finire del secolo prese vigore un'immagine più positiva, legata alla Pop Art e al Neosimbolismo, che vedeva la strega come rinnovatrice di antichi culti femminili.

Neopaganesimo

Neopaganesimo, Neo-Paganesimo o Nuovo Paganesimo (Paganesimo moderno) sotto questa voce si raggruppa un insieme di religioni, tradizioni e movimenti spirituali eterogenei, i quali si ispirano alle religioni pagane seguite nell'età antica in Europa e nel Medio Oriente. Alcuni studiosi fanno rientrare questo gruppo di religioni nel novero dei nuovi movimenti religiosi.

Definizione data in Merriam-Webster's Encyclopedia of World Religions:

« Neo-Paganesimo: ognuno dei movimenti spirituali che cercano di far rivivere le antiche religioni politeistiche dell'Europa e Medio Oriente. Il Neo-Paganesimo differisce dalla magia rituale e dalla stregoneria moderna nel cercare di far rivivere autentici pantheon e rituali delle antiche culture, sebbene utilizzando spesso deliberatamente vie eclettiche e ricostruzionistiche, con una attitudine particolarmente celebrativa e contemplativa »

Questa definizione non coincide con adherents.com che si occupa di catalogare e comparare le religioni, si cita la definizione che ne viene data:

« Neopaganesimo è un termine ombrello che raggruppa il moderno revival di antiche tradizioni etniche e magiche. Esse sono solitamente politeistiche sebbene molti neopagani considerino le loro pratiche panteistiche, mentre molti altri concetti di divino possono essere ritrovati. Una suddivisione all'interno del neopaganesimo può essere fatta includendo: Wicca, Druidismo, Asatru, Magia cerimoniale e popolare, neo-religioni dei nativi americani, altre. Solo recentemente il Neopaganesimo è diventato un movimento con una visibilità e dimensione significativa. Statistiche sicure su scala globale non sono presenti, ma esso è sicuramente tra i movimenti in più rapida crescita. Stime riguardanti la sua dimensione variano da meno centomila a più di quattro milioni. Ricerche indipendenti e stime governative non sono indicative rispetto alle più alte stime fornite dalle organizzazioni neopagane e wiccan, e vi sono molte ragioni per questo. Ci sono due motivazioni principali per cui si potrebbe obiettare che il Neopaganesimo non andrebbe catalogato tra le maggiori religioni mondiali: 1) potrebbe essere detto che il Neopaganesimo non è una religione singola, ma un termine ombrello per molte diverse religioni. Però ad un esame più attento del movimento, si trova che pur traendo spunto da così tante fonti diverse, come la stregoneria europea, la mitologia nordica, il druidismo o le antiche religioni egizie, greche e nativo-americane, il Neopaganesimo nel suo insieme ha un rimarchevole, coesivo ed identificabile gruppo di valori ed una cultura comune, generalmente condivisi in una maniera ad esempio molto più stringente che quelli all'interno di religioni prese nel loro insieme, come Cristianesimo, Islam o Giudaismo. 2) Potrebbe anche essere affermato che il Neopaganesimo andrebbe classificato all'interno delle religioni indigeno-primitive. Però, pur avendo radici in religioni etniche o primitive, il Neopaganesimo è qualcosa di distinto, che può chiaramente far risalire la maggior parte della sua identità ai principi Gardneriani introdotti negli anni '30. Il Neopaganesimo si distingue dalle religioni etnico-primitive delle antiche società pre-industriali, esattamente come il Bhuddismo ha le sue radici nell'Induismo ma si distingue da esso. Perciò il Neopaganesimo viene incluso in questa lista poiché i più recenti lavori sociologici in questo campo lo indicano come una religione distinta e dalla crescita significativa »

Questa differenza e contraddizione tra le due definizioni, viene ulteriormente accentuata dal fatto che molti dei movimenti che rientrano soprattutto nella prima definizione, rifiutano il prefisso *neo* (nuovo) preferendo definirsi semplicemente come *pagani* (vengono a volte definiti anche come *veteropagani*), mentre coloro che rientrano nella seconda definizione, al contrario lo rivendicano in

quanto, pur ispirandosi alle religioni dell'antica paganità, sono consapevoli del loro approccio completamente nuovo e differente, rispetto alle religioni degli antichi e l'impossibilità di riviverle, dato il profondo cambiamento sociale e culturale avvenuto nei secoli. Quest'ultimo gruppo, come evidenziato nella seconda citazione, costituisce inoltre la maggioranza di coloro che solitamente vengono fatti rientrare nel novero dei movimenti neopagani e hanno raggiunto una consistenza numerica tale a livello mondiale da cominciare a rientrare nelle statistiche ufficiali delle principali religioni. Il movimento neopagano si è sviluppato principalmente in Occidente nel corso della seconda metà del XX secolo, soprattutto negli ultimi decenni, esso dunque spazia da espressioni che rivendicano l'eredità e la continuità nella tradizione con le religioni dell'età antica (a questo si rifanno soprattutto i movimenti di ispirazione etnica, come la via ellenica, la via romana, la via norrena, slava, ecc.), sebbene spesso si riconoscano come inevitabili contaminazioni e adattamenti ai tempi moderni (ricostruzionismo pagano, diviso nei due opposti approcci mondialista e geneticista), a sistemi di credenze totalmente nuovi, sincretici e universalistici (a questa seconda tipologia si rifanno soprattutto la Wicca e il Druidismo, che in molti paesi costituiscono assieme anche i 2/3 dei neopagani ed incarnano il cosiddetto eclettismo pagano). Sebbene teologia, cosmologia e antropologia possano variare profondamente tra le varie forme di neopaganesimo, esiste una tacita condivisione di un approccio naturalistico, umanistico e relativistico all'esistenza.

Termine paganesimo

Il termine paganesimo deriva dal latino *paganus*, indicante in epoca romana l'*abitante dei pagi* (dal latino *pagus*, pagi), una tipologia di villaggi di campagna relativamente autonomi dal punto di vista amministrativo. Con il graduale imporsi del cristianesimo nell'Impero romano, i cristiani iniziarono a indicare come pagani tutti coloro che non desideravano convertirsi e abbandonare le nate religioni. Essi, infatti, risiedevano soprattutto nelle campagne, mentre il cristianesimo si era largamente diffuso nei centri urbani. Nell'uso del termine era implicita una contrapposizione di valore tra campagna e città: i culti politeisti pagani erano considerati tipici delle realtà agresti, legati al ciclo della natura, al lavoro manuale, alle figure dell'agricoltore e dell'allevatore, così lontani dalle più colte e raffinate società cittadine. Il termine assunse coi secoli un significato neutro, essendo il paganesimo nel frattempo scomparso, e tecnico, venendo pacificamente usato in ambito accademico per indicare le religioni dell'età antica.

Neopaganesimo (nuovo paganesimo) è un neologismo basato sulla parola paganesimo, attestato dal 1968 con la pubblicazione dei primi numeri di *Green Egg*, rivista neopagana gestita dalla Chiesa di Tutti i Mondi. Il termine si è poi affermato ed è usato dalla maggior parte delle comunità neopagane come espressione identitaria, in modo analogo all'uso dei termini cristianesimo, ebraismo ecc.

Tuttavia, gli aderenti alle religioni appartenenti al ricostruzionismo etnico pagano preferiscono l'omissione del prefisso neo, dal momento che essi rivendicano l'adesione alla ritualistica tramandata nei testi conosciuti dell'età antica: la loro, quindi, sarebbe una riproposizione degli antichi riti e non una loro ricostruzione moderna. Per questo gruppo di movimenti del paganesimo moderno che rifiutano il prefisso neo sono state proposte altre definizioni: *Retropaganesimo* e *Veteropaganesimo*, o anche *Neopaganesimo tradizionalista* o *etnico*.

Storia

Molti neopagani individuano idealmente le radici dei rispettivi movimenti religiosi nell'Umanesimo e nel Rinascimento, in particolare nel loro recupero, studio e imitazione della classicità greco-romana, che furono tra i principali fattori dell'affermazione di una umana centralità dell'uomo, contrapposta all'antropologia cristiano-medioevale, centrata sul rapporto dell'uomo con Dio e con la comunità. Altre radici ideali sono individuate nell'Illuminismo, che si caratterizzò anche per la critica alle religioni abramitiche e per il tentativo di recuperare una religione naturale, accomunante tutti gli uomini in quanto tali, secondo un ideale tipicamente cosmopolita.

Origine e sviluppi storici

Il neopaganesimo ha origine nel XIX secolo con l'emergere del Romanticismo nell'Europa settentrionale, che portò alla diffusione di movimenti quali la risorgenza vichinga nelle isole britanniche e in Scandinavia, e il movimento *völkisch* in Germania. La ripresa della religione germanica derivò da un accresciuto interesse, tipico del romanticismo e dei nazionalismi ottocenteschi, per l'identità nazionale, attraverso lo studio delle origini del proprio popolo e il recupero, anche artificioso, dei suoi tratti culturali originari, mediante il folklore (in particolare simboli e usi), l'ecologia e l'occultismo. In questo clima si formarono le radici dell'etenismo e del celtismo nell'Europa nordoccidentale. L'Inghilterra rappresentò uno dei più forti epicentri della rinascita pagana, con la comparsa dei primi gruppi druidisti, ma anche di associazioni a carattere occultistico, quali l'Ordine Ermetico dell'Alba Dorata e l'Ordo Templi Orientis, che tentavano di mescolare nella propria dottrina elementi estrapolati dalla religione egizia, dalla Cabala ebraica e da altre tradizioni.

Influenzati da *The Golden Bough* di James George Frazer, parecchi scrittori e artisti celebri furono coinvolti nell'occultismo. Tra questi si citano il premio Nobel William Butler Yeats, Maud Gonne, Arthur Edward Waite e Aleister Crowley. Anche l'ambiente accademico aveva dato e continuava a dare i suoi frutti: negli anni venti, l'antropologa ed egittologa Margaret Murray sostenne l'ipotesi dell'esistenza di un'antica religione praticata in segreto, derivata dalla spiritualità stregonica del Medioevo, sopravvissuta in qualche modo alle persecuzioni delle autorità religiose e pubbliche, in special modo alla cosiddetta caccia alle streghe avvenuta tra i secoli XII e XVIII. Gli studiosi moderni rigettano in buona parte le tesi della Murray, di cui è storicamente provata l'infondatezza e che erano basate sui verbali degli interrogatori degli accusati di stregoneria e sulle informazioni contenute nei manuali per la caccia alle streghe: le prime fonti furono probabilmente generate in base alle seconde. Una notevole svolta caratterizzò gli anni cinquanta, quando l'inglese Gerald Gardner affermò di essere stato iniziato nella New Forest Coven, a una religione segreta, basata sulla stregoneria medievale, una coven guidata da una donna che Gardner chiamò con lo pseudonimo di Old Dorothy. Gardner iniziò a rendere pubblica questa religione neopagana, che prese poi il nome di wicca, nel 1954 con la pubblicazione di *Witchcraft Today*, seguito nel 1959 da *The Meaning of Witchcraft*: differenziatasi in diverse tradizioni, resta la più diffusa tra le religioni neopagane. Gardner trascorse gran parte della sua vita nel Sud-est asiatico, dove si era trasferito e questa permanenza spiegherebbe la forte influenza delle religioni orientali rintracciabile nella wicca.

I nostri anni Sessanta e Settanta hanno visto la riaffermazione del celtismo e la sistematizzazione dell'etenismo con la nascita dell'Ásatrú negli Stati Uniti e in Islanda. Dal 1980 si è registrata una crescita dell'approccio ricostruzionista, sia nei già presenti movimenti eteni e celtisti sia con la nascita dell'ellenismo, del kemetismo e del movimento neopagano esteuropeo, oltre che di religiosità minori quali il cadiscismo, la Via Romana agli Dèi e l'olimpianesimo. Le influenze della New Age hanno avuto il loro peso su movimenti particolarmente eclettici quali il giudeopaganesimo, il sincretismo cristiano-pagano, l'indopaganesimo e il gaianesimo. Gli anni novanta hanno visto il sorgere del Fyrnsidù (dall'unione dei lemmi in inglese antico *fyrn*, "vecchio" o "antico", e *sidu* o *seodu*, "tradizione") in Scandinavia.

Nello sviluppo del neopaganesimo occidentale fu importante l'incontro con l'Oriente. A tal proposito scrisse la Grande Sacerdotessa wiccan Vivianne Crowley in un suo saggio:

« La società europea incontrò una nuova sfida quando la colonizzazione portò gli europei, soprattutto britannici, in Oriente. In India gli europei scoprirono la ricca cultura dell'Induismo, come anche la profondità filosofica e la comprensione della psiche che erano stati sviluppati ed erano fioriti nei reami indiani, attraverso gli insegnamenti dello yoga e del tantra. L'incontro tra Oriente e Occidente fece esportare in India le istituzioni e la cultura europee, ma non fu uno scambio unidirezionale. Molti europei furono influenzati dal pensiero hindù e buddista e adattarono

idee orientali alla cultura occidentale attraverso la teosofia e altri sistemi esoterici. La seconda metà del secolo XIX vide la fondazione da parte di Helena Petrovna Blavatsky di una influente organizzazione di insegnamento, chiamata società teosofica. La teosofia combinò idee buddiste ed hinduiste con quelle del paganesimo classico, principalmente il neoplatonismo, creando un'ecclettica sintesi spirituale, che incluse le nozioni della reincarnazione e del karma. Il paganesimo europeo di oggi ha molte similitudini con l'hinduismo, la maggiore religione pagana dell'Oriente. Questo è in parte dovuto all'influenza che l'hinduismo ebbe nello sviluppo del pensiero occidentale moderno; ma in parte ciò è dovuto anche alle similitudini sotto traccia che sono preesistite indipendentemente in questi due filoni della cultura indoeuropea. Infatti, sebbene l'hinduismo sia una religione orientale, i suoi creatori provenivano dallo stesso gruppo di popoli dal linguaggio indoeuropeo, dai quali provenivano anche gli antichi greci, latini, celti e germani. Non per nulla i pantheon e i miti di tutti questi popoli contengono temi e storie assai simili e facilmente sovrapponibili con quelle hinduiste. Vi sono però delle grandi differenze rispetto al pensiero occidentale. La mente occidentale è maggiormente estroversa rispetto a quella orientale. Di fronte alle estreme difficoltà di vita materiale che si trovano in India, ha avuto perfettamente senso lo sviluppo di un modo di pensare introverso, che ricerca la negazione del mondo della materia come māyā, illusione, per rivolgersi al mondo interiore così da entrare in una realtà spirituale. Anche il paganesimo occidentale ricerca la realtà spirituale, ma non intende abbandonare il mondo della natura, ma piuttosto di spiritualizzarlo, rendendo manifesto il divino nella materia, anziché abbandonare l'esistenza materiale. »

(Phoenix from the flame. Living as a Pagan in the XXI century, 1995)

L'influenza del neopaganesimo sulla cultura e sulle società postmoderne ha comportato la nascita di linee di pensiero, come l'ecopaganesimo, che si traducono anche in attivismo. Come religioni della Terra, quelle neopagane riconoscono la sacralità della natura che, in quanto madre di tutte le cose, va rispettata, salvaguardata e vissuta in modo equilibrato. I neopagani sono particolarmente attivi nella promozione delle cause ambientaliste e nella ricerca ecologica, quali la protezione della foresta vergine, l'agricoltura biologica, la permacoltura, la salvaguardia dei diritti degli animali. Tuttavia, alcune tradizioni neopagane ricostruzioniste possono ammettere la pratica del sacrificio animale, mutuata dai testi antichi. Altri prodotti della cultura neopagana sono il tecnopaganesimo, il mondialismo e il geneticismo. Il tecnopaganesimo, in controtendenza rispetto al teodismo e all'etenismo, che tendono a fuggire la modernità, vista come una degenerazione del rapporto con la natura, considera le conquiste scientifiche e tecnologiche come una manifestazione dell'eterna creazione generata dal dispiegarsi della Divinità e quindi come una parte del tutto e un frutto della Terra, sulla quale dimora l'umanità. Il mondialismo e il geneticismo sono due approcci opposti tipici del neopaganesimo ricostruzionista, perché la wicca e le altre tradizioni ecclettiche hanno carattere unicamente universalista. L'approccio mondialista mantiene un orientamento universalistico simile a quello dei neopaganesimi ecclettici ed è di gran lunga la corrente ricostruzionista prominente, dominante nell'ellenismo, nel celtismo, nel kemetismo e praticamente nella metà delle tradizioni etene. La visione opposta è quella geneticista, che conserva una base etnica o culturalmente circoscritto. Questo approccio è dominante nel neopaganesimo esteuropeo, mentre nell'etenismo ha una diffusione equivalente al mondialismo.

Il neopaganesimo, in generale, si propone di riportare alla luce quelle religioni e credenze dell'età antica, o comunque precristiane, che ponevano l'essere umano non al disopra ma all'interno della natura. La stessa wicca, ecclettica per origine e natura, si definisce come una sopravvivenza moderna di un'ipotetica "antica religione" (termine coniato da Margaret Murray per riferirsi alla stessa wicca, ormai di uso raro), incentrata sul culto della Dea Madre, diffusa in Europa durante il Neolitico e tramandata in forma misterica lungo i millenni.

Questa tesi fu rilanciata dagli studi accademici degli anni cinquanta del XX secolo, quali quelli di Marija Gimbutas e di Robert Graves: il culto della Dea Madre si riallaccerebbe alla stregoneria

medievale, vista come una religiosità basata sugli stessi concetti della moderna wicca, e da cui quest'ultima avrebbe attinto per effetto dell'iniziazione di Gerald Gardner nella New Forest Coven. L'ipotesi di una religione della Dea Madre e della sua sopravvivenza è tuttavia contestata dalla maggior parte degli studiosi contemporanei, tra cui Ronald Hutton.

Caratteristica comune delle religioni neopagane è la rilevanza minima, attribuita alla mitologia, come accadeva anche per gran parte dei pagani dell'antichità classica. I pochi gruppi che ne apprezzano l'importanza ne sottolineano il valore puramente allegorico ed etico. Le religioni neopagane tendono a svalutare il mito anche per evitare l'irrigidimento dottrinale e la formazione di dogmi. Il neopaganesimo poggia infatti su un universalismo e un'apertura al relativismo, che conduce a un rigetto delle strutture più formali, come i testi sacri. Controtendenze sono riscontrabili tra i ricostruzionisti e, in alta percentuale, nel Teodismo, che spesso fanno di ideologie selettive e geneticistiche le chiavi di volta del proprio approccio alla spiritualità.

Elementi largamente attinti dalla tradizione occultistica del XIX e del XX secolo, soprattutto dall'ermetismo e dal rosacrocianesimo, sono ben visibili, in particolare nella wicca, che includeva in origine parecchie influenze delle dottrine di Aleister Crowley, poi in gran parte espunte dal lavoro di sistematizzazione e riscrittura della ritualistica operato da Doreen Valiente.

Ruolo dominante è anche quello delle religioni orientali, prime fra tutte l'induismo, il taoismo e il buddhismo, i cui elementi sono rintracciabili quasi ovunque nel patrimonio religioso neopagano. Forte è anche l'influenza della filosofia greca, dalla quale sono attinti la categoria dell'Uno e le differenti impostazioni neoplatoniche, plotiniche, pitagoriche, e delle filosofie naturaliste e panteiste dell'età moderna, che hanno come esponenti di riferimento rispettivamente Giordano Bruno e Baruch Spinoza.

Nell'eclittismo neopagano ha grande spazio la New Age, movimento sincretico gemmato anche dal neopaganesimo, che ha poi contribuito a formare, in particolare in quelle frange fortemente impregnate dalla cultura nordamericana. In questo contesto è maturato l'ingresso nel movimento neopagano di elementi della religione nativa americana e dello spiritualismo, favoriti dalla quasi totale assenza di ortodossie e di ortoprassi.

Dottrine

Le teologie neopagane, al di là della loro impostazione, che può essere panteista, monista, enoteista, animista o politeista (come nel caso delle religioni neopagane gentili, dette anche ricostruzionistiche, quali la Via romana agli dei, certe frange dell'etenismo e dell'ellenismo, il cadiscismo e la linea principale del neopaganesimo est europeo) non concepiscono gli dei come una pluralità di principi cosmici, ma come rappresentazioni delle forze della natura emanate dalla Divinità ancestrale, oppure come accettazione delle molteplici espressioni del divino. Spesso gli dei sono concepiti come proiezioni o rappresentazioni della mente umana.

Da questa matrice teologica comune si dipanano concezioni che spaziano dall'acosmismo al nonteismo (che è in un certo senso insito nella visione panteistica), al deismo, al pandeismo, al panenteismo, al dualismo, al suiteismo, all'autoteismo, fino allo psicologismo, che enfatizza una lettura mentale e psicologica della religione. In alcune tradizioni è presente anche una dimensione esoterica e mistica della ricerca spirituale.

L'essere umano, nelle varie espressioni del neopaganesimo, è considerato signore di sé stesso, artefice della sua morale e della società in cui vive, e allo stesso tempo parte di un eterno e ciclico equilibrio universale.

Teologie

Nell'antichità le teologie di tipo monistico e panteistico erano poco diffuse tra il popolo, ma affermate all'interno dei circoli misterici e sacerdotali. Nel neopaganesimo avviene il contrario. Le religioni neopagane sostengono una cosmologia che vede l'esistenza e l'universo come prodotti dell'attività manifesta di una sola forza divina, immanente a tutte le cose, che agisce secondo

l'ordine dell'eterna creazione, il progresso evolutivo armonioso, rappresentato dal simbolo del pentacolo. Le religioni neopagane non contemplano dunque la credenza nel trascendente o nel soprannaturale, dato che la vera spiritualità sta nell'esistenza fisica stessa.

La sorgente cosmica, da cui deriva ogni cosa, è l'Uno, categoria ereditata dai sistemi orientali e dalla filosofia greca, riconosciuta sia dagli eclettici che dai ricostruzionisti, ma la sua identificazione è libera e si differenzia per ogni religione neopagana. La Wicca tende, ad esempio, al dualismo, ovvero a identificare il principio primo nella primordiale dualità di due controparti, chiamate la Dea e il Dio, che sono la rappresentazione del naturale scontro di forze simmetriche e complementari che caratterizza l'esistente e ne permette l'evoluzione. Il concetto di Dea Madre, identificata con Madre Natura e con Gaia (lo spirito della Terra), ha assunto una prevalenza in alcune tradizioni wicca, quali il dianismo, e in religioni improntate alla New Age, come il gaianesimo, dove la Dea è elevata al ruolo di principio primo e dunque identificata con l'Uno.

Le teologie neopagane sono aperte alla scienza, vista come forma di sapere simmetrico alla religione: scienza e religione sono come le due facce di una stessa moneta, dalla cui unione olistica discende la conoscenza. Il dominio della religione è la metafisica, cioè le infinite realtà possibili che travalicano la percezione sensoriale umana, mentre il dominio della scienza è la realtà fisica, ovvero tutto ciò che l'essere umano può conoscere attraverso i cinque sensi. Il punto di contatto sta nel panteismo e in tutto ciò che logicamente ne deriva, tra cui la ciclicità dell'esistenza, vista come un insieme di processi ciclici che si dispiegano a partire dal principio di tutte le cose.

La manifestazione dell'universo a partire dall'attività dell'Uno è una forma di evoluzione o involuzione delle cose. La materia è una manifestazione dell'energia emanata dalla divinità e il frutto del suo dispiegamento. La stessa divinità a tutti gli effetti coincide con l'universo e con la sua natura in tutte le loro possibili realtà e interpretazioni. L'insieme di meccanismi cosmici che portano all'emanazione del cosmo a partire dall'attività generata dalla divinità è detto eterna creazione. Il termine creazione non va inteso in senso creazionistico abramitico, ma come ordine che lo spirito, cioè la forma o la sostanza divina attiva, dà al caos primigenio, cioè alla sostanza divina passiva.

Per le religioni neopagane l'uomo non ha bisogno di alcuna salvezza: egli è già eterno, immortale, perché è parte del tutto cosmico, della stessa sostanza divina, di cui tutte le cose sono fatte. Le religioni del neopaganesimo offrono dunque una salvezza senza fede, che non necessita di dogmi.

Dalla concezione ciclica dell'esistenza deriva una riflessione sui concetti di reincarnazione o illuminazione, ereditati dalle religioni orientali e la visione della morte come trasformazione e non termine della vita. Il corpo trasmuta, rientra nel ciclo della natura e va a costituire qualcos'altro. L'anima è considerata come un impulso energetico attivo, che caratterizza il sistema nervoso. Secondo gran parte dei neopagani questo impulso cosciente, dopo la trasformazione del corpo si riunirebbe all'Uno, l'energia cosmica, di cui già era parte, raggiungendo uno status di flusso etereo e beatitudinale. Nella wicca questa visione è espressa dal concetto di Terra dell'Estate.

Etica

In quanto religioni umanistiche, relativistiche e razionalistiche, anche l'etica è a dir poco variegata, la sacralità della natura, vista come costante prodotto dell'eterna creazione delle forze divine, si identifica spesso con la Dea ed è vista, come ogni cosa che esiste, come parte costituente dell'Uno immanente, che compone il tutto. I neopagani nutrono un forte sentimento di amore e di devozione per la natura. Il tecnopaganesimo include nel dominio della natura anche la società umana.

Le religioni neopagane non pongono l'uomo al di sopra del cosmo, tanto meno quale essere eletto da una qualche entità trascendente, ma lo considerano come uno degli infiniti prodotti dell'evoluzione dell'esistente e dunque dell'attività ciclica divina, che costituisce il substrato dell'intera esistenza. L'essere umano è divino, come lo è ogni cosa, e il suo ruolo all'interno dell'universo è simile a quello di un gestore della società umana, ma non dell'intera natura. Il compito dell'uomo è garantire la costituzione di una società armoniosa, caratterizzata da un equilibrio di pace interno, basato sul reciproco rispetto tra gli individui, ed esterno, basato

sull'ordine delle leggi naturali. Le religioni neopagane riallacciano il legame tra l'uomo e la natura, di cui è parte integrante. Dal rifiuto sia della trascendenza, cioè della visione di un Dio posto al di fuori del cosmo in una dimensione spirituale opposta o parallela alla dimensione materiale, sia della visione personalistica della divinità, in favore di un sostanziale panteismo consegue un'interpretazione totalmente relativistica e soggettiva delle categorie morali di bene e di male e della loro dicotomia, variabile in funzione dell'individuo, dell'ambiente sociale e dell'epoca storica. L'etica, in generale, è una libera elaborazione dell'uomo in funzione della società in cui vive e in nessun modo una dottrina che lo trascenda. Ne deriva un'etica collettiva, garantita dall'armonia sociale fondata su principi di accettazione delle differenze e sul rispetto della natura.

Differenze e affinità tra Neo- e Retro/Vetero- Pagani

È evidente che all'interno del moderno paganesimo esistano almeno due grandi correnti di pensiero: coloro che accettano appieno l'idea di un nuovo paganesimo, pur ispirato all'antico ed hanno una visione perlopiù universalistica, e quelli che vogliono fare rivivere il più possibile il paganesimo antico (pur con le inevitabili differenze spazio-temporali) con riferimenti ad un ricostruzionismo in gran parte etnico, e rifiutano il prefisso neo- di neopaganesimo, perciò per comodità di sintesi spesso vengono definiti retropagani o veteropagani. I neopagani amano la ritualità, la comunione con il divino (Teurgia), la magia intesa come pratica religiosa. Al contrario i retropagani mettono a fuoco il culto degli antenati, della stirpe, del genius loci, delle divinità etniche della terra d'origine. I neopagani danno importanza all'esperienza individuale e la crescita personale, verso il passato hanno un senso di rispetto, ispirazione e accettazione di ciò che è stato, prendendone esempio per costruire qualcosa di nuovo nel futuro. I retropagani danno molta importanza allo spirito di gruppo, la comunità, l'ethnos, la ricreazione di uno spazio antico, la reintroduzione di valori morali antichi, con l'aspirazione di riportare al presente qualcosa che l'umanità ha perduto. Entrambi traggono ispirazione dalle religioni, miti e filosofie precedenti all'avvento/imposizione del cristianesimo. Entrambi praticano e credono in una religione panteista/politeista focalizzata più sulla vita sulla Terra che sull'aldilà. Entrambi sono in qualche modo reverenti nei confronti della natura e le principali festività sono basate sugli eventi legati ai cicli stagionali della natura. Entrambi accettano l'idea che ciascun sentiero religioso possa essere valido, non hanno la pretesa di possedere la Verità, inoltre non sono particolarmente interessati a convertire gli altri.

Statistiche

È difficile quantificare la diffusione di religioni neopagane in Italia e nel mondo. Anche in Paesi, come gli Stati Uniti e il Canada, dove esistono Chiese neopagane riconosciute dalla legge e gli aderenti sono liberi di praticare pubblicamente e di organizzare seminari e templi, molti neopagani preferiscono non palesarsi, sia per scelta sia per difficoltà sociali o ambientali. Dai dati disponibili, basati sul numero di aderenti dichiarati e sul numero di siti internet dedicati, si rileva che la tradizione di maggiore diffusione è la wicca, considerata la più studiata e conseguentemente più facile da censire. Alcuni sondaggi avvenuti tra il 1999 (come quello effettuato dalla Congregazione della Dea) e il 2001, (come quello dell'American Religious Identification Survey), sul territorio nordamericano, fu stimato il numero dei neopagani tra le 307.000 (di cui 134.000 wiccan, 33.000 celtisti e 140.000 di altre tradizioni) e le 768.400 unità, in una conferma generale del milione mondiale stimato da Adherents.com, con una crescita costante e continua. Un'altra comunità neopagana molto consistente è quella del Regno Unito, collocata da alcuni studi di Ronald Hutton sulle 250.000 unità, verso la fine degli anni novanta e quindi ulteriormente cresciuta negli ultimi decenni. In termini relativi, il neopaganesimo è stato nel primo decennio del duemila il movimento religioso in più rapida crescita nel mondo. Il tasso di crescita dei nuovi aderenti è stimato al 143% annuo su scala mondiale, con un numero assoluto che tenderebbe a duplicare ogni trenta mesi. Ciò significa che se agli inizi del duemila i praticanti neopagani erano stimati attorno al milione, nel 2015 essi hanno superato il milione e mezzo e se la crescita continua con questa costanza, si

avviano a diventare due milioni entro la fine del decennio in corso. La maggior parte dei nuovi aderenti si colloca nel mondo occidentale, soprattutto nell'America del nord, in Europa e in Oceania.

Gruppi neopagani si sono però formati anche in Sudafrica, in America Latina e in India.

SIMBOLI



Calderone



Il calderone è lo strumento delle Streghe par excellence. È un antico vascello per la preparazione di cibi e bevande, avvolto nella tradizione magica e nel mistero. Il calderone è il contenitore nel quale avviene la trasformazione magica, il sacro graal, la fonte santa, il mare della creazione Originaria. I Wiccan vedono il calderone come un simbolo della Dea, l'essenza manifesta della femminilità e della fertilità. È anche simbolico per l'elemento dell'Acqua, la reincarnazione, l'immortalità e l'ispirazione. Le leggende celtiche sul calderone di Cherridwen hanno avuto un forte impatto sulla Wicca contemporanea, il calderone spesso è un punto focale del rituale. Durante i riti della primavera a volte viene riempito di acqua fresca e fiori, durante l'inverno si accende un fuoco nel calderone per rappresentare il calore e la luce del Sole (il Dio) che ritorna dal calderone (la Dea). Questo si ricollega ai miti agricoli, dove il Dio nasce in inverno, raggiunge la maturità in estate, e muore dopo l'ultimo raccolto.

Triplice luna



I Wiccan e altri appartenenti a correnti neopagane credono che prima della diffusione dei culti monoteistici, la Dea triplice impersonasse i tre aspetti della Dea Madre (o Madre Natura, o Grande Dea), spesso erroneamente identificata con Gaia, la Madre Terra (la Magna Mater romana).

I tre aspetti della Dea sono:

- la Giovane, pura e rappresentazione del nuovo inizio
- la Madre, generatrice della vita, disponibile e compassionevole
- la Vecchia Saggia, rappresentante il culmine della vita nella totale conoscenza ed esperienza.

Questi aspetti rappresenterebbero il ciclo della vita: nascita, vita e morte, che si riproducono all'infinito in un cerchio continuo.

In alcune religioni neopagane che hanno inglobato il concetto della Dea triplice spesso i tre ruoli vengono assegnati a varie dee.

La Giovane

La giovane rappresenta la nascita, lo sviluppo futuro, l'incanto, il principio femminile. Dee identificate in questo aspetto possono essere: Brigid, Nimue, Durga, Verdandi, e altre.

La Madre

Rappresentante la fertilità, l'equilibrio, il potere, la misericordia può essere identificata con: Ambika, Cerere, Astarte, Lakshmi, Urd, e altre.

La Vecchia

Rappresentante la saggezza, il riposo e la compassione può essere identificata con : Hel, Maman Brigitte, Oya Yansa, Skuld, Sedna, Kali, e altre.

In La dea bianca, Graves scrive:

« La Luna nuova è la dea bianca della nascita e della crescita;

la Luna piena, la dea rossa dell'amore e della battaglia;

la Luna calante, la dea nera della morte. »

Graves identifica il triplice aspetto della Dea con le tre fasi della Luna

Un errore frequente nelle scritture neopagane è la confusione della Luna nuova con la Luna crescente. Il termine Luna nuova si riferisce alla fase della Luna in cui essa è totalmente oscurata e non può essere confuso con la Luna crescente, la fase in cui avviene il passaggio da Luna nuova a Luna piena. Il disegno della triplice dea è anche usato come tatuaggio dalla Veggente quando intende rivelarsi. Questa figura, assimilabile per importanza al Papa cattolico, si tatua il simbolo sulla fronte quando ritiene che sia il momento di far sapere al mondo che è in carica.

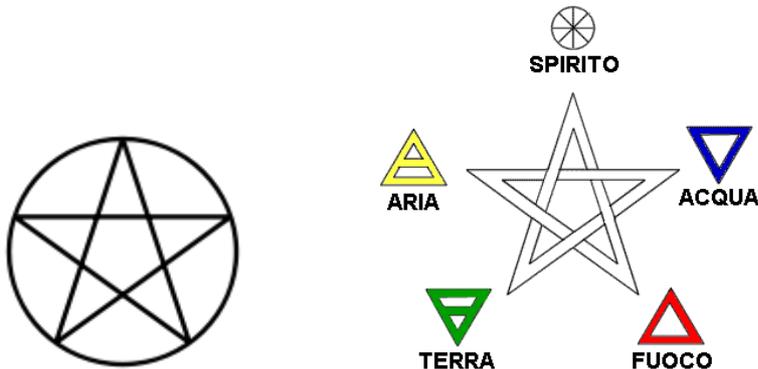
Il Dio cornuto



Nella Wicca, il Dio Cornuto è riverito come il compagno o figlio della Dea (descritta solitamente come Grande Madre o Dea triplice). Secondo Gerald Gardner la Wicca è un sopravvissuto moderno di un'antica religione pagana pan-europea che venne resa clandestina durante il periodo dei processi alle streghe. Come tale la Dea e il Dio Cornuto <la Signora e il Signore> della Wicca sono considerati antiche divinità tribali di questa fede. Tuttavia è accertato che la religione sia apparsa nella prima metà del XX secolo e lo stesso Gardner afferma di avere ricostruito i riti da frammenti, incorporando elementi dal folklore inglese come Murray e influenze contemporanee come il Hermetic Order of the Golden Dawn <Ordine Ermetico dell'Alba Dorata>, dando così origine alla fondazione della Wicca.

In essa <Il Dio Cornuto> potrebbe riferirsi a un qualsiasi dio di una moltitudine provenienti da differenti culture <come Cernunnos o Pan o Dioniso> o a un archetipo universale che molti wiccan pensano tale dio rappresenti. In contesti successivi ci si riferisce a lui come al <Grande Dio> o al <Grande Padre>, che mette incinta la Dea e muore poi durante i mesi autunnali e invernali per poi rinascere in primavera.

Pentagramma

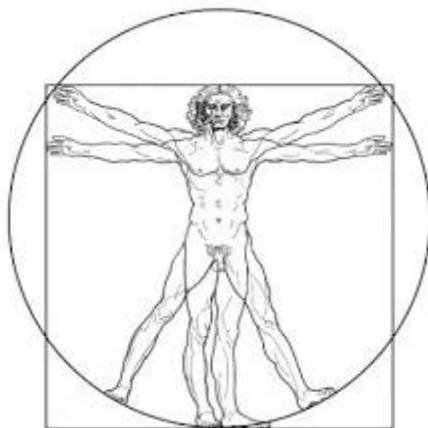


La Wicca Inglese e quella americana hanno come simbolo la stella a cinque punte inserita in un cerchio. Il significato della stella viene attribuito ai 5 elementi:

- il fuoco
- l'acqua
- la terra
- l'aria
- e un altro elemento che viene definito divino, infinito, quinto elemento o essenza vitale

La simbologia degli elementi, quali rappresentazione dell'essenza religiosa di un pensiero, è una delle forme essenziali di rappresentazione religiosa, dove il simbolismo degli elementi va a velare l'arte magica della trasformazione dell'individuo. Si attribuisce la sacralità all'elemento (acqua, fuoco ecc.) e non alla *volontà di esistenza* di cui quell'elemento, nell'attimo in cui esercitiamo la nostra attenzione, è portatore. Nel complesso, l'evocazione degli elementi all'interno di un rito si riferisce a ciò che è esterno all'individuo e non quanto dall'individuo esce per costruire relazioni col mondo esterno: la fusione delle volontà e degli intenti

Il Pentacolo



Il pentacolo (pantacolo, pantaclo) è un simbolo magico, consistente in una stella a cinque punte generalmente iscritta in un cerchio.

L'etimologia del termine si perde nella notte dei tempi ma la costruzione e significato suggeriscono una derivazione dal prefisso Greco *penta*, combinato con il suffisso Latino *culum*. (costruzione non del tutto estranea al Latino Medioevale).

Caratteristiche

Il simbolo è presente in molte cultughi, nella civiltà occidentale ha carattere soprattutto esoterico, viene spesso descritto come un talismano di protezione magica, che può venire realizzato o tracciato su carta pergamena, oppure inciso su metallo o infine modellato nella cera, nella creta, nel legno. Uno dei pentacoli più noti, diffusi e riconosciuti, il pentacolo per eccellenza è rappresentato da un pentagramma o pentalfa, circoscritto in un cerchio, in questo caso particolare quello con una unica punta del pentagramma rivolta verso l'alto. Nell'occultismo è utilizzato anche come strumento rituale, le cui varianti possono essere trovate all'interno dei vari grimori.

Significato

Il pentacolo è una rappresentazione del microcosmo e del macrocosmo, combina cioè in un unico segno tutta la creazione, ovvero l'insieme di processi su cui si basa il cosmo. Le cinque punte del pentagramma interno simboleggiano i cinque elementi metafisici dell'acqua, dell'aria, del fuoco, della terra e dello spirito. Questi cinque elementi sintetizzano quelli che sono i gruppi in cui si organizzano tutte le forze elementali, spiritiche e divine dell'universo.

Il rapporto tra i vari elementi rappresentati all'interno del pentacolo è detto essere una riproduzione in miniatura dei processi su cui si basa il cosmo. Questo processo inizia dall'elemento dello spirito, il quale si manifesta dando origine a tutto ciò che esiste. La creazione si verifica partendo dalla Divinità e scendendo verso la punta in basso a destra, simboleggiante l'acqua, ovvero la fonte primaria e sostenitrice della vita sulla Terra. Dall'acqua ebbero origine le primissime forme elementari di vita, le quali poi evolsero con il passare dei millenni staccandosi dall'elemento primordiale. Dall'acqua il processo creativo risale verso l'aria, la quale rappresenta le forme di vita sufficientemente evolute da potersi organizzare da sole, prendendo coscienza del proprio sé. Questi esseri, dalla loro innocenza originaria, si evolvono e si organizzano moralmente e tecnologicamente, procedendo lungo la linea orizzontale verso la terra a destra. La terra simboleggia il massimo grado di evoluzione che un'epoca può supportare, quando questo diviene

troppo pesante avvengono delle cadute, specie sotto il profilo spirituale. L'essere si allontana dallo spirito, dirigendosi verso il basso, il fuoco, simboleggiante l'apice della degenerazione. In seguito alla depressione avviene però sempre una ripresa, un ritorno alle origini, in questo caso allo spirito, l'essere umano riscopre la spiritualità.

Altre interpretazioni vedono nel pentacolo non solo una rappresentazione del rapporto tra il mondo divino e quello fisico, ma anche una rappresentazione della figura umana. Facendo riferimento <all' Uomo Vitruviano> di Leonardo appare evidente come il pentagramma possa essere la rappresentazione schematizzata di un corpo umano con braccia e gambe divaricate. Il cerchio che chiude il pentacolo simboleggia l'infinito. Questa interpretazione avvicina l'uomo alla divinità.

Le tre punte superiori, inoltre, rappresentano i tre aspetti attraverso cui si manifesta la Divinità, ovvero la Dea triplice del Druidismo e della Wicca, sebbene il concetto di divinità tripartita sia comune a molte tradizioni pagane e anche indoeuropee. Le punte inferiori rappresentano invece il Dio nei suoi due aspetti di fertilità e divinità dell'aldilà. I due spazi contenuti tra le tre punte superiori, sommati allo spazio contenuto tra le punte sottostanti, secondo i druidi e i wiccan, rappresentano i tre gradi del rito iniziatico, mentre i restanti spazi laterali sono la rappresentazione dei due principi cosmici della wicca, il maschile e il femminile, il Dio e la Dea, dall'interazione dei quali scaturisce tutta la manifestazione.

Glossario Wiccan

Akasha: Il quinto elemento, il potere spirituale onnipresente che permea l'universo. È l'energia dalla quale si formano gli Elementi.

Amuleto: Un oggetto Caricato magicamente che riflette energie specifiche, di solito negative. In genere è un oggetto protettivo. (Confronta con Talismano.)

Antichi, Gli: Un termine Wiccan usato spesso per comprendere tutti gli aspetti della Dea e del Dio. L'ho usato in questo contesto nel Libro delle Ombre degli Obelischi. Alcuni Wiccan li vedono come un'alternativa ai Potenti.

Antiorario, Senso: Movimento in senso antiorario, di solito usato nell'emisfero settentrionale per scopi magici negativi o per disperdere le energie o le condizioni negative come le malattie. I Wiccan dell'emisfero meridionale possono usare il movimento in senso antiorario esattamente per il motivo opposto; quindi per fini positivi, per le ragioni spiegate alla voce Senso Orario. In entrambi i casi, i movimenti in senso orario ed antiorario sono simbolici; solo le tradizioni chiuse e di mentalità ristretta credono che camminare accidentalmente attorno all'altare all'indietro, per esempio, attiri negatività. Il loro uso nella Wicca deriva da antichi rituali europei praticati da popoli che guardavano e rispettavano il Sole e la Luna nelle loro rivoluzioni quotidiane. Il movimento antiorario, in un contesto rituale, è ancora evitato dalla stragrande maggioranza di Wiccan, anche se altri lo usano una volta ogni tanto, per esempio, per disperdere il Circolo Magico alla fine del rito.

Arte, L': Wicca. Stregoneria. Magia popolare.

Aspersorio: Un fascio di erbe fresche o un oggetto perforato usato per spruzzare acqua durante o prima del Rituale, a scopo purificatorio.

Athame: Un coltello rituale Wiccan. Di solito ha una lama a doppio filo ed un'impugnatura nera. Si usa l'athame per dirigere il Potere Personale durante i lavori Rituali. È usato raramente (se non mai) per tagliare veramente oggetti fisici. Il termine ha origini oscure, ed ha molte varianti di pronuncia [in inglese N.d.T.]. I Wiccan americani della costa Est, possono pronunciarlo "A-DHAM-i" [approssimando la fonetica italiana a quella inglese, N.d.T.] (fa rima con "whammy"); all'inizio mi insegnarono a pronunciarlo "ADH-a-mey", e poi "a-DHOU-mey." Per varie ragioni ora sconosciute, ho deciso di sostituire il termine athame con "coltello magico" nel Libro delle Ombre degli Obelischi. Qualsiasi pronuncia, o anche semplicemente "coltello" va benissimo. [Una buona pronuncia italiana potrebbe essere "Á-ta-me" N.d.T.]

Bambolina di Grano: Una figurina, spesso umana, creata intrecciando spighe di frumento essiccato o altri cereali. Rappresenta la fertilità della Terra e la Dea negli antichi riti agricoli europei, e si usa ancora oggi nella Wicca. Le bamboline di grano non sono fatte con le pannocchie o con la pula; in origine il grano si riferiva a tutti i cereali eccetto il mais ed ancora è così in molti paesi anglofoni ad eccezione degli Stati Uniti d'America.

Banchetto Semplice: Un pasto Rituale diviso con la Dea e con il Dio.

Beltane: Una festa Wiccan celebrata il 30 aprile o il 1 maggio (a seconda delle tradizioni). Beltane

è conosciuto anche come Vigilia di Maggio, Roodmas, Notte di Walpurgis, Cetsamhain. Beltane celebra l'unione simbolica, l'accoppiamento o il matrimonio della Dea e del Dio, e si ricollega ai mesi estivi in arrivo.

Bolline: Il coltello con l'impugnatura bianca, usato nella magia e nei rituali Wiccan per utilizzi pratici come tagliare erbe o bucare una melagrana. Confrontate con Athame. [Una buona pronuncia italiana può essere "Bòllin", N.d.T.]

Caricare: Infondere un oggetto di Potere Personale. "Caricare" è un'azione di Magia.

Circolo di Pietre: Vedi Circolo Magico.

Circolo Magico: Una sfera costruita con il Potere Personale, nel quale in genere si svolgono i rituali Wiccan. Il termine si riferisce al circolo che segna l'intersezione della sfera con il pavimento, perché essa si estende sia sopra che sotto di esso. Si crea mediante la Visualizzazione e la Magia.

Coltello Magico: Vedi Athame.

Coscienza Rituale: Uno specifico stato alterato di consapevolezza necessario ad una pratica magica efficace. Il mago la raggiunge attraverso l'uso della Visualizzazione e del Rituale. Essa denota uno stato nel quale la Mente Consucia, e la Mente Psicica, sono armonizzate, nel quale il mago sente le energie, dà uno scopo ad esse e le rilascia verso un obiettivo magico. È un accrescimento dei sensi, una espansione della consapevolezza verso il mondo apparentemente non-fisico, un collegamento con la natura e con le forze dietro tutto ciò che è stato creato dalla Divinità.

Coven: Un gruppo di Wiccan, di solito iniziatico, e diretto da uno o due capi.

Divinazione: L'arte magica di scoprire l'ignoto interpretando schemi casuali o simboli attraverso l'utilizzo di strumenti come nuvole, tarocchi, fiamme, fumo. La divinazione contatta la Mente Psicica, ingannando o mettendo a riposo la Mente Consucia attraverso il Rituale e l'osservazione o la manipolazione di strumenti. La divinazione non è necessaria per quelle persone che possono facilmente ottenere un contatto con la mente psicica, anche se questi la possono praticare.

Elementi, Gli: Terra, Aria, Fuoco, Acqua. Queste quattro essenze sono i mattoni dell'universo. Tutto ciò che esiste (o che ha il potenziale di esistere) contiene una o più di queste energie. Gli elementi vibrano dentro di noi e sono anche "in libertà" nel mondo. Si possono utilizzare per provocare un cambiamento tramite la Magia. I quattro elementi formati dall'essenza primordiale, o potere -Akasha.

Esbat: Un rituale Wiccan, di solito in occasione della Luna Piena.

Evocazione: Chiamare spiriti o altre entità non fisiche, o per una apparizione visibile, o per una presenza non visibile. Confronta con Invocazione.

Falò: Un fuoco acceso a scopo magico, di solito all'aperto. I falò sono tradizionali a Yule, Beltane, e Mezza Estate.

Fenomeno Psicico: L'atto di essere coscientemente psichici, nel quale la Mente Psicica e la Mente Consucia sono unite e lavorano in armonia. La Coscienza Rituale è una forma di fenomeno psichico.

Giorni di Potere, I: Vedi Sabbat.

Grimorio: Un manuale magico contenente informazioni su rituali, formule, proprietà magiche di oggetti naturali e preparazione degli oggetti rituali. Molte di queste opere includono "cataloghi di spiriti." Il grimorio più famoso ed antico è probabilmente La Chiave di Salomone. Molti ne sono apparsi tra il 16° ed il 17° secolo, anche se possono essere ancora più antichi e contenere tracce di riti romani, greci, babilonesi, egiziani e sumeri.

Imbolc: Una festa Wiccan celebrata il 2 febbraio, conosciuta anche come Candelora, Lupercalia, festa di Pan, Festa delle Torce, Festa della Luce Crescente, Oimeic, Giorno di Brigitta e con molti altri nomi. Imbolc celebra il primo risveglio della primavera e la guarigione della Dea dopo aver dato alla luce il Sole (il Dio) a Yule.

Impugnatura Bianca, Coltello con la: Un normale coltello tagliente, con la lama affilata e l'impugnatura bianca. Nella Wicca si usa per tagliare erbe e frutta, per affettare il pane durante il Banchetto Semplice, e per altri scopi -ma mai per sacrifici. A volte è chiamato bolline. Confronta con Athame.

Incantesimo: Un Rituale magico, di solito di natura non-religiosa, e spesso accompagnato da parole.

Incensiere: Un contenitore a prova di calore nel quale si fa fumare l'incenso. Un brucia incenso. Simboleggia l'Elemento dell'Aria.

Iniziazione: Un processo durante il quale un individuo è introdotto o ammesso in un gruppo, ad un interesse, ad una pratica, o ad una religione. Le iniziazioni possono essere occasioni rituali ma possono avvenire anche spontaneamente.

Invocazione: Un appello o una richiesta ad un potere (o poteri) superiore, come la Dea ed il Dio. Una preghiera. L'invocazione in realtà è un metodo per stabilire dei legami coscienti con quegli aspetti della Dea e del Dio che risiedono dentro di noi. Essenzialmente, allora, noi facciamo apparentemente in modo che loro si manifestino o che si rivelino a noi, in modo da diventare consapevoli di Essi.

Kahuna: Un praticante dell'antico sistema filosofico, scientifico e magico hawaiano.

Labrys: Un'ascia bipenne che simboleggia la Dea nell'antica Creta, usata ancora da alcuni Wiccan per lo stesso scopo. Si può mettere o appoggiare il Labrys sul lato sinistro dell'altare. Libro delle Ombre: Un libro di rituali Wiccan, incantesimi, e tradizioni magiche. Una volta ricopiato a mano dopo l'Iniziazione, il L.d.O. ora in alcuni Coven si fotocopiano o si batte a macchina. Non esiste alcun "vero" Libro delle Ombre; sono tutti importanti per i rispettivi utenti.

Lughnasadh: Una festa Wiccan celebrata l'1 agosto, conosciuta anche come Vigilia di Agosto,

Lammas, Festa del Pane. Lughnasad segna il primo raccolto, quando i frutti della Terra sono tagliati e conservati per gli scuri mesi invernali, e quando il Dio misteriosamente si indebolisce mentre le giornate si accorciano.

Mabon: Circa il 21 settembre, l'equinozio d'autunno, i Wiccan celebrano il secondo raccolto. La natura si prepara per l'inverno. Mabon è ciò che resta delle antiche feste del raccolto che, in una forma o nell'altra, un tempo erano quasi universali tra i popoli della Terra.

Magia: Il movimento delle energie naturali (come il Potere Personale) per creare un cambiamento desiderato. L'energia esiste in tutte le cose -in noi stessi, nelle piante, nelle pietre, nei colori, nei suoni, nei movimenti. La magia è il processo di stimolare o accumulare questa energia, darle uno scopo, e rilasciarla. La magia è una pratica naturale, non sovrannaturale, anche se è poco compresa.

Male: Ciò che distrugge la vita, che è velenoso, distruttivo, malvagio, pericoloso.

Mani, Unione delle: Un matrimonio Wiccan, Pagano o Gitano.

Mano Proiettiva: La mano che si usa normalmente per le attività manuali come scrivere, sbucciare mele e formare i numeri al telefono, si pensa che sia simbolicamente il punto dal quale si rilascia dal corpo il Potere Personale. Nel rituale, si visualizza il potere personale fuoriuscire dal palmo o dalle dita della mano per vari scopi magici. È anche la mano con la quale si tengono gli strumenti come l'Athame e la bacchetta. Le persone ambidestre scelgono quale mano utilizzare a tale scopo. Confronta con Mano Ricettiva.

Mano Ricettiva: La mano sinistra nelle persone destrorse, il contrario per i mancini. Questa è la mano attraverso la quale si ricevono le energie nel corpo. Confronta con Mano Proiettiva.

Meditazione: Riflessione, contemplazione, rivolgersi dentro di noi, o all'esterno verso le Divinità o la natura. Un momento tranquillo durante il quale il praticante può soffermarsi su pensieri particolari o simboli, o consentire ad essi di venire senza porre offerte.

Megalite: Un grosso monumento o struttura di pietra. Stonehenge è forse l'esempio più conosciuto di costruzione megalitica.

Menhir: Un obelisco eretto probabilmente da popoli antichi per motivi religiosi, spirituali o magici.

Mente Consucia: la metà della nostra coscienza analitica, basata sulla materia e razionale. La mente al lavoro quando calcoliamo le tasse, facciamo ipotesi, o lottiamo con le idee. Confrontate con Mente Psicica.

Mente Psicica: La mente subcosciente o inconscia, nella quale riceviamo gli impulsi psichici. La mente psicica è al lavoro quando dormiamo, sogniamo, e meditiamo. È il nostro collegamento diretto con la Dea ed il Dio e con il mondo non fisico e ben più grande attorno a noi. Altri termini collegati: Divinazione è un processo rituale che utilizza la Mente Consucia per contattare la mente psicica. Intuizione è un termine usato per descrivere l'informazione psicica che raggiunge in modo inaspettato la mente consucia.

Mezza Estate: Il solstizio d'estate, di solito attorno al 21 giugno, una delle feste Wiccan ed una notte eccellente per la Magia. La Mezza Estate segna il punto dell'anno in cui il Sole si trova simbolicamente al culmine dei suoi poteri, e così anche il Dio. Il giorno più lungo dell'anno.

Neo-Pagano: Alla lettera, nuovo Pagano. Un membro, seguace, o simpatizzante di una delle religioni Pagane nuovamente formatesi che ora si stanno diffondendo in tutto il mondo. Tutti i Wiccan sono Pagani, ma non tutti i Pagani sono Wiccan.

Orario, Senso: [Deosil in inglese, N.d.T.] Senso orario, la direzione del moto apparente del Sole nel cielo. Nella religione e nella magia dell'emisfero settentrionale, il movimento in senso orario è simbolico della vita, delle energie positive, del bene. Si usa moltissimo negli incantesimi e nei rituali; ad es. "camminate in senso orario attorno al Circolo delle Pietre." Alcuni gruppi Wiccan al di sotto dell'equatore, principalmente in Australia, sono passati dal movimento in senso orario a quello Antiorario nei rituali, perché il Sole si "muove" in modo apparentemente antiorario dal suo punto di vista. Vedi anche Antiorario, Senso.

Ostara: Cade nell'equinozio di primavera, circa il 21 marzo, Ostara segna l'inizio della vera primavera astronomica, quando la neve ed il ghiaccio fanno strada al verde. Per cui, è una festa del fuoco e della fertilità, che celebra il ritorno del Sole, il Dio, e della fertilità della Terra (la Dea).

Pagano: Dal latino paganus, abitante delle campagne. Oggi usato come termine generico per i seguaci della Wicca e di altre religioni magiche, sciamaniche e politeistiche. Naturalmente, i Cristiani hanno la loro definizione di questa parola. Si può usare al posto di Neo-Pagano.

Pendolo: Uno strumento divinatorio consistente in un filo attaccato ad un oggetto pesante, come un cristallo di quarzo, una radice, o un anello. L'estremità libera del filo si tiene con la mano, con il gomito fermo contro una superficie piatta, e si pone una domanda. Il movimento dondolante dell'oggetto pesante determina la risposta. Una rotazione indica il sì, o l'energia positiva. Un dondolamento avanti ed indietro segna il contrario. (Ci sono molti metodi per decifrare il movimento del pendolo; usate quello che funziona meglio con voi.) È uno strumento che contatta la Mente Psicica.

Pentacolo: Un oggetto rituale (di solito un pezzo di legno circolare, di metallo, di creta, ecc.) sul quale si iscrive, si incide o si dipinge una stella a cinque punte (Pentagramma). Esso rappresenta gli Elementi della Terra. Le parole "pentagramma" e "pentacolo" non sono intercambiabili, anche se comprensibilmente causano qualche confusione.

Polarità: Il concetto di energie uguali ed opposte. L'esempio dello Yin/Yang Orientale è un perfetto esempio. Yin è freddo; yang è caldo. Altri esempi di polarità: Dea/Dio, notte/giorno, Luna/Sole, nascita/morte, buio/luce, Mente Psicica/Mente Consucia. Bilancio universale.

Potenti, I: Esseri, divinità o presenze spesso Invocate durante le cerimonie Wiccan per osservare o proteggere i rituali. Si crede che I Potenti siano o esseri spiritualmente evoluti, un tempo umani, o entità spirituali create o incaricate dalla Dea e dal Dio di proteggere la Terra e controllare le quattro direzioni. Talvolta sono collegati agli Elementi.

Potere della Terra: L'energia che esiste nelle pietre, nelle erbe, nelle fiamme, nel vento, e negli altri oggetti naturali. È una manifestazione del Potere Divino e si può utilizzare durante la Magia

per creare un cambiamento desiderato. Confronta con Potere Personale.

Potere Divino: L'energia pura, non manifesta, che esiste nella Dea e nel Dio. La forza vitale, la fonte superiore di tutte le cose. Confronta con Potere della Terra, e Potere Personale.

Potere Personale: Quell'energia che sostiene i nostri corpi. Essa ha la sua origine primordiale dalla Dea e dal Dio (o meglio dai poteri dietro Essi). Noi la assorbiamo prima dalla nostra madre biologica nel suo ventre, e poi dal cibo, dall'acqua, dalla Luna e dal Sole, e da altri oggetti naturali. Noi emaniamo potere personale con lo stress, con l'esercizio, con il sesso, con il concepimento e con la nascita. La Magia spesso è un movimento di potere personale, per un motivo specifico.

Reincarnazione: La dottrina della rinascita. Il processo dell'incarnazione continua in forma umana per consentire l'evoluzione dell'anima asessuata e senza età.

Rituale: Cerimonia. Una forma specifica di movimento, manipolazione di oggetti o processo interiore designato a produrre gli effetti desiderati. Nella religione, si compie un rituale per ottenere l'unione con il divino. Nella Magia, esso produce uno specifico stato di coscienza che consente al mago di spostare energia verso una meta desiderata. Un Incantesimo è un rituale magico.

Rune: Figure a bastoncino, alcune delle quali sono ciò che rimane degli antichi alfabeti teutonici. Altre sono pittografie. Questi simboli sono di nuovo usati moltissimo nella Magia e nella Divinazione.

Sabbat: Una festa Wiccan. Vedi Beltane, Imbolc, Lughnasadh, Mabon, Mezza Estate, Ostara, Samhain e Yule per le descrizioni specifiche.

Samhain: Una festa Wiccan celebrata il 31 ottobre, conosciuta anche come Vigilia di Novembre, Ognissanti, Halloween, Festa delle Anime, Festa dei Morti, Festa delle mele. Samhain segna la morte simbolica del Dio Sole, ed il Suo passaggio nella "terra della giovinezza," dove Egli attende la rinascita dalla Dea Madre a Yule. I Wiccan pronunciano questa parola celtica SOU-in; SIU-in; SAM-hain; SAM-ain; SAU-in, ed in altri modi. La prima pronuncia sembra essere quella preferita da molti Wiccan. [In italiano appare corretta la pronuncia "samàin" N.d.T.]

Sciamanesimo: La pratica degli sciamani, di solito di natura ritualistica o magica, a volte religiosa.

Sciamano: Un uomo o una donna che ha ottenuto la conoscenza delle dimensioni più sottili della Terra, di solito attraverso periodi di stati alternativi di coscienza. Vari tipi di Rituale consentono allo sciamano di perforare il velo del mondo fisico e di sperimentare i regni delle energie. Questa conoscenza conferisce allo sciamano il potere di cambiare il proprio mondo con la Magia.

Scry [divinazione per mezzo dell'osservazione, N.d.T.]: Osservare in un oggetto (una sfera di cristallo di quarzo, una pozza d'acqua, riflesso, la fiamma di una candela) per fermare la Mente Consapevole e contattare la Mente Psicica. Questo consente allo "scryer" [osservatore N.d.T.] di diventare consapevole di eventi possibili prima che si verifichino veramente, ma anche di eventi passati o distanti, o contemporanei attraverso l'uso di sensi diversi da quelli normalmente accettati. Una forma di Divinazione.

Spiriti delle Pietre, Gli: Le energie elementali naturalmente intrinseche nelle quattro direzioni del Circolo Magico, personificate nella Tradizione degli Obelischi come “Spiriti delle Pietre.” Essi sono collegati agli Elementi.

Strega: Anticamente, in Europa, un praticante di ciò che rimaneva della magia popolare pre-Cristiana, in particolare quella legata alle erbe, alla guarigione, ai pozzi, ai fiumi, ed alle pietre. Una persona che pratica la Stregoneria. In seguito, il significato di questo termine fu deliberatamente stravolto per indicare esseri sovranaturali folli e pericolosi che praticavano la magia distruttiva e che minacciavano la Cristianità. Questo cambiamento fu una mossa politica, economica e sessista da parte della religione organizzata, e non un cambiamento nelle pratiche delle Streghe. Questo secondo significato errato è ancora accettato da molte persone che non sono Streghe. Inoltre è particolarmente sorprendente notare come sia usato da molti membri della Wicca per descrivere se stessi.

Stregoneria: L'arte delle Streghe -Magia, in particolare la magia che utilizza il Potere Personale in congiunzione con le energie delle pietre, delle erbe, dei colori, e di altri oggetti naturali. Mentre questa può avere implicazioni spirituali, la Stregoneria, usando questa definizione, non è una religione. Tuttavia, alcuni seguaci della Wicca usano questa parola per descrivere la propria religione.

Talismano: Un oggetto, come un'ametista, un cristallo, Caricato ritualmente con il potere per attirare una forza o una energia specifica verso chi lo indossa. Confronta con Amuleto.

Tradizione Wiccan: Un sottogruppo Wiccan organizzato, strutturato e specifico, di solito iniziatico, spesso con pratiche rituali uniche. Molte tradizioni hanno i propri Libri delle Ombre e possono riconoscere o meno come Wiccan membri di altre tradizioni. Molte tradizioni sono composte da un numero di Coven come di praticanti solitari.

Trilite: Un arco di pietra fatto da due lastre verticali con una terza posta in cima a queste. I Triliti sono presenti a Stonehenge come pure nella visualizzazione del circolo del Libro delle Ombre degli Obelischi.

Visualizzazione: Il processo di formare immagini mentali. La visualizzazione magica consiste nel formare immagini di ciò che si desidera durante un Rituale. Si usa la visualizzazione anche per dirigere il Potere Personale e le energie naturali durante la Magia per vari scopi, compreso il Caricare e formare il Circolo Magico. È una funzione della Mente Consucia.

Wicca: Una religione Pagana contemporanea con le radici spirituali nello Sciamanesimo e nelle antichissime espressioni di rispetto verso la natura. Tra i suoi temi principali ci sono: il rispetto per la Dea ed il Dio; la reincarnazione; la magia; le osservanze rituali della Luna Piena, e dei fenomeni astronomici ed agricoli; templi sferoidi creati con il Potere Personale, nel quale si celebrano i rituali.

Yule: Una festa Wiccan celebrata circa il 21 dicembre, che segna la rinascita del Dio Sole dalla Dea Terra. Un giorno di gioia e celebrazione durante le miserie dell'inverno. Yule cade nel giorno del solstizio d'inverno.

da Cunningam < il Praticante Solitario >

Alcuni rituali

Quelli riportati sotto sono alcuni rituali di ispirazione Wicca, ancora oggi praticati soprattutto in Inghilterra ed in America. Sono stati scelti tra quelli che presentano una ampia componente spirituale e simbolica, oltre che adatti a dare un quadro il più completo possibile del credo Wicca e delle sue connessioni con la natura ed il Tutto che ci circonda.

TIRARE GIU' LA LUNA

Questo rituale è basato sulle attribuzioni simboliche date ai cambiamenti della Luna: crescente, piena, calante, in relazione ai vari aspetti della Grande Dea, Fanciulla, Madre e Vecchia. Scopo della cerimonia è portare sulla terra il potere magico della Luna, in questo senso è la rappresentazione dell'essenza del culto della Dea ed anche rito fondamentale nella liturgia Wiccanica. In occasione di uno dei dodici o tredici Esbat annuali, ci si riunisce intorno al Cerchio Magico, il Sommo Sacerdote sta al centro del Cerchio in ginocchio, la Sacerdotessa sta invece in piedi con le braccia levate verso il cielo, e tiene in mano delle coppe piene d'acqua. La meditazione e la concentrazione energetica del Gruppo darà modo alla Sacerdotessa di <tirare giù la Luna>, cioè di attirare a se l'energia dell'astro divenendo in tal modo la Dea reincarnata. L'acqua contenuta nelle coppe si caricherà di fluidi vitali ai quali attingeranno i membri della congrega.

Alcuni gruppi compiono questa cerimonia, oltre che nei pleniluni, anche durante le fasi lunari, cercando di attingere forza dall'astro crescente per favorire le crescite e gli inizi, da quello calante o dalla Luna nuova per suggellare il compimento delle cose che devono finire.

INNALZARE IL CONO DI POTERE

Il Rito si svolge all'interno del Cerchio Magico, concepito però come una cupola oppure una immensa bolla di energia. I mezzi usati per generare l'energia necessaria all'innalzamento del Cono sono molteplici, dalla danza, alla meditazione, al canto, per plasmare il Cono ci si riunisce attorno al Cerchio allungando le braccia verso la terra e sollevandole lentamente verso un punto ideale posto sopra il centro del Cerchio.

Quando il Sacerdote riterrà che si sia raggiunto il livello massimo di energia, ordinerà di trasmetterla, le Streghe visualizzeranno allora l'energia che si alza come un cono fuori dal Cerchio e si dirige verso una meta prestabilita. Obiettivo del Cono di Energia può essere qualunque cosa, un malato, qualcuno che si trovi in stato di bisogno, anche membri della Congrega stessa che hanno bisogno di assistenza nelle loro operazioni magiche.

LA DANZA DI BELTANE

Una caratteristica della cerimonia di saluto alla Primavera (Beltane, 1° Maggio), è quella meglio conosciuta come La Danza attorno al Palo. Questa danza è la ripresa di un antico rito di fertilità ed inizia quasi come un gioco dal forte simbolismo sessuale.

Le donne della Congrega scavano un buco nel quale verrà poi piantato un palo, chiaro simbolo fallico, all'avvicinarsi degli uomini che portano il palo, le donne circondano il buco quasi a difenderlo. Durante la danza, come in un corteggiamento simbolico, le donne aprono e chiudono il cerchio attorno al buco in diversi punti, mentre gli uomini girano attorno alla ricerca di un passaggio. Alla fine agli uomini verrà permesso di entrare nel cerchio e piantare il palo nel buco, quindi uomini e donne lo fisseranno nel suolo con la terra. Alla fine ci sarà la danza tradizionale delle Streghe attorno al palo, incrociando ripetutamente i loro percorsi in modo da intrecciare lungo il palo dei nastri colorati.



Secondo l'antica tradizione celtico/ellenica, la triplice luna rappresentava i tre aspetti della Dea Madre: giovane fanciulla, madre matura e vecchia saggia .

Sommario

| | |
|--|-----|
| Introduzione di Roby Orazzini | 5 |
| Nota dell'A. | 6 |
| <i>Prima parte – La Storia</i> | |
| La Wicca | 8 |
| Rede -Credo -Principi Wiccan | 23 |
| Aradia | 26 |
| Leggi di Potere | 31 |
| Il Libro delle Ombre | 33 |
| L'Altare | 35 |
| Athame | 37 |
| Il Tempio di Ara | 41 |
| Due testi importanti della Wicca | 42 |
| L'Ecologia profonda e la Wicca | 43 |
| I Guardiani | 45 |
| Wicca di Massimo Introvigne Presidente CESNUR | 46 |
| Le festività Wicca/ La Ruota dell'anno | 52 |
| Esbat | 55 |
| <i>Il Principio femminile e il culto della Dea Madre</i> | |
| Il Principio femminile | 58 |
| Il culto della Dea Madre | 61 |
| <i>Seconda parte – I Personaggi</i> | |
| Gerald Gardner | 65 |
| Alex Sanders | 69 |
| Doreen Valiente | 71 |
| Vivianne Crowley | 74 |
| Scott DouglasCunningham | 76 |
| <i>Dottrine Wiccan</i> | |
| Wicca Gardneriana | 78 |
| Wicca Alexandriana | 81 |
| Wicca Britannica Tradizionale | 83 |
| Wicca della Valle Centrale | 84 |
| <i>Terza parte – Stregoneria e Paganesimo</i> | |
| La Stregoneria | 86 |
| Neo-paganesimo | 93 |
| <i>Simboli</i> | |
| Calderone | 102 |
| Triplice Luna | 103 |
| Il Dio cornuto | 105 |
| Pentagramma | 106 |

| | |
|------------------|-----|
| Il Pentacolo | 107 |
| Glossario Wiccan | 109 |
| Alcuni Rituali | 116 |
| Consultazioni | 120 |
| Notizie sull'A. | 125 |

Consultazioni

| | |
|--|-------------------------------------|
| La Bibbia | |
| La magia della Golden Dawn vol. 1-2-3-4 | Israel Regardie |
| Magia Pratica 2 | N.Witch – L.Keith – A. Berwyn |
| L'arte della strega | Dorothy Morrison |
| Stregoneria | Francesca Capretta |
| Malleus Maleficarum | I. Sprenger – H. Institori Kramer |
| La magia sacra | Abramelin |
| I segreti della Wicca | Moonchild |
| Il libro completo delle streghe | Francis X. King |
| Magia superstizione e fede nella pratica medica | Antonio Bortolotti |
| Il vero libro delle streghe | Franco Fede |
| Magia e medicina popolare in Italia | Cecilia Gatto Trocchi |
| Enchiridion | Papa Leone III |
| L'Arte della Strega | D. Morrison |
| Magia naturale | Scott Cunningham |
| Il libro delle ombre | " |
| La magia degli elementi | " |
| Enciclopedia della cucina magica | " |
| La casa magica | " |
| Manuale aromaterapia magica | " |
| Wicca oggi | " |
| Wicca | " |
| Enciclopedia piante magiche | " |
| Enciclopedia pietre magiche | " |
| Gli strumenti del mago | " |
| Storia della magia | Eliphas Levi |
| Storia della magia pratica | " |
| Il grande arcano | " |
| Storia magia e stregon. daCarlo Magno a Voltaire | " |
| Rituale dell'alta magia | " |
| Il dogma dell'alta magia | " |
| Il rituale magico del sanctum regnum | " |
| Magia delle campagne | " |
| La magia iniziatica | " |
| La scienza dei magi vol .1.2.3.4. | Giuliano Kremerz |
| La kabbala e la magia goetica | T. Karlsson |
| Introduzione alla magia | Gruppo di Ur |
| Magia Pratica | G. Faro-C. Marchiaro- P. Killinaboy |
| Directorium | N. Eymerich |
| Il Pimandro | Ermete |
| Il Nuctemeron | Apollonio da Tiana |
| Magia pratica 3 | F. Boethe – M. De la Rose |
| Necronomicon | Abdul Alhazred |
| La stregoneria | S. Abbiati – M.R. Lazzati |
| Silvestro II il Papa magico | A. Bacchiega |
| Vangelo di Cagliostro | P. Manzi |

| | |
|--|---|
| La chiave delle cose nascoste | G. Postel |
| Formulario di alta magia | P. Piobb |
| Magia pratica | Sabellicus |
| I poteri della magia bianca vol. 1-2 | E.P. Sperandio |
| Magia applicata | Dion Fortune |
| Gaia magia per il pianeta | F. Ciancimino Howel |
| Guida alle streghe in Italia | A. Romanazzi |
| L'energia mentale, segreto della magia | W.W. Atkinson |
| Sepher yezirah | G. Lahy |
| La chiave di Salomone | S. Fusco |
| L'Inquisizione spagnola | F. Martinelli |
| Il manuale degli inquisitori | Eliseo Masini |
| Picatrix | Abū- Maslama Muhammad ibn Ibrahim ibn 'Abd al-da'im al-Majrīfī |
| Trattato di astrologia magica | Ailester Crowley |
| Il libro di Thoth | " |
| Magik | " |
| La figlia della luna | " |
| Liguria Stregata | L. Rangoni |
| Tempi d'Europa tempi del mondo | De Bernardi – G. Balzani |
| L'arte della strega | D. Morrison |
| Streghe | E. Jong |
| Magia & Alchimia | U. G. Brecciani |
| Il libro segreto delle arti magiche | E. Fitch |
| Credenti della nuova era: i pagani contemporanei | G. Harvey |
| Neopaganesimo. Perché gli dei sono tornati | F. Dimitri |
| Storia della Stregoneria | G. Berti |
| L'arte della magia | P. Currott |
| Il sentiero della Dea | P. Currott |
| I poteri della Wicca | V. Crowley |
| Wicca | C. Bouchet |

www.sentinel-solutions.net
www.secretum-online.it
www.pacs.unica.it/biblio/storia.htm
www.parodos.it/quadrettimagia.htm
www.libreriasephithoth.it
www.picatrix.com
www.esotericamente.it
www.mediumathos.com
www.predire.vos.it
www.antrodellamagia.forumfree.it
www.treccani.it
www.giuseppemerlino.wordpress.com
www.stregherie.forumfree.it
www.versacrum.com
www.dc372.4shared.com
www.antoniogenna.net

www.solaris.it
www.thereef.it

- A.A. V.V. : Corpus nummorum italicorum. Roma, 1929.
“ : Il Grand Grimoire con la Clavicola di Salomone. - Arcano Incantatore. 2002.
Agrippa E. G.: La filosofia occulta o la Magia. Edizioni Mediterranee. Roma, 1972.
Borrada E.: L'elettromagico dal Grimorio o Magia Naturale di Benedetto XIV. - Chamuel ed. Parigi, 1897.
Centini M. Storia ed interpretazione delle superstizioni. - DVE It. MI, 2000.
Coltro D.: Dalla magia alla medicina contadina popolare. - Sansoni. FI, 1983.
Congregazione per la dottrina della fede: Istruzioni circa le preghiere per ottenere da Dio la guarigione. - Ed. Vaticane. Città del Vaticano, 2000.
Franceschi G.: Superstizione. - Istituto Editoriale Cisalpino - Goliardica. MO, 1976.
Gatto Trocchi C.: La magia. - Newton. MI, 1994.
Petherson J. H.: La clavicola di re Salomone... - Muzzi ed. FI, 1880.
Solaro F.: Il libro segreto delle superstizioni... - Acanthus. MI, 1984.

Titoli Pubblicati in cartaceo

| | |
|---|-------------------------|
| 1. Scritture Celesti | Jolanda Pietrobelli |
| 2. 80 Primavera d'amore | Cristina Pietrobelli |
| 3. Dalle mani la vita | Sergio Freggia |
| 4. Consigli del naturopata | Claudio Bargellini |
| 5. Innocente Reiki | Shinpi |
| 6. Babylon 4527 | Daniel Asar |
| 7. Il Reiki è rock | Shinpi |
| 8. L'arte medica taoista | Marco Ragghianti |
| 9. Tao The Ching | Lao Tzu |
| 10. Antologia Crissiana | Dirka |
| 11. Gli amici invisibili | Daniel Asar |
| 12. Key Stick Combat | Gianni Tucci |
| 13. Il fabbricante di desideri | Claudio Bargellini |
| 14. Omaggio a Yerathel | Jolanda Pietrobelli |
| 15. Cortometraggi interiori | T.De Martino M.Pegorini |
| 16. Reiki un percorso... | G. Tucci L.Amedei |
| 17. La cattura delle emozioni | Jolanda Pietrobelli |
| 18. I Pilastri del cielo | Daniel Asar |
| 19. Astrazioni, metamorfosi... | Daniel Asar |
| 20. Il grande popolo dei piccoli esseri | Daniel Asar |
| 21. La fossa dei serpenti | Daniel Asar |

Ebook

| | |
|------------------------------------|---------------|
| Anima plebea | J.Pietrobelli |
| Breviario di Reiki | " |
| La dottrina dei 7 chakra | " |
| Ciao Mamma | " |
| Elementi di radiestesia | " |
| Fiori di Bach malattia e benessere | " |
| Gabriele l'annunciatore | " |
| Ho'oponopono | " |
| Karma e reincarnazione | " |
| Dal mio Reiki al nostro Diksha | " |
| Colloqui con Mahasiah | " |
| Nei secoli dei secoli | " |
| Non sparo alla cicogna | " |
| Oriana Fallaci: il Mito | " |
| Ma Dio non è Picasso | " |

| | |
|--|-------------------------------|
| Radiestesia come manifestazione divina | " |
| Reincarnazione | " |
| Conversazione con l'Angelo Rochel | " |
| Storia sentimentale di un a caduta | " |
| Superiorità biologica della donna | " |
| Ti parlo d'arte | " |
| Uomo tra religione e magia | " |
| Lei | " |
| I 44 animali di potere | " |
| Animali di potere /carte | " |
| Appunti di viaggio nel mondo della magia | " |
| Thanatos | " |
| Naturalia | " |
| Naturalia 2 | " |
| Podognomica | S. Cozzolino |
| Divina...Creatura | J. Pietrobelli |
| Michael Principe degli Angeli | " |
| Anima Art-Terapy | " |
| I racconti della cicogna | " |
| Il Pietrobellino | " |
| Cuore di Tigre | " |
| Sussurri | M. Pegorini |
| Michela Radogna: l'arte nell'anima | J. Pietrobelli |
| Apri le ali e vola | " |
| L'abbraccio con l'Angelo | " |
| Ottanta Primavera | C. Pietrobelli |
| Jo sto con i Pellerossa | J. Pietrobelli B. Pasqualetti |
| Il Breviario di Reiki "^ ediz. riveduta | " |
| Guernica | J. Pietrobelli |
| Confini | " |



Jolanda Pietrobelli, toscana, dopo gli studi artistici è approdata a Urbino, per frequentare la Scuola di Giornalismo, con indirizzo artistico, sotto la guida di Carlo Bo e dello Storico Nicola Ciarletta, terminandola con una tesi su Picasso.

Il 18 Novembre 1975 ottiene l'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti/Pubblicisti, si occupa di critica d'arte. Ben radicato è in lei l'interesse per< Picasso e Andy Warhol>, sui quali non ha mai smesso di condurre studi che ha approfondito soggiornando in Spagna e Olanda.

È coscienza attiva nel campo dell'arte e della conoscenza umana, autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea, ha diretto per quindici anni la Collana d'Arte della galleria pisana <Il Prato dei Miracoli>.

Nel 1986 crea la rivista <GUSTO> informazione, attualità, arte e cultura.

Negli anni ottanta/novanta dirige tre periodici dedicati agli avvenimenti politici e culturali della città natale: < Pisa In> <La Gazzetta di Pisa> < Il Giornale della Toscana>.

Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri.

Negli anni 90 acquisisce il master di Reiki metodo Usui, conseguendo il Livello <Teacher>, ha al suo attivo diversi maestri nelle molteplici discipline energetiche.

Durante il suo processo di trasformazione interiore, ha avvertito l'esigenza di approfondire una propria ricerca spirituale con l'impiego di training autogeno e livello superiore, la regressione dolce, la meditazione. Si occupa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie. Ha fondato nel 2003 la <Libreria Editrice Cristina Pietrobelli>, in omaggio alla mamma che non ha mai mancato di sostenerla nella sua attività di creativa.

Nello stesso anno ha istituito il Premio quadriennale di arte/visiva, letteratura e poesia <Cris Pietrobelli> pubblicando due volumi <Antologia Crissiana 1 -2> nei quali sono raccolti i lavori dei partecipanti più talentuosi.

Nel 2012 ha dato vita a due giornali :<Yin News- mensile di informazione e cultura olistica> <Art...News-quadrimestrale di arte>.

Sempre nel 2012 ha creato <I.A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli>, nel cui ambito ci si occupa di arte, letteratura, si insegnano e si praticano <Discipline olistiche, Reiki, Ho'oponopono, Diksha>.

Ha firmato per la Casa Editrice che rappresenta, sia in cartaceo che in ebook, numerose pubblicazioni che si possono scaricare dal sito: www.libreriacristinapietrobelli.it

Nel Maggio del 2015 è stata armonizzata a Diksha Giver



Roberta Orazzini Ricercatrice spirituale, fin da bambina è sempre stata attratta dal mistero. Molto intuitiva ha cercato strumenti consoni a combattere la sofferenza nei suoi molti aspetti, avendo avuto lei una vita piena di prove. Con la pratica di meditazioni, è aumentato l'interesse per la ricerca interiore e la crescita spirituale.

Dopo il diploma alla scuola superiore ha iniziato subito a lavorare con i bambini in età prescolare durante l'anno scolastico e con i ragazzini fino a 12 anni nelle varie colonie estive. Ha frequentato molti corsi di aggiornamento professionale, tra i quali il *CEMEA* ed altri di pedagogia, psicologia, ritmo, drammatizzazione, manualità creativa, narrazione ed altro ancora.

L'aspetto più importante rispetto alla formazione è rappresentato dal progetto di pratica psicomotoria secondo il metodo di Bernard Aucoturier (più di 25 anni di pratica e formazione).

Ha partecipato anche alla sperimentazione del modello *ICHNOS* (laboratorio filosofico sulla complessità) istituito dal Comune di Rosignano Marittimo e la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa.

